



# BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 4 luglio 2008

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI  
Piazza Castello 165, 10122 Torino  
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - Fax 0114324363  
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)  
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.  
*Consiglio Regionale* via Alfieri 15 Torino presso: Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca: via Confienza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale 14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903  
Alessandria via dei Guasco 1- Tel. 0131285518  
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551  
Biella via Galimberti 10/a - Tel. 0158551568  
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161  
Novara via Dominioni 4 - Tel. 0321393800  
Verbania via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844  
Vercelli via Fratelli Ponti 24 - Tel. 0161600286



Foto RealyEasyStar

Palazzo Carignano

Le Residenze reali del Piemonte

## ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

### Sommario Parte I - II

#### Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 5 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 82 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

#### Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

# INDICE CRONOLOGICO

## Parte I ATTI DELLA REGIONE

### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 1 luglio 2008, n. 8-9055	pag. 5
D.G.R. 1 luglio 2008, n. 11-9058	pag. 6
D.G.R. 1 luglio 2008, n. 13-9060	pag. 15
D.G.R. 1 luglio 2008, n. 22-9069	pag. 15
D.G.R. 1 luglio 2008, n. 23-9070	pag. 25
D.G.R. 1 luglio 2008, n. 27-9074	pag. 28
D.G.R. 1 luglio 2008, n. 45-9091	pag. 44
D.G.R. 1 luglio 2008, n. 46-9092	pag. 82

### DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

*La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 88 del presente Bollettino (Ndr)*

#### **Giunta regionale**

Codice DA0502	
D.D. 25 giugno 2008, n. 254	pag. 82
Codice DA0502	
D.D. 25 giugno 2008, n. 255	pag. 82
Codice DA0502	
D.D. 26 giugno 2008, n. 263	pag. 83
Codice DA0500	
D.D. 3 luglio 2008, n. 282	pag. 83
Codice DA1401	
D.D. 30 giugno 2008, n. 1386	pag. 86

# INDICE SISTEMATICO

## AGRICOLTURA

### D.G.R. 1 luglio 2008, n. 27-9074

Servizi Sviluppo Agricolo. Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola. Approvazione disposizioni per il triennio 2008-2010.

pag. 28

### D.G.R. 1 luglio 2008, n. 46-9092

Reg. CE 1493/99 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'Organizzazione Comune del Mercato Vitivinicolo. Piano di ristrutturazione e riconversione vigneti, campagna 2005-2006. Proroga termine esecuzione lavori.

pag. 82

## CONSULENZE E COLLABORAZIONI ESTERNE

*Pubblicazione disposta ai sensi dell'articolo 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, relativamente alle consulenze e collaborazioni conferite dal 1/1/2008.*

### Codice DA0500

#### D.D. 3 luglio 2008, n. 282

Affidamento incarichi di studio e ricerca a supporto delle attività dell'Osservatorio sulla Riforma Amministrativa a favore dei proff. Carlo Manacorda, Vincenzino Caramelli, Annamaria Poggi e Toti Salvatore Musumeci per l'importo complessivo di 72.000,00 euro (oneri inclusi) - Bilancio 2008 e 2009.

pag. 83

### Codice DA1401

#### D.D. 30 giugno 2008, n. 1386

Determinazione di approvazione del verbale della Commissione e di affidamento dell'incarico di collaborazione per lo svolgimento delle attività inerenti l'adesione della Regione all'Associazione denominata ITACA, anche con riferimento alle attività dell'Osservatorio dei LL.PP. Impegno della somma di Euro 22.604,00 sul capitolo 136171/2008 (Euro 22.104,00 per compenso lordo ed Euro 500,00 per eventuali rimborsi).

pag. 86

## ENTI LOCALI

### D.G.R. 1 luglio 2008, n. 22-9069

Art. 1, comma 4, l.r. 23/2/2004, n. 3. Definizione per l'anno 2008 dei criteri e modalità per la concessione ed erogazione dei contributi regionali finalizzati all'incentivazione dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali.

pag. 15

## FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO

### D.G.R. 1 luglio 2008, n. 23-9070

Deliberazione quadro LR 55/84 e s.m.i. "Impiego temporaneo e straordinario di lavoratori disoccupati in cantieri di lavoro di Enti Locali", art. 4: riparto delle somme a favore delle Province piemontesi. Spesa prevista euro 1.165.304,12 su capitoli vari del bilancio 2008.

pag. 25

### D.G.R. 1 luglio 2008, n. 45-9091

POR - FSE 2007/2013 Regione Piemonte Ob. "Competitività regionale e occupazione" Asse I "Adattabilità", obiettivo specifico "C". Atto d'indirizzo "Percorsi integrati per la creazione d'impresa". Periodo 2008/2010. Spesa prevista Euro 11.000.000,00 su capitoli vari.

pag. 44

## INDUSTRIA

### D.G.R. 1 luglio 2008, n. 13-9060

Reg. CE 1260/99 - DOCUP 2000/2006 - Misura 3.4 "Interventi multiassiali di supporto all'attività economica": Proroga fine lavori e rendicontazione - I e II bando.

pag. 15

## POLIZIA LOCALE

### Codice DA0502

#### D.D. 25 giugno 2008, n. 254

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modifiche. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di formazione professionale per operatori neo-assunti di P.L.. Corso svoltosi ad Asti.

pag. 82

### Codice DA0502

#### D.D. 25 giugno 2008, n. 255

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modifiche. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di formazione professionale per operatori neo-assunti di P.L.. Corso svoltosi a Vercelli.

pag. 82

### Codice DA0502

#### D.D. 26 giugno 2008, n. 263

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modifiche. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di specifica qualificazione professionale per operatori di P.L.. Corso avanzato di Infortunistica Stradale svoltosi a Collegno.

pag. 83

## **SANITA'**

### **D.G.R. 1 luglio 2008, n. 11-9058**

Art. 3 Legge 401 del 29.12.2000. Approvazione e autorizzazione alla pubblicazione dell'Avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al corso triennale a tempo pieno di formazione specifica in Medicina Generale di cui al D.Lvo 368/99 - anni 2008/2011. pag. 6

### **D.G.R. 1 luglio 2008, n. 8-9055**

Criteri per la corretta applicazione delle previsioni della L.R. 5/87 in ordine alla capacita' ricettiva minima delle Case di Cura private. pag. 5

---

## Parte I ATTI DELLA REGIONE

### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 1 luglio 2008, n. 8-9055

**Criteri per la corretta applicazione delle previsioni della L.R. 5/87 in ordine alla capacità ricettiva minima delle Case di Cura private.**

A Relazione dell'Assessore Artesio:

Premesso che,

la L.R. 5/87 avente ad oggetto la "Disciplina delle Case di Cura private", al punto 1 dell'allegato al secondo comma dell'articolo 4, nel disciplinare la capacità minima ricettiva prevede i seguenti criteri:

- una dotazione minima di 80 posti letto per le Case di Cura medico-chirurgiche generali di cui al punto 1, primo comma dell'articolo 4 della L.R. 5/87;

- una dotazione minima di 50 posti letto per le Case di Cura mediche, chirurgiche, e polispecialistiche di cui ai punti 2, 3 e 4 primo comma dell'articolo 4 della L.R. 5/87;

- una dotazione minima di 40 posti letto per le Case di Cura monospecialistiche e ad indirizzo specifico di cui ai punti 5 e 6 primo comma dell'articolo 4 della L.R. 5/87;

Considerato che,

da tempo è emersa l'esigenza di aggiornare le prescrizioni contenute nella L.R. 5/1987 in considerazione degli atti di seguito indicati:

- il PSSR 2007 - 2010, nel § 2.4, "Il sistema di offerta", precisa che "costituisce obiettivo prioritario la revisione del processo di autorizzazione e di accreditamento dei soggetti erogatori, in termini coerenti con gli articoli 8-bis, 8-ter e 8-quater del d.lgs. 502/1992 e s.m.i., con la conseguente revisione delle leggi regionali n. 5 e 55 del 1987";

- l'accordo sottoscritto in data 7 aprile 2006 tra la Regione Piemonte e le associazioni dei soggetti erogatori ospedalieri privati AIOP e ARIS, a transazione dei rapporti economici relativi all'assistenza erogata negli anni 2004 - 2005 e per il triennio 2006 - 2008, recepito con dgr n. 46 - 2863 del 15.5.2006, al punto g) delle premesse, prevede la ridefinizione delle procedure dell'accreditamento e il conseguente adeguamento della L.R. 5/1987;

Rilevato che

la revisione del processo di autorizzazione e di accreditamento deve tenere conto dell'evoluzione già avvenuta e in programma nel sistema delle cure, con il contenimento del tasso di ospedalizzazione e della degenza media e con il contestuale sviluppo dell'assistenza non degenziale, nelle sue varie forme, e degenziale extra-ospedaliera.

Rilevato, altresì,

che il processo di contrattazione con i soggetti erogatori privati, previsto dall'art. 8-quinquies del d.lgs. 502/1992 e s.m.i., deve tenere conto dell'evoluzione del fabbisogno di prestazioni indicato in precedenza.

Preso atto che

alcune case di cura hanno evidenziato la disponibilità a convertire parte della propria capacità produttiva degenziale ospedaliera in extraospedaliera a totale carico della sanità, in coerenza con gli indirizzi del PSSR, ove, nel § 2.4, nell'ambito dei problemi da superare, si parla di "una tipologia di strutture che non copre tutte le esigenze assistenziali, in particolare modo per l'assistenza residenziale e semiresidenziale extraospedaliera".

Dato atto

- che l'accordo sottoscritto in data 6 febbraio 2008 tra la Regione Piemonte e le associazioni dei soggetti erogatori ospedalieri privati AIOP e ARIS, recepito con DGR n. 33 - 8425 del 17.3.2008, al punto 5, prevede che i contratti tra le ASL e le case di cura definiscano la tipologia delle prestazioni da erogare, ivi compresa l'assistenza sanitaria degenziale extra-ospedaliera;

- che per effetto di tale eventuale trasformazione alcune case di cura potrebbero presentare una dotazione di posti letto ospedalieri inferiore al minimo previsto dalla L.R. 5/1987.

- che è in corso di approvazione la determinazione per la costituzione di un gruppo di lavoro per la definizione di interventi e tipologie di setting assistenziali della persona in stato vegetativo e in stato di minima coscienza.

Considerato che

le previsioni della L.R. 5/1987 debbano essere correttamente interpretate tenendo conto delle evoluzioni normative e delle diverse forme di assistenza residenziale sanitaria, con la esclusione dell'assistenza residenziale socio-sanitaria, che presenta caratteristiche funzionali ed organizzative totalmente diverse.

Dato atto, altresì,

che la DGR n. 93-21140 del 21.7.1997 prevede la vigilanza sui centri residenziali per soggetti in stato vegetativo permanente privati a carico della ASL competente per territorio, secondo le modalità previste dalla L.R. 5/1987.

Ritenuto pertanto,

sulla base delle motivazioni sopraindicate, fornire, con la presente deliberazione, i criteri per la corretta applicazione delle previsioni della L.R. 5/87 in ordine alla capacità ricettiva delle Case di Cura private, così come disciplinate al punto 1 dell'allegato di cui al secondo comma dell'articolo 4.

Vista la L.R. 5/1987;

vista la D.G.R. n. 93 - 21140 del 21.7.1997.

Visto il D.lgs. 502 /1992 e s.m.i.

Vista la D.C.R. 616/2000 e s.m.i.

La Giunta Regionale,

condividendo le argomentazioni del relatore,

a voti unanimi rese nelle forme di legge,

*delibera*

di approvare i seguenti criteri per la corretta applicazione delle previsioni della L.R. 5/87 in ordine alla capacità ricettiva minima delle Case di Cura private, così come disciplinate al punto 1 dell'allegato al secondo comma dell'articolo 4:



\* nel caso di trasformazione funzionale delle Case di Cura, nell'ambito della struttura già autorizzata ed accreditata, provvisoriamente o definitivamente, ai sensi dell'art. 8-ter del D.lgs. 502/1992 e s.m.i., il limite minimo della capacità ricettiva si intende riferito al complesso delle attività degenziali sanitarie che si prevede di erogare nella struttura;

\* la vigilanza sulle attività sanitarie extra-ospedaliere svolte dalle Case di Cura è a carico della ASL competente per territorio, secondo le modalità previste dalla L.R. 5/1987, in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 93 - 21140 del 21.7.1997;

\* è esclusa dal computo la capacità ricettiva per le attività socio-sanitarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 luglio 2008, n. 11-9058

**Art. 3 Legge 401 del 29.12.2000. Approvazione e autorizzazione alla pubblicazione dell'Avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al corso triennale a tempo pieno di formazione specifica in Medicina Generale di cui al D.Lvo 368/99 - anni 2008/2011.**

A Relazione dell'Assessore Artesio:

In data 14.10.2003 sulla GU 239 è stato pubblicato il D.Lvo 277 del 8.7.2003, che recepisce la direttiva 2001/19/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14.5.2001 e che modifica la materia prevista dal Decreto Legislativo 368/1999 inerenti la Formazione specifica in Medicina Generale.

Nello specifico, l'art. 21 del D.Lvo 368/1999 recita "per l'esercizio dell'attività di medico chirurgo di medicina generale nell'ambito del Servizio sanitario nazionale è necessario il possesso del diploma di formazione specifica in medicina generale ....omississ....".

Tutti i laureati in Medicina e chirurgia, che si sono laureati successivamente al 31.12.1994, che scelgono la professione del Medico di Famiglia devono acquisire l'idoneità all'esercizio mediante la frequenza di un percorso formativo definito a livello Ministeriale e pianificato dalle Regioni e/o Province autonome presso strutture accreditate (Aziende Sanitarie, Ambulatori Ospedalieri e Studi di Medici di Medicina Generale convenzionati con il SSR).

Occorre precisare, per completezza, che il D.Lvo 368/99, che modificava la normativa prevista dal D.Lvo 256/91, contemplava l'omogeneità del percorso formativo svolto in un biennio per tutti i tirocinanti. Il D.Lvo 277/03 prevede, invece, che la formazione venga svolta in un triennio. Il programma formativo nel suo complesso si articola, ai sensi dell'art. 26, in attività didattiche pratiche e attività didattiche teoriche, con la frequenza di un totale complessivo di 4800 ore, di cui 2/3 rivolte alle attività di natura pratica.

Il Corso di formazione specifica in Medicina Generale è quindi stato istituito in attuazione della normativa comunitaria in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro

diplomi, certificati e altri titoli, che prevede, anche per l'esercizio della Medicina Generale una formazione specialistica post laurea.

La Legge n. 401 del 29/12/00 "Norme sull'organizzazione del personale sanitario" all'art. 3 dispone che "I laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31/12/1991 ed abilitati all'esercizio professionale sono ammessi a domanda in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256. I medici ammessi in soprannumero non hanno diritto a borsa di studio e possono svolgere attività libero-professionale compatibile con gli obblighi formativi".

Gli Assessori alla Sanità delle Regioni e Province autonome in sede di Commissione Salute e i Presidenti delle Regioni e Province autonome in sede di Conferenza delle Regioni e Province autonome, hanno approvato per l'anno 2007 il primo testo dell'avviso in questione e contemporaneamente l'emanazione dello stesso.

In sede di Coordinamento interregionale del 1 febbraio 2008 le Regioni convergono che l'avviso pubblico per il soprannumero viene emanato dalle Regioni che ne hanno esigenza, si decide inoltre, che il punteggio assegnato per ogni titolo presentato è di 0,05 per tutti e che il richiamo all'ACN della medicina generale sia da considerarsi quale riferimento per l'individuazione completa delle attività nel campo della medicina generale e dell'area delle cure primarie.

Si evidenzia il fatto che l'art. 3 della legge 401/00 ammette in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale i laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31/12/1991 ed abilitati all'esercizio professionale e non pone alcuna regolamentazione sui criteri, le modalità e i numeri da ammettere. L'avviso prevede per ciascun corso regionale un contingente numerico di candidati da ammettere non superiore al 10% dei posti messi a concorso per il corso di formazione in medicina generale di cui al Dlvo 368/99. A tale fine è prevista la formazione di una graduatoria per titoli con riferimento anche ai criteri previsti nell'Accordo Collettivo Nazionale per la medicina generale per l'inserimento nelle graduatorie regionali di settore.

Occorre inoltre precisare che con DGR 18-8271 del 25.2.2008, pubblicata sul BURP n. 9 del 28.2.2008 e pubblicato per estratto sulla GURI n. 26 del 1.4.2008, la Regione Piemonte, ai sensi della normativa vigente, ha approvato il bando di concorso per l'ammissione al corso triennale a tempo pieno di formazione specifica in medicina generale 2008/2011 per n. 34 posti. Il corso in argomento ai sensi della normativa vigente deve iniziare entro il mese di novembre 2008.

Ritenuto di emanare nell'anno 2008 l'avviso pubblico di cui sopra per l'ammissione in soprannumero al corso triennale a tempo pieno di formazione specifica in medicina generale 2008/2011 ai sensi della Legge 401 del 29.12.2000

Ritenuto che il contingente da ammettere in soprannumero al corso triennale a tempo pieno di formazione specifica in medicina generale 2008/2011 è di 4 (quattro) unità pari al 10% dei posti messi a concorso nel bando sopra citato, si specifica che

qualora il 10% sia un numero con decimali, si arrotonda per eccesso (decisione presa in sede di coordinamento interregionale del 28.2.2007).

Preso atto che la scadenza del termine per la presentazione delle domande per l'ammissione in soprannumero è di 30 giorni e decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte

La Giunta regionale, unanime,

*delibera*

- Di approvare, viste le argomentazioni specificate in premessa, l'avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al corso triennale a tempo pieno di formazione specifica in medicina generale 2008/2011 ai sensi dell'art. 3 della Legge 401 del 29.12.2000, così come si evince dall'allegato A) del presente atto di cui ne fa parte integrante;

- Di stabilire il contingente numerico da ammettere in soprannumero al corso triennale a tempo pieno di formazione specifica in medicina generale 2008/2011 in 4 (quattro) unità, secondo le precisazioni citate in premessa, specificando che qualora il 10% sia un numero con decimali, si arrotonda per eccesso, così come si è deciso in sede di Coordinamento interregionale del 28 febbraio 2007;

- Di prendere atto che possono presentare domanda all'avviso pubblico in argomento, ai sensi dell'art. 3 della Legge 401/2000, i laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31 dicembre 1991, in possesso di diploma di laurea in Medicina e Chirurgia e abilitati alla professione,

- Di disporre che gli ammessi in soprannumero al corso triennale a tempo pieno di formazione specifica in medicina generale 2008/2011 siano desunti dalla graduatoria stilata in base art. 4 dell'avviso pubblico approvato con il presente atto, e che debbano frequentare il corso triennale così come verrà pianificato e regolamentato dall'Amministrazione Regionale ai sensi della D.G.R. n. 18-8271 del 25.2.2008,

- Di prendere atto che il corso triennale a tempo pieno di formazione specifica in medicina generale 2008/2011, al quale saranno ammessi i medici vincitori dell'avviso pubblico in argomento, inizierà entro il mese di novembre 2008,

- Di prendere atto che i medici ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio prevista dal DL.vo 368/99 e possono svolgere attività libero-professionale se compatibile con gli obblighi formativi.

- Di demandare al Dirigente del Settore Organizzazione, Personale e Formazione Risorse Umane della Direzione Sanità dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte la realizzazione delle procedure in argomento, la pianificazione delle attività formative così come previste dal Decreto Legislativo 368/1999, la definizione di tutto quanto previsto dai "Principi Generali Per La Formazione Specifica In Medicina Generale" e l'assegnazione dei medici in soprannumero alle sedi formative che verranno identificate per il regolare svolgimento del corso triennale a tempo pieno di formazione specifica in medicina generale 2008/2011.

- Di dare atto che nessun onere grava sul bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

**Avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al corso triennale a tempo pieno di formazione specifica in medicina generale 2008/2011  
ai sensi dell'art. 3 della Legge 401 del 29.12.2000**

**Art. 1  
Contingente**

E' indetto avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al corso triennale a tempo pieno di formazione specifica in medicina generale della Regione Piemonte relativo agli anni 2008/2011, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 401 del 29/12/2000, di n. 4 (quattro) , pari al 10% del numero dei posti messi a concorso per il bando di medicina generale anno 2008/2011, cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione Europea, laureati in medicina e chirurgia, iscritti al corso universitario di laurea prima del 31/12/1991 ed abilitati all'esercizio professionale.

**Art. 2  
Requisiti di ammissione**

1. Per l'ammissione al corso i candidati devono possedere i seguenti requisiti:
  - a) cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
  - b) laurea in medicina e chirurgia, purché iscritti al corso universitario di laurea prima del 31/12/91;
  - c) abilitazione all'esercizio professionale;
  - d) iscrizione all'albo professionale dei medici di un ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana;
2. I requisiti di cui ai punti a), b) e c) devono essere già posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al corso.  
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo di regolarizzare il requisito descritto al punto d) prima della data di inizio del corso.

**Art. 3  
Domanda e termine di presentazione**

1. La domanda di ammissione al corso, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato al presente bando (allegato A), deve essere spedita, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, alla Regione Piemonte entro il termine perentorio di 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
2. Non saranno considerate valide le domande spedite oltre il termine di scadenza sopra indicato. La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto dall'Ufficio postale accettante.
3. Sulla busta contenente la domanda deve essere espressamente riportata l'indicazione: "contiene domanda di ammissione in soprannumero al corso di formazione in medicina generale". E' ammessa la spedizione di una sola domanda per ciascuna raccomandata.
4. Non possono essere prodotte domande per più Regioni o per una Regione e una Provincia autonoma.
5. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, allegando una fotocopia di un documento di identità in corso di validità e a pena di esclusione dall'avviso pubblico in argomento:  
**(la mancata dichiarazione di qualsiasi dato sotto richiesto sarà considerato quale requisito non posseduto)**
  - a) il proprio cognome, nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
  - b) il luogo di residenza;
  - c) di possedere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;



- d) di essersi iscritto/a al corso di laurea di medicina e chirurgia prima del 31 dicembre 1991;
- e) di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, indicando l'Università che lo ha rilasciato, il giorno, il mese e l'anno in cui è stato conseguito nonché la votazione;
- f) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, indicando l'Università presso cui è stato conseguito, il giorno, il mese e l'anno di conseguimento, ovvero l'anno e la sessione dell'esame;
- g) di essere iscritto all'albo professionale di un ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri, indicando la provincia di iscrizione (fatto salvo quanto disposto dal comma 2 dell'art. 2 nell'ipotesi di iscrizione in corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea) e la data di iscrizione all'albo;
- h) di non avere presentato domanda di ammissione in soprannumero in altra Regione o Provincia Autonoma;
- i) di essere/non essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia (se si specificare quale);

Il candidato dovrà inoltre dichiarare:

- j) eventuali periodi svolti in attività nel campo delle cure primarie
  - k) titolo di specializzazione o libera docenza in medicina generale o disciplina equipollente -/- titolo di specializzazione o libera docenza in discipline affini a quella di medicina generale, ai sensi delle vigenti disposizioni
- 6. La domanda deve essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa. La firma non deve essere autenticata.
  - 7. Alla domanda, così come previsto al punto 5 del presente avviso, dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità. I candidati non dovranno invece allegare alla domanda alcuna documentazione comprovante le suddette dichiarazioni.
  - 8. Il candidato deve indicare nella domanda il domicilio o recapito presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al corso e l'eventuale recapito telefonico. Eventuali variazioni di indirizzo o domicilio dovranno essere tempestivamente comunicati.
  - 9. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione delle domande o di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del candidato oppure mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
  - 10. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità della dichiarazione rese dal concorrente, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
  - 11. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Regione Piemonte per le finalità di gestione del corso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale ammissione al corso di formazione, per le finalità inerenti alla gestione della frequenza dello stesso. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure di ammissione. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del corso o alla posizione giuridico-economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della citata legge al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere dall'interessato nei confronti dell'Amministrazione regionale, titolare del trattamento.

#### Art. 4 Ammissione al corso

1. qualora il numero delle domande presentate sia superiore a 4 (quattro), verrà formulata una graduatoria regionale in base ai seguenti titoli valutabili:

a)	diploma di laurea conseguito con voto 110/110 e lode o 100/100 e lode	p. 1,00
b)	diploma di laurea conseguito con voti da 105/110 a 109/110 o da 95/100 a 99/100;	p. 0,50
c)	diploma di laurea conseguito con voti da 100/110 a 104/110 o da 90/100 a 94/100;	p. 0,30
d)	attività nel campo delle cure primarie (incarico a tempo determinato di medico di assistenza primaria, di continuità assistenziale, di medicina dei servizi, di assistenza turistica e attività territoriali programmate). Per mese:	p. 0,05
e)	specializzazione o libera docenza in medicina generale o disciplina equipollente -/- specializzazione o libera docenza in discipline affini a quella di medicina generale, ai sensi delle vigenti disposizioni: per ciascuna specializzazione o libera docenza:	p. 0,30
f)	anzianità di iscrizione all'albo professionale dei medici di un ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri: per ogni anno di iscrizione:	p. 0,01

2. in caso di parità di punteggio complessivo prevalgono, nell'ordine, la minore età, il voto di laurea e, infine, l'anzianità di laurea.
3. i medici ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero professionale solo se compatibili con gli obblighi formativi.
4. qualora un medico che ha diritto all'ammissione in soprannumero risulti vincitore del concorso per l'ammissione al corso, dovrà scegliere se frequentare il corso in soprannumero senza borsa di studio o come vincitore del concorso e quindi con borsa di studio, secondo le modalità ed i termini che verranno comunicate dalla Regione Piemonte.
5. i candidati utilmente collocati nella graduatoria iscritti a scuole di specializzazione in medicina e chirurgia sono ammessi a frequentare il corso subordinatamente alla dichiarazione con la quale l'interessato:
  - a) esplicita la volontà di intraprendere il corso triennale previsto per la formazione specifica in Medicina Generale, che comporta impegno a tempo pieno;
  - b) rinuncia al percorso formativo specialistico già intrapreso, incompatibile.
6. la graduatoria regionale dei soprannumerari potrà essere utilizzata fino al termine massimo di 10 (dieci) giorni dopo l'inizio del corso di formazione triennale a tempo pieno di formazione specifica in medicina generale della Regione Piemonte relativo agli anni 2008/2011 per assegnare, secondo l'ordine della graduatoria stessa, i posti che si siano resi vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi.
7. entro tale limite la Regione Piemonte provvederà mediante comunicazione personale a convocare i candidati utilmente collocati in graduatoria, secondo l'ordine della graduatoria stessa, in relazione ai posti che si siano resi vacanti e da assegnare.

#### Art. 5 Trasferimenti ad altra Regione

In presenza di sopravvenute esigenze personali, è previsto il trasferimento del medico in formazione tra Regioni o tra Regione e Provincia autonoma solo qualora:

- a) Nel caso in cui il richiedente chieda il trasferimento ad altra Regione che abbia attuato anch'essa il soprannumero;
- b) nella sede accettante non siano stati utilizzati tutti i posti messi a disposizione o successivamente resisi vacanti;
- c) sia stato acquisito il parere favorevole sia della Regione o Provincia autonoma di provenienza che di quella di destinazione;
- d) il medico in formazione possa effettuare agevolmente il completamento dei periodi di corso non ancora effettuati, a giudizio della Regione.

#### **Art. 6 Assicurazione**

I medici frequentanti il corso di formazione debbono essere coperti da adeguata copertura assicurativa contro i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico.

#### **Art. 7 Disciplina del corso - Rinvio**

1. Ai sensi della Legge 401/2000 Art. 3 i medici ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero-professionale solo se compatibili con gli obblighi formativi.
2. Il corso di formazione specifica in Medicina Generale 2008-2011 inizia entro il mese di novembre 2008, ha durata di tre anni e comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno, con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche.
3. Il corso si articola in attività didattiche pratiche e attività didattiche teoriche da svolgersi in strutture del servizio sanitario nazionale e/o nell'ambito di uno studio di medicina generale individuati dalla Regione. La formazione prevede un totale di 4800 ore, di cui 2/3 rivolti all'attività formativa di natura pratica, e comporta la partecipazione personale del medico discente alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.
4. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio Sanitario nazionale né con i medici tutori.
5. Per tutto quanto non previsto nel presente avviso si fa rinvio alla disciplina contenuta nel D.Lgs. 17.8.1999 n. 368 e s. m. e i., al Decreto del Ministro della Salute 7/3/2006 e al Bando di concorso per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale 2008/2011.

Fac simile domanda

(Allegato A)

**(Scrivere a macchina o in stampatello)**

Alla Regione Piemonte  
Assessorato alla Tutela della Salute  
Settore Organizzazione Personale Formazione  
Risorse Umane  
Corso Regina Margherita 153 bis  
10122 Torino

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
(Cognome e Nome)  
nato/a \_\_\_\_\_ (provincia di \_\_\_\_\_) Stato \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
codice fiscale \_\_\_\_\_ e residente a \_\_\_\_\_  
(provincia di \_\_\_\_\_) in via/Piazza \_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_  
c. a. p. \_\_\_\_\_, telefono \_\_\_\_\_ cellulare \_\_\_\_\_, mail \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

di essere ammesso/a in soprannumero al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale di cui al D.Lgs. n. 368 del 17.8.1999 e s. m. e i., indetto da codesta Regione per gli anni 2008-2011 con Deliberazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 per ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. di essere cittadino \_\_\_\_\_ (indicare la cittadinanza)
2. di essersi iscritto al corso di laurea in medicina e chirurgia nell'anno accademico \_\_\_\_\_  
(prima del 31/12/1991) presso l'Università \_\_\_\_\_
3. di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, conseguito il \_\_\_\_\_ (gg/mm/anno)  
presso l'Università di \_\_\_\_\_ con la votazione di \_\_\_\_\_  
(specificare se il voto è espresso su base 110 o su base 100);
4. di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, conseguito il \_\_\_\_\_ (gg/mm/anno) ovvero nella sessione \_\_\_\_\_ (indicare sessione e anno)  
presso l'Università di \_\_\_\_\_;
5. di essere iscritto/a all'albo dei medici dell'ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della  
Provincia di \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ (gg/mm/anno);
6. di non avere presentato domanda di ammissione in soprannumero in altra Regione o Provincia autonoma;
7. di non essere/ essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia (se si indicare quale)  
\_\_\_\_\_;
8. di aver svolto le seguenti attività nel campo delle cure primarie:

a) *incarico nella assistenza primaria :*

- dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ presso Azienda USL \_\_\_\_\_  
tipo di incarico \_\_\_\_\_

- dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ presso Azienda USL \_\_\_\_\_  
 tipo di incarico \_\_\_\_\_  
 - dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ presso Azienda USL \_\_\_\_\_  
 tipo di incarico \_\_\_\_\_  
 - dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ presso Azienda USL \_\_\_\_\_  
 tipo di incarico \_\_\_\_\_

*b) incarico di sostituzione di medico di famiglia:*

- dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ medico \_\_\_\_\_  
 indirizzo studio \_\_\_\_\_ tel \_\_\_\_\_  
 convenzionato con l'Azienda Sanitaria \_\_\_\_\_  
 - dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ medico \_\_\_\_\_  
 indirizzo studio \_\_\_\_\_ tel \_\_\_\_\_  
 convenzionato con l'Azienda Sanitaria \_\_\_\_\_  
 - dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ medico \_\_\_\_\_  
 indirizzo studio \_\_\_\_\_ tel \_\_\_\_\_  
 convenzionato con l'Azienda Sanitaria \_\_\_\_\_  
 - dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ medico \_\_\_\_\_  
 indirizzo studio \_\_\_\_\_ tel \_\_\_\_\_  
 convenzionato con l'Azienda Sanitaria \_\_\_\_\_

*c) incarico nella continuità assistenziale*

- dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ presso l'Azienda Sanitaria \_\_\_\_\_  
 tipo di incarico \_\_\_\_\_  
 - dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ presso l'Azienda Sanitaria \_\_\_\_\_  
 tipo di incarico \_\_\_\_\_  
 - dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ presso l'Azienda Sanitaria \_\_\_\_\_  
 tipo di incarico \_\_\_\_\_  
 - dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ presso l'Azienda Sanitaria \_\_\_\_\_  
 tipo di incarico \_\_\_\_\_

*d) incarico nella medicina dei servizi*

- dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ presso l'Azienda Sanitaria \_\_\_\_\_  
 tipo di incarico \_\_\_\_\_  
 - dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ presso l'Azienda Sanitaria \_\_\_\_\_  
 tipo di incarico \_\_\_\_\_  
 - dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ presso l'Azienda Sanitaria \_\_\_\_\_  
 tipo di incarico \_\_\_\_\_  
 - dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ presso l'Azienda Sanitaria \_\_\_\_\_  
 tipo di incarico \_\_\_\_\_

*e) incarico nella emergenza sanitaria territoriale*

- dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ presso l'Azienda Sanitaria \_\_\_\_\_  
 tipo di incarico \_\_\_\_\_  
 - dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ presso l'Azienda Sanitaria \_\_\_\_\_  
 tipo di incarico \_\_\_\_\_  
 - dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ presso l'Azienda Sanitaria \_\_\_\_\_  
 tipo di incarico \_\_\_\_\_  
 - dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ presso l'Azienda Sanitaria \_\_\_\_\_

*f) incarico nelle Attività Territoriali Programmate:*

- dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ presso l'Azienda Sanitaria \_\_\_\_\_  
 tipo di incarico \_\_\_\_\_  
 - dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ presso l'Azienda Sanitaria \_\_\_\_\_  
 tipo di incarico \_\_\_\_\_  
 - dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ presso l'Azienda Sanitaria \_\_\_\_\_  
 tipo di incarico \_\_\_\_\_



- dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ presso l'Azienda Sanitaria \_\_\_\_\_  
 tipo di incarico \_\_\_\_\_

g) *incarico nella assistenza turistica*

- dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ presso l'Azienda Sanitaria \_\_\_\_\_  
 tipo di incarico \_\_\_\_\_

- dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ presso l'Azienda Sanitaria \_\_\_\_\_  
 tipo di incarico \_\_\_\_\_

- dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ presso l'Azienda Sanitaria \_\_\_\_\_  
 tipo di incarico \_\_\_\_\_

- dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ presso l'Azienda Sanitaria \_\_\_\_\_  
 tipo di incarico \_\_\_\_\_

9. di essere in possesso di titolo di specializzazione o libera docenza in medicina generale o disciplina equipollente -/- titolo di specializzazione o libera docenza in discipline affini a quella di medicina generale, ai sensi delle vigenti disposizioni:

Specializzazione/libera docenza in \_\_\_\_\_ conseguita  
 presso l'Università degli Studi di \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_;

Specializzazione/libera docenza in \_\_\_\_\_ conseguita  
 presso l'Università degli Studi di \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_;

Dichiara di accettare tutte le disposizioni del presente avviso.

Dichiara inoltre di eleggere, per ogni comunicazione, preciso recapito al seguente indirizzo (indicare anche il recapito telefonico/cellulare):

città \_\_\_\_\_

(provincia di \_\_\_\_\_) in via/Piazza \_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_

c.a.p. \_\_\_\_\_, telefono \_\_\_\_\_ cellulare \_\_\_\_\_, mail \_\_\_\_\_

impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

**Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione se la dichiarazione di atto notorio è inviata unitamente a copia fotostatica, ancorché non autentica, di un documento di identità del sottoscrittore.**

**N.B: Per accelerare le procedure di controllo sulla veridicità della dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio, il medico può trasmettere una copia fotostatica, ancorché non autenticata, dei certificati di servizio di cui già in possesso.**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 autorizza la Regione Piemonte al trattamento dei dati personali forniti per le sole finalità di gestione dell'avviso pubblico in argomento e autorizza la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito Internet della Regione Piemonte unicamente ai fini della pubblicazione della graduatoria.

Data \_\_\_\_\_

Firma

\_\_\_\_\_

**NOTA BENE: alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità**

Deliberazione della Giunta Regionale 1 luglio 2008, n. 13-9060

**Reg. CE 1260/99 - DOCUP 2000/2006 - Misura 3.4  
“Interventi multiassiali di supporto all’attività economica”:  
Proroga fine lavori e rendicontazione - I e II bando.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- sulla base delle motivazioni sopra esposte in premessa, di autorizzare i competenti uffici della Direzione Regionale Attività Produttive, per quanto attiene alla realizzazione degli interventi nell’ambito della Misura 3.4 DOCUP 2000/2006, alla concessione della proroga del termine del 30/06/2008 per la fine lavori, collaudo e presentazione della relativa documentazione debitamente quietanzata, stabilendo quale nuovo termine ultimo per la fine lavori, collaudo e la presentazione della relativa documentazione quietanzata il 30/09/2008.

- di demandare al Responsabile della Direzione regionale Attività Produttive l’adozione di ogni altra iniziativa ed ulteriori atti necessari all’attuazione della misura.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 luglio 2008, n. 22-9069

**Art. 1, comma 4, l.r. 23/2/2004, n. 3. Definizione per l’anno 2008 dei criteri e modalità per la concessione ed erogazione dei contributi regionali finalizzati all’incentivazione dell’esercizio associato di funzioni e servizi comunali.**

A Relazione dell’Assessore Deorsola:

Vista la legge regionale 23/2/2004, n. 3, che introduce una politica di incentivazione dell’esercizio associato di funzioni e servizi comunali;

visto che la suddetta legge regionale disciplina la competenza della Giunta regionale all’individuazione dei destinatari degli incentivi finanziari, dell’entità e delle modalità di concessione degli stessi, prevedendo criteri preferenziali e maggiorazioni per le fusioni, Unioni di Comuni e Comunità montane;

dato atto altresì che la stessa legge regionale disciplina la necessità di sottoporre tali criteri al parere della Conferenza permanente Regioni-Autonomie locali e della Commissione consiliare competente;

dato atto che annualmente la Giunta regionale ha provveduto alla definizione dei criteri finalizzati all’erogazione degli incentivi finanziari per la gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali sulla base di un percorso destinato ad incentivare maggiormente le forme associative più strutturate, considerate in via privilegiata dalla l.r. 3/2004;

vista la D.G.R. n. 4-6265 del 25/6/ 2007 con la quale sono stati approvati, per l’anno 2007, i criteri e le modalità per la concessione ed erogazione dei

contributi regionali finalizzati a promuovere e sostenere l’esercizio associato volontario di funzioni e/o servizi comunali;

ritenuto opportuno, per l’anno in corso, confermare in linea generale i criteri e le modalità fissati con la suddetta deliberazione, tenendo tuttavia conto della necessità di continuare il percorso di incentivazione delle forme associative (Unioni di Comuni e Comunità montane) maggiormente considerate dalla legge regionale di riferimento;

ritenuto pertanto, per l’anno 2008, ed in uniformità a quanto sopra descritto, di apportare alcune innovazioni ai criteri generali fissati nell’anno 2007 finalizzate a:

- privilegiare le forme associative “strutturate” e fra queste le Unioni di Comuni (comprese le Comunità collinari) e le Comunità montane, prevedendo per tutte un aumento dell’importo massimo del contributo concedibile (da Euro 75.000,00 a Euro 80.000,00) e per quelle ricomprese nella fascia di popolazione tra 5.001 e 20.000 abitanti un aumento del valore (da Euro 1 a Euro 2 per abitante) da attribuirsi in rapporto alla popolazione della forma associativa, poiché si è rilevato, anche a livello nazionale, che quest’ultime hanno una dimensione demografica più consona per lo svolgimento in gestione associata di funzioni e/o servizi comunali;

- prevedere una deroga al principio di non ammissibilità a finanziamento delle convenzioni plurifunzionali di nuova istituzione costituite da Comuni aderenti a Unioni e Comunità montane. In particolare, si prevede di finanziare le convenzioni plurifunzionali di nuova istituzione costituite anche da Comuni aderenti a Unioni e Comunità montane e svolgenti la funzione di polizia locale, funzione rispondente alle attuali esigenze di tutela e sicurezza particolarmente sentita dalla popolazione;

- verificare l’esistenza dei presupposti per la concessione del contributo, nonché le reali modalità di gestione associata mediante un “monitoraggio” a campione presso le forme associative, da effettuarsi secondo le direttive dettate dalla Giunta regionale. Con ciò si intende dare piena attuazione all’art. 2, comma 6, della l.r. 3/2004, il quale prevede che i contributi successivi alla prima annualità siano decurtati delle somme già concesse nell’anno precedente, laddove, anche sulla base della documentazione finanziaria, non sia comprovata l’effettiva gestione associata dei servizi finanziati o il raggiungimento dei risultati dichiarati sulla domanda di contributo.

Tutto ciò premesso,

La Giunta Regionale,

acquisiti i pareri della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali e della Commissione consiliare competente;

vista la l.r. 26 aprile 2000 n. 44 e s.m.i.;

vista la l.r. 23 febbraio 2004 n. 3 e s.m.i.;

vista la l.r. 23 maggio 2008, n. 13: “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2008-2010”;

vista la D.G.R. n. 3-8950 del 16/6/2008 relativa alla definizione del programma operativo con la quale sono state assegnate le risorse alla Direzione Affari istituzionali ed Avvocatura;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

*delibera*

- di dare mandato alla competente Direzione regionale "Affari istituzionali e Advocatura" di avviare il procedimento di erogazione dei contributi regionali i cui fondi risultano assegnati con la DGR n. 3-8950 del 16/6/2008 e destinati all'incentivazione finanziaria dell'esercizio associato di funzioni e/o servizi comunali per l'anno 2008 attraverso l'approvazione di apposito bando di selezione da adottarsi nel rispetto dei criteri approvati con la presente deliberazione e di seguito delineati;

- di garantire la disponibilità del Settore regionale Autonomie Locali a fornire assistenza e supporto tecnico e giuridico alle forme associative che ne facciano richiesta per la soluzione di problemi gestionali e organizzativi di ostacolo alla gestione associata;

- di approvare, ai sensi della l.r. n. 3/2004 e s.m.i., i seguenti criteri e modalità per la concessione dei contributi regionali finalizzati a promuovere e sostenere l'esercizio associato volontario di funzioni e/o servizi comunali validi per l'anno 2008:

#### 1. Finalità dei contributi

I contributi sono destinati alle forme associative di cui al successivo punto 3 a copertura, nei limiti previsti al punto 2, delle spese impegnate nell'anno di presentazione della domanda di contributo per l'attivazione di nuove forme associative e/o l'effettivo svolgimento di funzioni/servizi rientranti nell'allegato elenco "A" che del presente provvedimento costituisce parte integrante e sostanziale.

#### 2. Spese ammesse a contributo

Il contributo è utilizzato per qualsiasi spesa connessa alle specifiche finalità per cui è stato concesso, ad esclusione delle spese per il funzionamento degli organi istituzionali della forma associativa.

Non sono ammesse a contributo annuale le spese inerenti i servizi il cui esercizio associato è già finanziato totalmente, per l'anno di riferimento del bando, da soggetti pubblici o privati, ivi comprese altre Direzioni regionali della Regione Piemonte.

#### 3. Destinatari dei contributi

Sono destinatarie dei contributi, alle condizioni e secondo le modalità indicate nei successivi punti, le seguenti forme associative:

- Unioni di Comuni (ivi comprese le Unioni - Comunità collinari) previste dall'art. 32 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., di cui non facciano parte Comuni già componenti di altre Unioni (ivi comprese le Unioni - Comunità collinari) o di Comunità montane;

- Comunità montane per la gestione associata di cui all'art. 28 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., esercitata anche mediante articolazione del territorio di riferimento in sottoambiti omogenei;

- Convenzioni plurifunzionali tra Comuni di cui all'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i., fatte salve le Convenzioni effettivamente operanti finanziate (1) dalla Regione per un solo servizio comunale, in relazione ai bandi per l'incentivazione dell'associazionismo locale emanati prima dell'entrata in vigore della

l.r. 3/2004, con esclusione del bando approvato con D.D. n. 116 del 19/11/2002, concernente la concessione di contributi regionali alle forme associative per la realizzazione di progetti di sviluppo e/o di ottimizzazione della gestione associata di servizi comunali;

- Consorzi tra Comuni di cui all'art. 31, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i..

Sono ammessi a contribuzione le convenzioni plurifunzionali e i Consorzi di nuova istituzione di cui agli art. 30 e 31 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. alla sola condizione che tutti i Comuni facenti parte degli stessi non aderiscano ad Unioni o Comunità montane per la gestione associata di funzioni o servizi.

In deroga a quanto sopra, sono ammesse a contribuzione le convenzioni plurifunzionali di nuova istituzione che gestiscano in forma associata la funzione di polizia locale, qualora tale funzione non sia esercitata dall'Unione di comuni o dalla Comunità montana di appartenenza dei Comuni aderenti alla convenzione.

#### 4. Requisiti per accedere ai contributi

Per accedere ai contributi le forme associative di cui al punto 3 devono presentare annualmente richiesta di contributo regionale e trovarsi nelle seguenti condizioni:

a) essere nuove forme associative costituite dal 1° settembre 2007 al 31 agosto 2008.

Sono considerate nuove forme associative quelle formalmente istituite ai sensi di legge nei termini di cui sopra, sia come nuove aggregazioni, sia come trasformazioni di preesistenti aggregazioni secondo i seguenti percorsi: da Convenzione a Consorzio, da Convenzione ad Unione, da Consorzio ad Unione, sia come ricostituzioni di preesistenti aggregazioni quando, in quest'ultimo caso, siano incrementati il numero dei Comuni aderenti alla forma associativa oppure le/i funzioni/servizi gestiti in forma associata oppure entrambi.

Le forme associative devono avere una durata minima di 3 anni e devono essere istituite per la gestione associata di almeno due servizi rientranti nell'allegato elenco "A", per tutti i Comuni componenti le forme associative stesse, ad eccezione delle Comunità montane.

Ai fini del contributo si computano solo i servizi finanziabili ai sensi dei precedenti punti 1 e 2.

Ogni Comunità montana può presentare una sola domanda di contributo relativa o a una nuova gestione associata istituita senza articolare il territorio in sottoambiti omogenei (Convenzione unica) o, in alternativa, relativa a nuove gestioni associate istituite per sottoambiti (una Convenzione per ogni sotto-ambito).

oppure

b) essere forme associative già finanziate per la gestione associata dalla Regione Piemonte in uniformità alle disposizioni di cui alla l.r. 3/2004 e s.m.i. od in deroga ad esse, nei limiti di cui all'art.7 della l.r. 3/2004 e s.m.i.

Per accedere al finanziamento le forme associative già finanziate devono gestire in forma associata i servizi per i quali richiedono il contributo nonché dichiarare le variazioni intervenute nella composizione

(1) I relativi beneficiari sono individuati : Codice 5 - D.D. n. 137 del 24.12.1999, D.D. n. 152 del 29.12.2000, D.D. n. 24 del 14.03.2002, D.D. n. 25 del 14.03.2002, D.D. n. 66 del 20.06.2003, e D.D. n. 52 del 25.05.2004.

ne della forma associativa e nella gestione associata. Fermo restando che deve trattarsi di servizi finanziabili secondo quanto previsto ai precedenti punti 1. e 2. il contributo può essere richiesto sia per servizi già finanziati dalla Regione (ivi compresi i servizi già attivati e previsti in progetti di sviluppo finanziati e conclusi) sia per ulteriori servizi successivamente attivati realmente gestiti. La gestione deve essere realizzata da tutti i Comuni componenti le forme associative stesse, ad eccezione delle Comunità montane.

Le forme associative di cui ai punti a) e b) devono essere in possesso dei livelli ottimali di cui all'art. 5 della l.r. 44/2000 e s.m.i., salvo richiesta di deroga ai sensi dell'art. 6 della legge citata da presentarsi secondo le modalità seguenti:

le proposte di deroga presentate dalle Province competenti, formulate di concerto con gli Enti locali interessati, sono prese in esame solo se motivate in modo puntuale e dettagliato. Devono perciò:

- compiutamente illustrare le specifiche ed oggettive situazioni territoriali e funzionali che non consentono, in relazione all'esigenza di tutelare particolari evidenziate condizioni di omogeneità socio-economica e culturale, il rispetto dei criteri previsti per i livelli ottimali.

Per situazioni territoriali e funzionali di cui sopra, si intendono le caratteristiche del territorio sia "naturali" (es. l'orografia, la morfologia e la struttura del territorio ecc.) che "artificiali" (es. le strade, le ferrovie ecc.), nonché la connessa organizzazione territoriale di funzioni pubbliche.

Per le suddette condizioni di omogeneità socio-economica e culturale, si intende somiglianza per quanto concerne le caratteristiche generali dei Comuni aderenti alla forma associativa, la struttura delle popolazioni, le risorse umane e produttive, la struttura delle attività, i servizi, la struttura delle residenze, la ricchezza prodotta, le tradizioni culturali ecc.;

- comprovare l'idoneità delle forme associative a garantire comunque modalità di esercizio dei servizi conformi ai principi di cui all'art.4, comma 2, della l.r. 34/98.

A tale scopo devono, in particolare, dettagliare l'adeguatezza delle risorse professionali e finanziarie disponibili nei Comuni interessati, nonché la rilevanza delle eventuali forme di cooperazione già in atto tra i Comuni stessi.

Per le Unioni (ivi comprese le Unioni - Comunità collinari), i Consorzi e le Convenzioni possono formularsi proposte di deroga alla soglia minima demografica, alla contiguità territoriale ed alla appartenenza alla stessa Provincia, purché i servizi da esercitarsi in forma associata non richiedano, ai fini dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, il rispetto dei predetti criteri e non vi siano specifiche norme che impongano l'osservanza di tali vincoli.

Per i Consorzi le Convenzioni non di nuova istituzione, a cui partecipano Comuni non appartenenti alla stessa Comunità montana, possono formularsi proposte di deroga alla appartenenza alla stessa Comunità montana purché i servizi da esercitarsi in forma associata non richiedano, ai fini dell'efficienza, ed efficacia dell'azione amministrativa, il rispetto del

predetto criterio e non vi siano specifiche norme che impongano l'osservanza di tale vincolo.

Per le Comunità montane che, in qualità di Enti capo-fila, gestiscono servizi comunali in forma associata per Comuni confinanti con le stesse e non appartenenti ad altre Comunità montane possono formularsi proposte di deroga "all'appartenenza alla stessa Comunità montana", purché le funzioni/servizi da esercitarsi in forma associata non richiedano, ai fini dell'efficienza, ed efficacia dell'azione amministrativa, il rispetto del predetto criterio e non vi siano specifiche norme che impongano l'osservanza di tale vincolo.

L'atto formale di proposta di deroga espresso dal competente organo provinciale, di concerto con gli Enti locali interessati, deve essere trasmesso alla Regione Piemonte, Direzione Affari istituzionali ed Advocatura - Settore Autonomie locali.

In particolare le Province devono produrre alla Regione Piemonte l'elenco delle forme associative che hanno richiesto alle stesse la deroga ai livelli ottimali entro il termine di 15 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della domanda formale di contributo.

Entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della domanda di contributo le Province devono procedere alla trasmissione dell'atto formale di proposta di deroga ai livelli ottimali.

#### 5. Modalità di concessione dei contributi

I contributi sono concessi ed erogati con determinazione del Responsabile del procedimento, individuato con provvedimento del Direttore della Direzione Affari istituzionali ed Advocatura, nei limiti delle disponibilità effettive di bilancio 2008, alle forme associative che ne abbiano titolo e che trasmettano la richiesta entro e non oltre il termine perentorio previsto dal bando.

Le richieste di contributo devono rispettare le modalità indicate in apposito bando approvato con determinazione del Direttore della Direzione Affari istituzionali ed Advocatura, nel rispetto delle direttive di cui alla presente deliberazione. In particolare, qualora le/i funzioni/servizi per i quali si richiede il contributo siano oggetto di progetti di sviluppo finanziati, tale determinazione deve prevedere che le forme associative attestino l'avvenuta conclusione dei progetti stessi.

Le determinazioni di cui sopra saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, sul sito Web del Settore Autonomie locali: <http://www.regione.piemonte.it/autonomie/> e sul portale dell'associazionismo locale "Comuni in Comune".

Il procedimento di erogazione del contributo deve concludersi entro il termine di 180 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande.

La eventuale richiesta di integrazione istruttoria sospende il termine sopra previsto, che inizia nuovamente a decorrere dalla data di ricevimento delle integrazioni medesime, da prodursi entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta, a pena di esclusione.

La concessione dei contributi avviene sulla base di una graduatoria predisposta nel rispetto del seguente ordine di priorità:



1° Unioni di Comuni (ivi comprese le Unioni - Comunità collinari) e Comunità montane.

2° Consorzi tra Comuni e Convenzioni plurifunzionali tra Comuni.

Nell'ambito di ciascuna delle predette tipologie associative, la graduatoria è predisposta, nel rispetto dei criteri di priorità di cui sopra, sulla base di un punteggio derivante:

1. dal numero di Comuni componenti la forma associativa (non conteggiando i Comuni superiori a 5.000 abitanti)

+

2. il numero dei servizi gestiti in modo associato

+

3. il peso di ogni servizio indicato nell'allegato "A".

In caso di parità avrà precedenza la forma associativa che gestisce il maggior numero di servizi di cui all'allegato elenco "B"; in caso di ulteriore parità avrà precedenza la forma associativa con maggior numero di Comuni non superiori a 1.000 abitanti.

Ai fini della graduatoria di cui sopra la popolazione dei Comuni è quella risultante dal censimento 2001.

Le domande di contributo relative a forme associative non in possesso dei requisiti di cui all'art. 5 della l.r. 44/2000 e s.m.i. sono collocate in graduatoria con riserva, in attesa del provvedimento della Giunta regionale di cui all'art. 6 della l.r. 44/2000 e s.m.i. della predetta legge. In caso di provvedimento negativo sono escluse dalla concessione di contributo.

La Regione si riserva la facoltà di richiedere qualsiasi informazione o documentazione che si rendesse necessaria ai fini del procedimento di concessione del contributo.

La mancata presentazione della domanda di contributo, o l'esclusione dal contributo o il mancato finanziamento per indisponibilità di fondi comportano la perdita di un'annualità di finanziamento ai fini del calcolo della durata massima di contribuzione stabilita dall'art. 2, comma 1, della l.r. 3/2004 e s.m.i.

#### 6. Determinazione dell'ammontare dei contributi

1) Il contributo per le Unioni di Comuni (comprese le Unioni-Comunità collinari) e le Comunità montane è determinato in base ai seguenti criteri:

a) al numero dei Comuni componenti la forma associativa, non conteggiando i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti

b) alla popolazione della forma associativa

c) al valore attribuito nell'allegato elenco "A", di ogni servizio gestito e finanziabile ai sensi dei precedenti punti 1 e 2

e precisamente secondo la seguente formula:

Euro 1.000,00 per Comune (esclusi i Comuni superiori a 5.000 abitanti)

+

Euro 1 per abitante fino a 5.000 abitanti (della Unione o Comunità montana) + Euro 2 per abitante oltre 5.000 e fino a 20.000 abitanti (della Unione o Comunità montana)

+

il valore in Euro di ogni servizio gestito di cui all'allegato "A", se finanziabile ai sensi dei precedenti punti 1 e 2

Fino ad un limite massimo della quota di finanziamento pari ad Euro 80.000,00.

Ai fini della quantificazione del contributo, secondo i criteri di cui sopra, la popolazione dei Comuni e della forma associativa è quella risultante dal censimento 2001.

2) Le Unioni (ivi comprese le Unioni - Comunità collinari) e le Comunità montane, che abbiano i requisiti di cui al punto 4 lettere a e b della presente deliberazione, beneficiano di un contributo maggiorato, secondo la misura di seguito specificata, qualora svolgano in forma associata almeno 4 funzioni complete indicate nell'allegato "A" alla presente deliberazione, di cui due obbligatorie e precisamente: "Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" - "Funzioni di polizia locale" e le restanti a scelta.

Al contributo regionale, conteggiato secondo quanto stabilito al punto 1), si aggiunge una maggiorazione del 50%.

3) Il contributo per i Consorzi e le Convenzioni è determinato in base ai seguenti criteri:

a) al numero dei Comuni componenti la forma associativa, non conteggiando i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti

b) alla popolazione della forma associativa nel limite massimo di 20.000 abitanti

c) al valore attribuito nell'allegato elenco "A", di ogni servizio gestito e finanziabile ai sensi dei precedenti punti 1 e 2

e precisamente secondo la seguente formula:

Euro 1.000,00 per Comune (esclusi i Comuni superiori a 5.000 abitanti)

+

Euro 1,00 per abitante della forma associativa (nel limite massimo di 20.000 abitanti).

+

il valore in Euro di ogni servizio gestito di cui all'allegato "A", se finanziabile ai sensi dei precedenti punti 1 e 2.

Fino ad un limite massimo della quota di finanziamento pari a Euro 30.000,00.

Ai fini della quantificazione del contributo, secondo i criteri di cui sopra, la popolazione dei Comuni e della forma associativa è quella risultante dal censimento 2001.

4) I Consorzi e le Convenzioni, che abbiano i requisiti di cui al punto 4 lettere a e b della presente deliberazione, beneficiano di un contributo maggiorato, secondo la misura di seguito specificata, qualora svolgano in forma associata almeno 2 funzioni obbligatorie complete indicate nell'allegato "A" alla presente deliberazione, e precisamente: "Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" - "Funzioni di Polizia locale".

Al contributo regionale, conteggiato secondo quanto stabilito al punto 1), si aggiunge una maggiorazione del 25%.

L'eventuale contributo regionale concesso per l'anno 2008 alle forme associative beneficiarie di



contributo regionale nell'anno 2007 sarà decurtato della somma corrispondente alla parte del contributo 2007 non impegnata sul bilancio 2007, qualora dalla rendicontazione risulti che le spese impegnate nell'anno 2007 siano inferiori al contributo concesso per il 2007.

#### 7. Modalità di erogazione dei contributi

I contributi sono erogati in un'unica soluzione a seguito dell'adozione della determinazione di individuazione delle forme associative beneficiarie, nei limiti delle disponibilità effettive di bilancio 2008.

Alle forme associative beneficiarie con riserva, in attesa del provvedimento autorizzativo di deroga di cui all'art. 6 della l.r. 44/2000 e s.m.i., il contributo viene erogato a partire dal mese successivo all'intervenuta adozione del predetto provvedimento. Il predetto provvedimento di deroga è adottato entro 60 giorni dalla data di emanazione della determinazione di individuazione dei beneficiari.

In sede di erogazione dei contributi successivi alla prima annualità, si procede, qualora ne ricorrano i presupposti, ai sensi dell'art. 2, comma 6 della l.r. 3/2004 e secondo le modalità di cui al successivo punto 8.

#### 8. Rendicontazione dei contributi

Entro il termine perentorio del 31 luglio 2009 la forma associativa beneficiaria di contributo per l'anno precedente è tenuta a rendicontare le spese impegnate nell'anno di presentazione della domanda e in coerenza con le finalità del finanziamento concesso. Devono essere rendicontati, entro tale termine, tutti i servizi finanziati.

La rendicontazione deve contenere, nel limite del contributo concesso ed in coerenza con le finalità per cui è stato accordato, l'elenco analitico delle spese impegnate nell'anno di concessione del contributo regionale, corredato dell'elenco delle determinazioni di impegno delle spese stesse, entrambi sottoscritti dal Responsabile dei servizi finanziari e dal Responsabile del/i servizio/i finanziato/i. A fini istruttori, potrà essere richiesta copia delle determinazioni di impegno delle spese.

Qualora la forma associativa rendiconti tutti i servizi finanziati, ma per una somma complessivamente inferiore al contributo ricevuto, la somma non rendicontata sarà detratta dal contributo dell'anno successivo (qualora concesso). Qualora la forma associativa non rendiconti uno o più servizi finanziati dovrà attestare che gli stessi sono stati finanziati con fondi propri o con fondi provenienti da altre Direzioni regionali o da soggetti pubblici o privati. In caso contrario il contributo concesso nell'anno successivo sarà decurtato di una somma pari al/i valore/i del/i servizio/i finanziato/i e non rendicontato/i.

Nel caso in cui la rendicontazione non sia effettuata secondo le modalità e i termini di cui sopra e non si possa procedere alla decurtazione del contributo per mancata presentazione della domanda di contributo nell'anno successivo, si procederà alla revoca totale o parziale del contributo, provvedendo al recupero della somma già erogata nonché degli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione del contributo stesso alla data di restituzione.

La mancata rendicontazione non consente alla forma associativa di beneficiare del contributo per l'anno successivo.

#### 9. Revoca dei contributi

Il Settore Autonomie locali provvede, secondo le direttive indicate in apposita deliberazione della Giunta regionale, ad effettuare un "monitoraggio" a campione presso le forme associative finanziate, al fine di verificare l'esistenza dei presupposti per la concessione del contributo, nonché le reali modalità di gestione associata, anche attraverso la verifica degli atti relativi alla stessa.

La mancanza dei presupposti per la concessione del contributo previsti nel relativo bando, comporta la revoca del contributo, con il recupero della somma già erogata nonché degli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione del contributo stesso alla data di restituzione.

Qualora si accerti che il contributo è stato destinato totalmente o parzialmente a spese non attinenti il/i servizio/i finanziato/i, si provvederà alla revoca totale o parziale del contributo.

Nel caso di revoca totale la somma da recuperare è data dalla somma già erogata più gli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione del contributo stesso alla data di restituzione.

Nel caso di revoca parziale la somma da recuperare è pari al valore del/i servizio/i finanziati più gli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione del contributo stesso alla data di restituzione.

#### 10. Rinuncia ai contributi

La rinuncia da parte dei beneficiari al contributo concesso comporta la contestuale restituzione del contributo erogato. Qualora tale restituzione avvenga oltre i 60 gg. dalla data di ricevimento della comunicazione dell'avvenuta concessione, si applicano gli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione alla data di restituzione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

## ALLEGATO A

ELENCO DEI SERVIZI ASSOCIATI DESUNTI DALL'ART. 2 - COMMA 3, lett. e) DEL D.P.R. 31.01.1996 N. 194

FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
SEGRETERIA	30	3000		
PERSONALE (1) E ORGANIZZAZIONE (1)	80	8000*	35	3.500
GESTIONE ECONOMICA (1), FINANZIARIA (1), PROGRAMMAZIONE (1), PROVVEDITORATO (1), CONTROLLO DI GESTIONE (1)	100	10.000*	18	1800
GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	80	8000		
GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	70	7000		
UFFICIO TECNICO	100	10.000		
ANAGRAFE (1), STATO CIVILE (1), ELETTORALE (1), LEVA (1), SERVIZIO STATISTICO (1)	70	7000*	10	1.000
ALTRI SERVIZI GENERALI	10 per ogni servizio	1000 per ogni servizio		

FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
POLIZIA MUNICIPALE	100	10.000		
POLIZIA COMMERCIALE	50	5.000		
POLIZIA AMMINISTRATIVA	50	5.000		

\* Per intero servizio come descritto

FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
SCUOLA MATERNA	40	4000		
ISTRUZIONE ELEMENTARE	40	4000		
ISTRUZIONE MEDIA	40	4000		
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	10	1000		
ASSISTENZA SCOLASTICA (1) , TRASPORTO (1), REFEZIONE (1)	80	8000*	25	2.500
ALTRI SERVIZI	10 per ogni servizio	1000 per ogni servizio		

FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA ED AI BENI CULTURALI, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE	40	4000		
TEATRI (1), ATTIVITA' CULTURALI(1) E SERVIZI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE (1)	40	4000*	10	1.000

FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
PISCINE COMUNALI	20	2000		
STADIO COMUNALE, PALAZZO DELLO SPORT ED ALTRI IMPIANTI	20	2000		
MANIFESTAZIONI DIVERSE NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	30	3000		

\* Per intero servizio come descritto

FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
SERVIZI TURISTICI	20	2000		
MANIFESTAZIONI TURISTICHE	20	2000		

FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
VIABILITA' (1), CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI (1)	45	4500*	20	2.000
ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SERVIZI CONNESSI	30	3000		
TRASPORTI PUBBLICI LOCALI E SERVIZI CONNESSI	30	3000		

FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
URBANISTICA(1) E GESTIONE DEL TERRITORIO (1)	70	7000*	30	3.000
SERVIZI DI PROTEZIONE CIVILE	70	7000		
PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE (1), ALTRI SERVIZI RELATIVI AL TERRITORIO ED ALL'AMBIENTE (1)	50	5000*	20	2.000

---

\* Per intero servizio come descritto

FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
ASILI NIDO, SERVIZI PER L'INFANZIA E PER I MINORI	60	6000		
SERVIZI DI PREVENZIONE E RIABILITAZIONE	40	4000		
STRUTTURE RESIDENZIALI E DI RICOVERO PER ANZIANI	40	4000		
ASSISTENZA, BENEFICENZA PUBBLICA E SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA	40	4000		
SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	10	1000		

FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
AFFISSIONI E PUBBLICITA'	10	1000		
FIERE, MERCATI E SERVIZI CONNESSI	10	1000		
SERVIZI RELATIVI ALL'INDUSTRIA	10	1000		
SERVIZI RELATIVI AL COMMERCIO	10	1000		
SERVIZI RELATIVI ALL'ARTIGIANATO	10	1000		
SERVIZI RELATIVI ALL'AGRICOLTURA	10	1000		
SPORTELLI UNICI PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	80	8000		

FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
DISTRIBUZIONE GAS	10	1000		
TELERISCALDAMENTO	10	1000		
FARMACIE	10	1000		



**ALLEGATO B**

**ELENCO DEI SERVIZI ASSOCIATI PRIVILEGIATI IN GRADUATORIA**

PERSONALE (1) E ORGANIZZAZIONE (1)

GESTIONE ECONOMICA (1), GESTIONE FINANZIARIA (1), PROGRAMMAZIONE (1),  
PROVVEDITORATO (1),  
CONTROLLO DI GESTIONE (1)

GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

UFFICIO TECNICO

ANAGRAFE (1), STATO CIVILE (1), ELETTORALE (1), LEVA (1), SERVIZIO STATISTICO (1)

POLIZIA MUNICIPALE

SCUOLA MATERNA

ISTRUZIONE ELEMENTARE

ISTRUZIONE MEDIA

ASSISTENZA SCOLASTICA (1), TRASPORTO (1), REFEZIONE (1)

BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE

TEATRI (1), ATTIVITA' CULTURALI (1) E SERVIZI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE (1)

VIABILITA' (1), CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI (1)

URBANISTICA (1) E GESTIONE DEL TERRITORIO (1)

SERVIZI DI PROTEZIONE CIVILE

PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE (1), ALTRI SERVIZI RELATIVI AL  
TERRITORIO ED ALL'AMBIENTE (1)

ASILI NIDO, SERVIZI PER L'INFANZIA E PER I MINORI

SERVIZI DI PREVENZIONE E RIABILITAZIONE

STRUTTURE RESIDENZIALI E DI RICOVERO PER ANZIANI

ASSISTENZA, BENEFICENZA PUBBLICA E SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA

SPORTELLLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Deliberazione della Giunta Regionale 1 luglio 2008, n. 23-9070

**Deliberazione quadro LR 55/84 e s.m.i. "Impiego temporaneo e straordinario di lavoratori disoccupati in cantieri di lavoro di Enti Locali", art. 4: riparto delle somme a favore delle Province piemontesi. Spesa prevista euro 1.165.304,12 su capitoli vari del bilancio 2008.**

A Relazione dell'Assessore Migliasso:

Vista la legge regionale 18 ottobre 1984, n. 55: "Impiego temporaneo e straordinario di lavoratori disoccupati in cantieri di lavoro di Enti Locali", e sue modifiche ed integrazioni;

preso atto in particolare che l'art. 4 della LR 55/84 prevede annualmente l'approvazione da parte della Giunta Regionale di una deliberazione quadro, che stabilisca: 1. l'assegnazione alle Province, sulla base delle rispettive situazioni di disoccupazione, di un congruo finanziamento, 2. a) l'entità dell'indennità giornaliera, di cui all'art. 8 della LR 55/84 e s.m.i., da corrispondere ai disoccupati avviati ai cantieri di lavoro, b) la quota dell'indennità giornaliera, fino al massimo del 50% della stessa, finanziabile con i contributi regionali, nel limite dello stanziamento assegnato a ciascuna Provincia, ferma restando la rimanente quota del 50% a carico degli Enti utilizzatori e delle Province, c) i criteri e le priorità per l'accoglimento delle domande nell'approvazione dei progetti e nella concessione dei contributi, d) l'individuazione di particolari categorie di soggetti deboli sul mercato del lavoro da utilizzare nei cantieri;

preso atto inoltre, che l'art. 6 lettera d) della LR 55/84 stabilisce che il numero minimo dei disoccupati da utilizzare nei cantieri è di tre unità, salvo casi eccezionali motivatamente individuati dalla Giunta regionale con la delibera quadro di cui all'art. 4 della LR 55/84;

vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7: "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

vista la legge regionale 23 maggio 2008, n. 12: "Legge finanziaria per l'anno 2008";

vista la legge regionale 23 maggio 2008, n. 13: "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2008-2010";

vista la DGR n. 50-7278 del 29 ottobre 2007, di ridefinizione del riparto a favore delle Province e che stabilisce inoltre, che le somme ripartite a favore delle Province, costituiscono acconto delle somme dovute per l'esercizio 2007 e la restante quota a saldo, dovrà essere ripartita ed assegnata con risorse stanziare sui pertinenti capitoli del bilancio 2008;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3-8950 del 16.6.2008 di approvazione del programma operativo dei Direttori regionali per l'anno 2008, con la quale sono stati assegnati euro 1.199.887,06 sui pertinenti capitoli del bilancio 2008 per la realizzazione dei cantieri di lavoro per disoccupati;

preso atto che con Determinazione Dirigenziale n. 81 del 6.3.2008 sono stati impegnati euro 34.582,73 sugli stanziamenti dei capitoli oggetto di assegnazione per fare fronte al pagamento di fondi perenti agli effetti amministrativi e pertanto la disponibilità finanziaria dell'assegnazione risulta essere di euro 1.165.304,12;

preso atto, che tutte le Province piemontesi hanno presentato la richiesta fondi relativa alla realizzazione di cantieri di lavoro per disoccupati, da parte degli enti locali di cui all'art. 2 della LR 55/84 per l'esercizio 2007, e che le Province di Alessandria, Asti, Novara, Torino, Verbano Cusio Ossola e Vercelli, per l'indennità ai lavoratori di cui all'art. 8 della legge stessa, hanno richiesto la maggior somma di euro 534.349,75, necessaria a liquidare il saldo per tale esercizio;

la Giunta Regionale ai sensi di legge,

*delibera*

Di ripartire alle Province di Alessandria, Asti, Novara, Torino, Verbano Cusio Ossola e Vercelli la somma di euro 534.349,75 necessari a liquidare il saldo per la realizzazione di cantieri di lavoro attivati dagli enti locali per l'esercizio 2007, come di seguito indicato:

<i>Province</i>	<i>Art. 8</i>
Alessandria	9.297,81
Asti	33.771,05
Novara	9.999,23
Torino	469.087,96
Verbano Cusio Ossola	10.498,00
Vercelli	1.695,70
<b>Totale</b>	<b>534.349,75</b>

Di ripartire alle Province un finanziamento, in base alle rispettive situazioni di disoccupazione, finalizzato alla realizzazione delle iniziative di cui all'art. 2 della L.R. 55/84 e s. m. i., ed in conformità alle risorse stanziare a carico dei pertinenti capitoli di spesa del bilancio per l'esercizio finanziario dell'anno 2008, così come indicato nell'allegato - A - parte integrante del presente atto. Le risorse indicate nel presente allegato, costituiscono acconto delle somme dovute e la restante quota a saldo, sarà ripartita ed assegnata con risorse stanziare sui pertinenti capitoli del bilancio 2009.

Di stabilire l'entità dell'indennità giornaliera, di cui all'art. 8 della L.R. 55/84 e s. m. i. da corrispondersi ai disoccupati, in euro, 31,00.

Di stabilire la quota dell'indennità giornaliera, di cui all'art. 8 della LR 55/84, da corrispondersi ai disoccupati, finanziabile con i contributi regionali nei limiti dello stanziamento assegnato a ciascuna Provincia in euro 15,50, mentre la rimanente quota del 50% è a carico degli Enti utilizzatori e delle Province, altresì che la formazione professionale di cui all'art. 7 bis della citata legge e unitamente alle azioni di orientamento e consulenza al lavoro, così come definite dalla L.R. 63/95 e sue modifiche sono a completo carico del bilancio regionale, le somme ripartite per le spese relative alla sicurezza nei cantieri di lavoro, di cui all'art. 6 g bis della LR 55/84, sono assegnate agli Enti promotori di cantieri di lavoro, con i criteri stabiliti dalla determinazione dirigenziale di modalità di concessione dei contributi regionali per i cantieri di lavoro.

Di stabilire che il numero minimo dei disoccupati da utilizzare nei cantieri di lavoro, è ridotto ad una unità per gli enti che hanno realizzato un progetto di attività socialmente utili finanziato con risorse proprie ai sensi dell'art. 6 del Dlgs n. 81/2000 e con contributo regionale, terminato il 31.12.2005.

Di stabilire i seguenti criteri e priorità per l'accoglimento delle domande, l'approvazione dei progetti, la concessione dei contributi:

- il progetto deve contenere le indicazioni specificate nelle lett. a), b), c), d), e), e1), f), g), g bis) dell'art. 6, comma 1 della predetta legge
- il progetto deve essere finalizzato ad uno sbocco occupazionale non occasionale e secondariamente ad un miglioramento della posizione relativa spendibile sul mercato locale del lavoro in particolare deve prevedere un percorso integrato comprensivo di azioni di filtro e accoglienza finalizzate alla valutazione delle condizioni d'accesso a successivi percorsi orientativi e formativi, azioni di orientamento e consulenza volte ad aiutare e sostenere i disoccupati nello sviluppo di capacità e competenze utili nella ricerca del lavoro successivo all'attività di cantiere, azioni di formazione professionale e/o altre azioni volte all'occupazione
- il progetto deve essere riferito al territorio ricompreso nei Centri per l'Impiego di cui alla L.R. 41/98, in cui il rapporto tra disoccupati iscritti presso i Centri stessi ed il numero di abitanti residenti risulti più elevato
- il progetto deve prevedere che l'indennità giornaliera di cui all'art. 8 della L.R. 55/84 risulti cofinanziata da fondi Provinciali nella misura di almeno il 20%.

Di stabilire l'individuazione, quali categorie di soggetti deboli sul mercato del lavoro, le seguenti categorie:

- disoccupati iscritti presso i Centri per l'Impiego, effettivamente in cerca di lavoro da almeno sei mesi, considerando prioritariamente le specifiche condizioni reali del mercato del lavoro locale;
- disoccupati con nuclei familiari in particolare stato di bisogno e con maggiore anzianità nello stato di disoccupazione;
- disoccupati invalidi fisici e sensoriali la cui riduzione della capacità lavorativa sia pari o superiore al 46%, compatibile con le esigenze di funzionalità del cantiere;
- disoccupati portatori di handicap intellettuale/psichico lieve o medio lieve, compatibile con le esigenze di funzionalità del cantiere;
- disoccupati che hanno compiuto il cinquantesimo anno di età alla data di autorizzazione del cantiere;
- disoccupati che non sono stati utilizzati nei cantieri di lavoro negli esercizi dei due anni precedenti.

Di stabilire che all'indennità giornaliera versata ai soggetti inseriti nei cantieri di lavoro, non possono essere sommati sussidi al reddito e indennità percepite a qualunque titolo.

Alla spesa di euro 1.165.304,12, si fa fronte con le risorse assegnate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3-8950 del 16.6.2008, sui seguenti capitoli del bilancio 2008:

- euro 1.100.000,00 sul capitolo 145962/08 Assegnazione n. 100664
- euro 19.763,59 sul capitolo 146072/08 Assegnazione n. 100586
- euro 45.540,53 sul capitolo 146569/08 Assegnazione n. 100587;

Di demandare alla Direzione competente, l'eventualità di compensare le somme ripartite tra le Province, in base all'effettivo fabbisogno verificato, a se-

guito della presentazione delle richieste di contributo da parte delle Province stesse.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato - A -

## RIPARTO FONDI A FAVORE DELLE PROVINCE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 8, 7 bis E 6 g bis DELLA LR 55/84 E S.M.I.

## ESERCIZIO 2008

Province	Popolazione 15-64 anni	In cerca di lavoro	Media ponderata %	Contributo ex art. 8 LR 55/84 cap. - 145962/08	Contributo ex art. 7 bis LR 55/84 cap. - 146072/08	Contributo ex art. 6 g bis LR 55/84 cap. - 146569/08	Totale contributo regionale
Alessandria	272.044	8.460	9,96	56.338,76	1.968,45	4.535,84	62.843,05
Asti	136.098	3.030	4,27	24.153,27	843,91	1.944,58	26.941,76
Biella	118.618	3.630	4,30	24.322,96	849,83	1.958,24	27.131,03
Cuneo	367.538	6.010	10,17	57.526,63	2.009,96	4.631,47	64.168,06
Novara	235.440	8.570	9,37	53.001,43	1.851,85	4.267,15	59.120,43
Torino	1.473.080	47.060	54,70	309.410,69	10.810,68	24.910,67	345.132,04
Verbano Cusio Ossola	105.039	2.280	3,27	18.496,76	646,27	1.489,18	20.632,21
Vercelli	112.216	3.210	3,96	22.399,75	782,64	1.803,40	24.985,79
TOTALE	2.820.073	82.250	100,00	565.650,25	19.763,59	45.540,53	630.954,37

Nota: le somme sopra ripartite, sono da considerarsi come acconto per l'esercizio 2008.

Fonti:

15-64 anni: Banca Dati Demografica Evolutiva Regione Piemonte - dati al 31.12.2006

In cerca lavoro: Stime tratte dalle Rilevazioni ISTAT Forze di lavoro - Media 2007

Deliberazione della Giunta Regionale 1 luglio 2008, n. 27-9074

**Servizi Sviluppo Agricolo. Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola. Approvazione disposizioni per il triennio 2008-2010.**

A Relazione degli Assessori Bairati, Taricco:

A partire dal 2000 l'Unione Europea (UE) assume una posizione netta nei confronti della ricerca e dell'innovazione varando la cosiddetta Strategia di Lisbona: fare dell'Europa "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo" entro il 2010. In questo ambito si colloca il 7° Programma Quadro comunitario per la ricerca che assume una durata molto più lunga dei precedenti programmi - 7 anni anziché 4 - uniformando la programmazione della R&S a quella delle altre principali iniziative UE che coprono il periodo 2007-2013. Si viene a delineare quindi la creazione dello Spazio Europeo della Ricerca (ERA) quale modello organizzativo in cui si inseriscono anche le iniziative nazionali e regionali. L'impegno comunitario è sia finanziario, con investimenti per oltre 50 miliardi di euro, sia organizzativo per accrescere la cooperazione tra strutture di ricerca, la creazione di reti, la formazione avanzata, le infrastrutture per la ricerca e lo sviluppo.

L'Italia, con il Decreto legislativo 204/98 ha avviato un percorso di costruzione del Piano Nazionale della ricerca che si inserisce organicamente all'interno dello Spazio europeo della ricerca. In considerazione delle difficoltà emerse nell'attuare pienamente la strategia di Lisbona, lo Stato ha predisposto nel 2005 - su sollecitazione dell'UE agli Stati membri - un programma di rilancio attraverso il Piano italiano per la crescita e l'occupazione - PICO, che ha un forte impatto sul fronte della ricerca e dell'innovazione con un investimento di oltre 9 miliardi di euro e lo sviluppo delle piattaforme tecnologiche nazionali.

La Regione Piemonte ha approvato la Legge regionale 30 gennaio 2006, n. 4 che istituisce lo Spazio regionale per la ricerca e l'innovazione. Con l'adozione di questa legge la Regione Piemonte ha fatto propria la richiesta presente nel territorio piemontese di una piattaforma normativa per la gestione dei fondi destinati a sostenere in senso lato le attività di ricerca e innovazione di qualsiasi ente pubblico e privato se ne faccia portatore. Il provvedimento legislativo determina una novità rispetto al passato: raccoglie a sistema gli interventi a sostegno del patrimonio conoscitivo e della sua capacità di trasformarsi in prodotti e processi innovativi che alimentino la crescita del sistema economico locale.

Il settore della ricerca agricola e forestale, pur inserito nella programmazione regionale della R&S, assume una sua specificità che è legata alla peculiarità del comparto. Questa specificità è ribadita anche dall'UE che nell'ambito della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca (2006/C 323/01) prevede delle norme speciali per l'agricoltura.

La Regione Piemonte sostiene la ricerca agricola sulla base della Legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63 - attualmente in fase di revisione - e di una Deliberazione di Giunta che approva le disposizioni ap-

plicative per ogni triennio di programmazione. Attualmente la Direzione Agricoltura opera sulla base della Deliberazione della Giunta regionale n. 47 - 14048 del 22 novembre 2004 modificata con la D.G.R. n. 30 - 4050 del 17 ottobre 2006.

Già a partire dal 2003 il programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola è stato impostato secondo i seguenti criteri:

- la diversificazione degli strumenti di gestione e finanziamento (bando per linee, bando per progetto, attività negoziata, partecipazione a progetti interregionali, nazionali e internazionali) che consente una migliore flessibilità dell'azione regionale in risposta alla elevata dinamicità del settore;

- la compartecipazione finanziaria dei soggetti beneficiari di finanziamento regionale, al fine di aumentare la consapevolezza nell'individuazione delle priorità e migliorare la sinergia di risorse;

- lo stimolo alla creazione di gruppi di ricerca, coordinati da un unico Soggetto capofila, per favorire una maggiore capacità di lavoro organizzato e interdisciplinare tra strutture diverse che operano nell'ambito della R & S;

- l'orientamento verso una pluriennalità dei progetti di ricerca, che sia più coerente con gli attuali indirizzi della politica della ricerca nazionale e comunitaria che operano su programmi di durata triennale o superiore;

- la progressiva diffusione di metodi oggettivi di valutazione della ricerca nelle sue diverse fasi.

Nel corso del triennio 2005-2007 la Direzione Agricoltura ha sperimentato le nuove modalità di gestione della ricerca per verificarne la loro rispondenza alle possibilità operative della struttura e alle istanze provenienti dal mondo della ricerca. Il sistema è risultato rispondente alle attese, pertanto la Direzione ha provveduto ad aggiornare alcune parti contenutistiche del programma, lasciando sostanzialmente intatto l'impianto gestionale creato negli anni precedenti.

Le principali modifiche per il triennio 2008-2010 sono:

- l'aumento della compartecipazione finanziaria dei soggetti beneficiari di finanziamento regionale e l'apertura alle imprese nell'ambito della tipologia "Bando per linee", al fine di orientare maggiormente la ricerca verso le effettive esigenze del mondo agricolo e agro-alimentare piemontese, nonché per migliorare la sinergia delle risorse;

- l'introduzione delle Reti di innovazione, quale strumento della Regione per sostenere una migliore capacità di coordinamento, interazione e sviluppo dei cluster di ricerca tra Organismi di ricerca, per favorire una maggiore collaborazione nonché per l'elaborazione di studi interdisciplinari da parte di strutture scientifiche diverse che operano nell'ambito della R & S regionale.

Al fine di avere un documento di indirizzo che fosse coerente con le necessità conoscitive del comparto per una durata triennale, è stata effettuata una ricognizione delle istanze provenienti dal mondo della ricerca e della produzione agricola utilizzando il lavoro svolto dai Tavoli di filiera nell'ambito della preparazione del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013.

La presente deliberazione contiene, in allegato, le linee di indirizzo programmatico che la Regione Pie-



monte intende dare alla ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola nel triennio 2008-2010.

Le attività regionali a sostegno della ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola sono in linea con le indicazioni della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (G.U. C 323 del 30.12.2006).

Il documento allegato ha ottenuto, in data 13/06/2008, il parere positivo del Comitato Tecnico Scientifico previsto ai sensi dell'art. 49 della L.R. n. 63/78.

Come già indicato nella precedenti Deliberazioni della Giunta Regionale, anche questa programmazione triennale sarà svolta con un'introduzione graduale delle innovazioni per una più agevole prosecuzione dell'attività regionale.

La definizione e l'approvazione delle procedure e della modulistica necessarie alla gestione del Programma avverrà mediante determinazione dirigenziale della Direzione Agricoltura.

Il finanziamento del Programma regionale è disposto dalla Giunta Regionale mediante assegnazione delle risorse alla Direzione Agricoltura sulla base del Programma Operativo approvato con D.G.R. n. 3-8950 del 16/6/2008.

Tutto ciò premesso;

la Giunta regionale, unanime, con voti espressi ai sensi di legge,

*delibera*

1. Di approvare, per quanto specificato in premessa, le disposizioni per il Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola per il triennio 2008-2010 (Allegato 1) facente parte integrante della presente deliberazione.

2. Di demandare alla Direzione Agricoltura la definizione e l'approvazione, con propria determinazione dirigenziale, delle procedure e della modulistica necessarie alla gestione del Programma.

3. Il Finanziamento del Programma regionale è disposto dalla Giunta Regionale mediante assegnazione delle risorse alla Direzione Agricoltura sulla base del Programma Operativo approvato con D.G.R. n. 3-8950 del 16/6/2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

(omissis)

Allegato

**REGIONE PIEMONTE**  
**Assessorato Agricoltura, Tutela della Fauna e della Flora**

Direzione 11 - Agricoltura

**Servizi di Sviluppo Agricolo**



**PROGRAMMA REGIONALE DI  
RICERCA, SPERIMENTAZIONE  
E DIMOSTRAZIONE AGRICOLA**

**DISPOSIZIONI PER IL TRIENNIO 2008-2010**

Disposizioni per il Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola
---

Il Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola per il triennio 2008-2010 è elaborato sulla base delle disposizioni seguenti.

<b>1 – GENERALITA'</b>
------------------------

### **1.1 Le linee obiettivo**

Le linee obiettivo, indicate nel successivo punto 7, sono i temi sui quali la Regione Piemonte intende puntare la propria attenzione nel corso del triennio 2008-2010. Pertanto per la presentazione delle proposte di ricerca, sperimentazione e dimostrazione nel settore agricolo è necessario attenersi a tali linee

### **1.2 Le tipologie di attività finanziabili**

**RICERCA:** progetti volti alla creazione di nuove conoscenze. Sono esclusi gli studi di fattibilità.

**SPERIMENTAZIONE:** progetti che consentono la valutazione di conoscenze e innovazioni sul territorio regionale.

**DIMOSTRAZIONE:** progetti che consentono la diffusione e l'adozione sul territorio regionale di conoscenze e innovazioni consolidate.

I progetti devono assicurare l'applicabilità dei risultati nei sistemi agricoli e agro-alimentari regionali.

### **1.3 Le tipologie organizzative della ricerca**

Le tipologie organizzative della ricerca sono 6:

- a) il bando pubblico per linee;
- b) il bando pubblico per progetto;
- c) l'attività negoziata o a regia regionale;
- d) la partecipazione a programmi interregionali, nazionali e internazionali;
- e) il finanziamento delle Società a partecipazione regionale che svolgono attività di ricerca agricola;
- f) le reti di innovazione.

### **1.4 I Gruppi di ricerca**

Il GRUPPO DI RICERCA è composto dalle seguenti tipologie di partecipanti:

- a) organismo di ricerca, ai sensi della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01) è un soggetto senza scopo di lucro quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo stato giuridico o dalla sua fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie.
- b) organismo tecnico, ossia un soggetto appartenente a una delle seguenti categorie:
  - Società a partecipazione regionale che svolgono ricerca e sperimentazione agricola;
  - Istituti e scuole agrarie;
  - Organizzazioni e Associazioni di produttori

- Consorzi che operano in agricoltura;
  - Società di servizi che operano in agricoltura.
- c) impresa agricola singola o associata (solamente per la tipologia "bando pubblico per linee")

### 1.5 Le tipologie di spese ammissibili

Le tipologie di spese ammissibili sono quelle relative a:

- personale;
- trasferte del personale;
- costo d'uso delle attrezzature;
- materiale di consumo;
- collaborazioni (consulenze) esterne;
- altri costi (affitti, noleggi, conto-terzi, mancate produzioni, acquisto servizi);

Sono altresì ammissibili le spese generali, direttamente imputabili all'attività di ricerca e sviluppo e per un'entità massima pari al 8% della somma delle voci precedenti.

Nei programmi presentati dalle Reti di innovazione di cui al punto 6 sono ammissibili, sulla base di motivazioni oggettive e verificabili, anche le spese relative a:

- acquisto attrezzature per la ricerca;
- modifiche e adeguamenti di strutture e infrastrutture per la ricerca.

### 1.6. Intensità del finanziamento regionale e modalità di rendicontazione.

Con intensità del finanziamento regionale si intende l'importo lordo del finanziamento espresso in percentuale dei costi ammessi del progetto.

Tipologie organizzative	Intensità del finanziamento regionale
A - BANDO PER LINEE	60%
B - BANDO PER PROGETTO	80%
C - ATTIVITA' NEGOZIATA	Fino al 100%
D - PARTECIPAZIONE a programmi interregionali, nazionali e internazionali	Fino al 100%
E - Programma di attività delle SOCIETA' PARTECIPATE	Fino al 95%
F - RETI di innovazione	Fino al 30%

Il finanziamento regionale può essere:

a) pari al 100% dei costi ammessi del progetto; in questo caso la rendicontazione contabile non è richiesta e l'erogazione avviene a seguito di emissione di fattura corrispondente all'importo riconosciuto.

b) una percentuale dei costi ammessi del progetto; in questo caso la rendicontazione avviene mediante la presentazione di un rendiconto contabile delle spese effettuate che deve essere approvato dall'organo deliberante del Soggetto beneficiario (consiglio d'amministrazione, consiglio di dipartimento, ecc.). La documentazione contabile giustificativa relativa a tali spese resta agli atti del Soggetto beneficiario per 5 anni ed è a disposizione per i successivi controlli. Il controllo degli aspetti contabili sarà effettuato secondo normativa vigente.

### 1.7 Il legame con il territorio

Le tematiche di ricerca devono essere collegate alle peculiarità ed alle esigenze del territorio e delle aziende agricole ed agro-alimentari piemontesi.

I progetti devono:

- essere svolti sul territorio regionale, o,
- riguardare temi di interesse regionale, nel caso di partecipazione a programmi interregionali, nazionali e internazionali,

con esclusione delle attività di gestione ed elaborazione dati nonché di determinazioni analitiche specialistiche.

### 1.8 L'organizzazione del programma

Il programma si basa su procedure di programmazione, di gestione e di valutazione dei progetti per le quali si adotta una specifica modulistica.

Nella definizione del programma il Settore Servizi di Sviluppo Agricolo si avvale della collaborazione del Comitato Tecnico Scientifico istituito ai sensi dell'art. 49 della L.R. n. 63/78.

Al fine di armonizzare la politica regionale della ricerca agraria con la politica regionale dei diversi comparti, il Settore Servizi Sviluppo Agricolo coinvolgerà gli altri Settori regionali sia nella fase di programmazione sia nella fase di gestione del programma. Analogamente i Settori regionali dovranno coinvolgere il Settore Servizi Sviluppo Agricolo, qualora debbano affrontare interventi inerenti la ricerca, la sperimentazione e la dimostrazione agricola.

## 2 - I BANDI DI RICERCA

Il **bando PER LINEE** consiste nella richiesta, da parte della Regione Piemonte, di presentazione di progetti di ricerca i cui contenuti devono essere coerenti con le linee obiettivo di cui al successivo punto 7. La composizione del gruppo di ricerca prevede obbligatoriamente le seguenti tipologie di partecipanti:

- organismi di ricerca;
- organismi tecnici;
- imprese agricole singole o associate.

Il **bando PER PROGETTO** consiste nella individuazione da parte della Regione, in coerenza con le linee obiettivo e sentiti i diversi soggetti interessati, di un tema specifico per il quale la Regione richiede pubblicamente la presentazione di un progetto. A differenza del caso precedente, con questo tipo di bando si possono presentare progetti sullo stesso tema da parte di gruppi di ricerca diversi e in concorrenza tra loro per l'aggiudicazione. La composizione del gruppo di ricerca prevede le seguenti tipologie di partecipanti:

- organismi di ricerca;
- organismi tecnici.

Per entrambi i tipi di bando valgono le seguenti indicazioni.

### 2.1 L'organizzazione del progetto

Il progetto è realizzato da un gruppo di ricerca costituito da:

- un Soggetto capofila, che coordina il progetto;
- uno o più Partecipanti.

### 2.2 Il coordinamento del progetto

Il progetto è coordinato da un Soggetto capofila che è l'unico referente per la Regione e beneficiario del finanziamento regionale.

Il Soggetto capofila coordina il gruppo di ricerca, presenta una scheda descrittiva e un preventivo di spesa complessivi per il progetto, assicura il buon funzionamento del progetto e il raggiungimento degli obiettivi, stipula un contratto (Convenzione) con la Regione, provvede al pagamento delle attività dei partecipanti.

La proposta di progetto presentata deve contenere tutte le informazioni organizzative, tecnico-scientifiche e finanziarie relative all'intera durata del progetto.

Il Soggetto capofila individua:

- un coordinatore (persona fisica) responsabile della ricerca che presenta un curriculum che assicuri la sua idoneità alla copertura del ruolo;
- un referente scientifico, facente parte di una delle Istituzioni scientifiche, che si assuma la responsabilità degli aspetti metodologici e della validazione dei risultati dell'intero progetto.



Il coordinatore può coincidere con il referente scientifico.

### **2.3 La durata del progetto**

In relazione alle caratteristiche del progetto, la sua durata può essere fino a 36 mesi ed è specificata all'interno del bando.

### **2.4 Gli aspetti finanziari**

I costi ammessi del progetto sono sostenuti da:

- a) finanziamento regionale;
- b) autofinanziamento del gruppo di ricerca;
- c) cofinanziamento da parte di sponsor.

Il finanziamento regionale è erogato nell'intensità e secondo le modalità di rendicontazione descritte al punto 1.6.

Il gruppo di ricerca assicura l'autofinanziamento, ossia la parte di costi ammessi non coperti dal finanziamento regionale.

Al progetto possono inoltre aderire soggetti pubblici e/o privati (sponsor) che non partecipano alle attività ma lo cofinanziano. Il cofinanziamento di sponsor pubblico riduce la percentuale di finanziamento regionale. Il cofinanziamento di sponsor privato riduce l'autofinanziamento del gruppo di ricerca.

Il costo del personale dipendente da Istituzioni pubbliche di ricerca potrà essere finanziato al massimo per un 20% dei relativi costi ammessi.

### **2.5 I rapporti contrattuali**

La Regione stipula una sola convenzione per ogni progetto, con il Soggetto capofila, di durata pari a quella del progetto, ma provvede comunque ad impegni e liquidazioni su base annuale, coerentemente con lo stato di avanzamento del progetto. Il Soggetto capofila riceve il finanziamento regionale per l'intero gruppo di ricerca e gestisce i rapporti con i partecipanti.

### **2.6 L'apertura dei bandi**

L'apertura dei bandi avviene mediante Determinazione della Direzione Regionale Agricoltura in cui, fra l'altro, sono indicati i tempi e le modalità di presentazione delle proposte.

## **3 - L'ATTIVITA' NEGOZIATA O A REGIA REGIONALE**

L'attività **NEGOZIATA** prevede che la Regione possa, per progetti a ricaduta regionale oppure necessari a fare fronte a situazioni particolari (per rilevanza scientifica o per opportunità tecnico-economica) o di emergenza, costituire e finanziare un gruppo di ricerca specifico.

il finanziamento regionale può raggiungere il 100% dei costi ammessi del progetto.

### **3.1 L'organizzazione del progetto**

Ogni progetto è realizzato da un gruppo di ricerca costituito da:

- un Soggetto capofila, che coordina il progetto;
- uno o più Partecipanti.

Il ruolo di soggetto capofila è assunto dalla Regione Piemonte che può trasferirlo, unitamente al coordinamento del progetto, ad un partecipante che opera secondo le modalità previste al precedente punto 2.2.

Nel caso in cui la Regione Piemonte sia soggetto capofila, i partecipanti producono e inviano alla Regione una scheda descrittiva e un preventivo di spesa per le attività di loro competenza e per l'intera durata del progetto. La Regione provvederà all'armonizzazione dei documenti ricevuti in una scheda di progetto unitaria che deve contenere tutte le informazioni organizzative, tecnico-scientifiche e finanziarie relative all'intero progetto.

### 3.2 La durata del progetto

La durata del progetto può essere fino a 36 mesi.

### 3.3 I rapporti contrattuali

La Regione stipula una convenzione con ogni partecipante o unicamente con il Soggetto capofila, di durata pari a quella del progetto, ma provvede comunque ad impegni e liquidazioni su base annuale (coerentemente con lo stato di avanzamento del progetto).

### 3.4 Gli aspetti finanziari

Il finanziamento regionale può essere:

- a) una copertura al 100% dei costi ammessi, erogata annualmente su presentazione di fattura e della documentazione comprovante l'avvenuto svolgimento delle attività ed i risultati ottenuti, secondo quanto stabilito in convenzione;
- b) un contributo fino all'90% dei costi ammessi ed erogato annualmente su presentazione di rendiconto contabile delle spese effettuate (come definito al precedente punto 1.6) e della documentazione comprovante l'avvenuto svolgimento delle attività ed i risultati ottenuti, secondo quanto stabilito in convenzione.

Il progetto può essere sostenuto da Soggetti non partecipanti pubblici o privati (sponsor) che assicurano un cofinanziamento che integra, e di conseguenza riduce, quello regionale. Per i progetti a contributo (punto b precedente) il cofinanziamento di sponsor pubblico riduce la percentuale di finanziamento regionale, mentre il cofinanziamento di sponsor privato riduce l'autofinanziamento del gruppo di ricerca.

Il costo del personale dipendente da Istituzioni pubbliche di ricerca potrà essere finanziato al massimo per un 20% dei relativi costi ammessi.

## 4. LE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE REGIONALE CHE SVOLGONO RICERCA E SPERIMENTAZIONE AGRICOLA

Le società a partecipazione regionale che svolgono ricerca e sperimentazione agricola possono sottoporre a finanziamento regionale, in qualità di Soggetto capofila, programmi annuali di attività di ricerca. Le spese ammissibili sono quelle elencate al precedente punto 1.5.

Il finanziamento regionale può essere:

- fino al 90% dei costi ammessi alla società a partecipazione regionale;
- fino all'80% dei costi ammessi agli altri partecipanti.

L'erogazione sarà annuale su presentazione dei risultati ottenuti, del rendiconto contabile delle spese effettuate (come definito al precedente punto 1.5) e della documentazione comprovante l'avvenuto svolgimento delle attività.

## 5 - LA PARTECIPAZIONE A PROGRAMMI INTERREGIONALI, NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Nella partecipazione a programmi extraregionali, la Regione promuove e sostiene progetti di interesse regionale nell'ambito di programmi coordinati e finanziati a livello internazionale, nazionale o interregionale attenendosi alle modalità di presentazione delle proposte previste dai diversi programmi e nel rispetto delle linee obbiettivo.

## 6 - LE RETI DI INNOVAZIONE

Le RETI DI INNOVAZIONE sono raggruppamenti di organismi di ricerca, operanti sulla stessa filiera agricola o agro-alimentare, finalizzati ad una permanente interazione intensiva

nella realizzazione di progetti comuni di ricerca, all'uso comune delle strutture ed infrastrutture di ricerca, ad un'azione sinergica nell'ambito della formazione e del trasferimento dei risultati.

Sono finanziabili le Reti di innovazione costituite da almeno 5 organismi di ricerca (intesi a livello di Dipartimento universitario o suo omologo organizzativo per gli altri Organismi di ricerca), operanti e aventi sede in Piemonte, che si uniscono attraverso la costituzione di forme organizzate di cooperazione con propria personalità giuridica finalizzate a:

- condivisione informazioni e metodi di lavoro tecnico-scientifico;
- condivisione infrastrutture (laboratori, attrezzature, ecc.) ad accesso aperto e riduzione delle duplicazioni;
- realizzazione di reti informatiche condivise;
- adesione a piattaforme tecnologiche o ad altre forme di sinergia tecnico-scientifica;
- partecipazione a bandi comunitari e internazionali di ricerca.

Le Reti di innovazione, formalmente costituite, possono presentare a finanziamento regionale, utilizzando la modulistica predisposta, programmi annuali, biennali o triennali che siano coerenti con le loro finalità.

La Regione stipula una convenzione con la Rete di innovazione, di durata annuale o pluriennale, ma provvede comunque ad impegni e liquidazioni su base annuale (coerentemente con lo stato di avanzamento del progetto).

L'aiuto regionale può raggiungere il 30% dei costi ammissibili del progetto. Il rimanente 70% può essere coperto da autofinanziamento o da cofinanziamento degli sponsor.

## 6 - LA GESTIONE DEL PROGRAMMA

Il programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola è gestito sulla base di specifiche procedure, approvate con Determinazione della Direzione Regionale Agricoltura, che assicurano l'adozione di una oggettiva e razionale metodologia di presentazione, di gestione e di valutazione dei progetti nonché per una loro adeguata pubblicizzazione.

Nella valutazione dei progetti la Regione Piemonte potrà avvalersi di valutatori esterni.

## 7 - LINEE OBIETTIVO PER IL TRIENNIO 2008-2010

Nelle tabelle seguenti sono indicate le linee obiettivo relative al Programma di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola nel triennio 2008-10.

Le linee sono organizzate nei seguenti settori:

- "Studi strategici ed economici";
- "Territorio e Ambiente";
- "Arboricoltura da legno";
- "Cereali, Oleaginose e Industriali";
- "Floro-vivaismo";
- "Frutticoltura";
- "Orticoltura e piante officinali";
- "Viticoltura e Enologia";
- "Foraggicoltura, Zootecnica e Industrie di trasformazione di prodotti di origine animale".

La metodologia adottata è quella condivisa nell'ambito della Rete Interregionale Ricerca Agricola, Forestale, Acquicoltura e Pesca che opera a livello nazionale per la definizione di procedure e metodi comuni di organizzazione e gestione della ricerca agricola.

In relazione al mutamento delle esigenze è possibile apportare adeguamenti alle linee obiettivo.

**STUDI STRATEGICI ED ECONOMICI****LINEE OBIETTIVO**

- 1) Analisi dello scenario normativo, socio-economico, produttivo e delle prospettive di mercato delle produzioni agricole regionali. Differenziazione del prodotto agro-alimentare regionale e suo riposizionamento sul mercato.
- 2) Evoluzione del sistema della conoscenza regionale: razionalizzazione dei servizi di supporto alla consulenza aziendale, prospettive d'uso e ricadute territoriali delle innovazioni biotecnologiche.
- 3) Controllo, sicurezza e tracciabilità delle produzioni agricole e agroalimentari regionali: individuazione di parametri, sistemi organizzativi e tecniche analitiche in grado di prevenire i rischi, individuare le non conformità, assicurare la rintracciabilità, la qualità e la salubrità del prodotto nelle diverse fasi della filiera.
- 4) Studio e miglioramento della qualità nella filiera sementiera.
- 5) Sviluppo di strumenti informatici a supporto della competitività dell'azienda agricola, delle filiere agroalimentari e delle filiere agro energetiche.
- 6) Evoluzione qualitativa dei prodotti tradizionali regionali: individuazione ed approfondimento di parametri descrittivi e/o di proprietà nutrizionali e tecnologiche, definizione di processi produttivi, verifica effetti e legami delle peculiarità dell'ambiente e del processo produttivo con le caratteristiche del prodotto finale, messa a punto di tecniche innovative per il controllo delle produzioni a denominazione e per il sostegno dei marchi di origine.
- 7) Prodotti innovativi e ampliamento della gamma commerciale: studio di nuovi prodotti; messa a punto di innovazioni tecnologiche nel confezionamento e nella distribuzione; individuazione e affinamento di nuovi parametri qualitativi delle materie prime di origine regionale per una loro migliore valorizzazione economica o per finalizzarne la destinazione d'uso.
- 8) Miglioramento della logistica delle filiere agroalimentari e agro energetiche, considerando gli aspetti tecnico-economici, qualitativi, energetici e di impatto ambientale.

<b>TERRITORIO E AMBIENTE</b>
------------------------------

<b>LINEE OBIETTIVO</b>
------------------------

- |  |
|--|
| 1) Verifica della sostenibilità ambientale ed economica dell'agricoltura: ruolo multifunzionale dell'azienda agricola, pluriattività nella gestione del territorio e del paesaggio agrario, conservazione delle risorse naturali e culturali, coesistenza territoriale ed economica di diversi metodi produttivi.      |
| 2) Ruolo ed impatto di colture di organismi geneticamente modificati sul sistema agricolo e agro-alimentare piemontese.  |
| 3) Razionalizzazione dell'uso agricolo dell'acqua: individuazione e realizzazione di sistemi e tecniche mirati ad un maggior risparmio della risorsa.  |
| 4) Razionalizzazione dell'uso agricolo di energia: individuazione e realizzazione di sistemi e tecniche mirati ad un maggior risparmio della risorsa; realizzazione e sfruttamento delle fonti di energia rinnovabile nel territorio rurale mediante soluzioni e modelli di facile applicazione alla realtà regionale. |
| 5) Agro-meteorologia: modellistica, studio del rischio climatico e del comportamento fenologico e produttivo delle colture agrarie.  |
| 6) Fertilizzanti, reflui zootecnici e compost: studio delle caratteristiche di efficacia fertilizzante e monitoraggio del loro destino ambientale per un uso sostenibile, compresa la fertirrigazione ed economicamente vantaggioso.   |
| 7) Fitotossicità da accumulo di metalli pesanti nei terreni agrari: studio di situazioni a rischio ed individuazione di possibili soluzioni.   |
| 8) Determinazione delle aree di rispetto per evitare inquinamento delle acque superficiali da ruscellamento di diserbanti, fertilizzanti e geodisinfestanti.   |
| 9) Gestione della vegetazione spontanea ed inerbimenti controllati.  |
| 10) Studi e strategie di contenimento di problematiche fitosanitarie e malerbologiche di particolare gravità ed attualità.   |
| 11) Prodotti fitosanitari: effetti collaterali e verifiche di efficacia sul territorio piemontese, loro distribuzione nel rispetto dell'ambiente, monitoraggio dei residui.  |
| 12) Diserbanti: studio degli effetti dannosi, prevenzione e gestione della resistenza delle infestanti.  |
| 13) Prove per l'estensione di impiego di molecole chimiche per la difesa ed il diserbo nelle colture minori del Piemonte.  |
| 14) Applicazione di nuove tecnologie di rilevamento, trasmissione e rappresentazione di dati utili al sistema agricolo regionale.  |
| 15) Valutazione e riduzione delle emissioni inquinanti dei sistemi agricoli.   |



## ARBORICOLTURA DA LEGNO

### LINEE OBIETTIVO

- |  |
|--|
| 1) Individuazione di processi produttivi a minore intensità colturale, anche al fine dell'ecocertificazione delle produzioni da legno.   |
| 2) Studio delle funzioni ecologiche (rifugio per la fauna, fitodepurazione, ecc.) e produttive degli impianti di arboricoltura da legno lineare.   |
| 3) Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità vegetale (es. specie autoctone delle fasce fluviali) nella realizzazione di soluzioni tecniche per il recupero ambientale e la rinaturalizzazione.       |
| 4) Sviluppo della filiera legno a destinazione energetica.   |
| 5) Miglioramento e selezione di genotipi maggiormente tolleranti gli stress biotici ed abiotici per produzioni legnose di qualità da destinare alle diverse filiere (carta, legno, compensato, biopolimeri). |

## CEREALI, OLEAGINOSE E INDUSTRIALI

### LINEE OBIETTIVO

- |  |
|--|
| 1) Individuazione di percorsi e/o tecniche colturali o modelli aziendali innovativi per l'incremento della produzione ovvero finalizzati alla riduzione dei costi di produzione e/o degli input energetici |
| 2) Orientamento della scelta varietale per cereali e proteoleaginose.  |
| 3) Individuazione di colture alternative con buone prospettive di mercato da inserire nei sistemi colturali tradizionali.  |
| 4) Misura e miglioramento della qualità delle produzioni cerealicole, lungo l'intera filiera, in funzione della destinazione d'uso.  |
| 5) Recupero ed inserimento, in aree vocate per condizioni ambientali ed economiche, di varietà/ecotipi di cereali tradizionali e di specie erbacee.  |
| 6) Sterilità della pannocchia del riso: approfondimenti bioepidemiologici.   |
| 7) Agricoltura biologica: gestione della fertilizzazione, della vegetazione spontanea e individuazione di tecnologie per la concia delle sementi.  |
| 8) Messa a punto di sistemi di essiccazione e conservazione a basso input energetico.  |

## FLOROVIVAISMO

### LINEE OBIETTIVO

- 1) Recupero delle varietà autoctone e tradizionali tramite interventi di raccolta, caratterizzazione, propagazione, conservazione ed eventuale selezione in funzione di un loro inserimento in aree vocate, per condizioni ambientali ed economiche, e nei programmi aziendali di coltivazione.
- 2) Individuazione e valutazione di processi produttivi o aspetti di tecnica colturale e di conservazione finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto e della sostenibilità ambientale.
- 3) Individuazione di novità di prodotto adatte ai climi piemontesi.

## FRUTTICOLTURA

### LINEE OBIETTIVO

- 1) Orientamento delle scelte varietali.
- 2) Recupero delle varietà autoctone e tradizionali tramite interventi di raccolta, caratterizzazione, conservazione ed eventuale selezione in funzione di un loro inserimento in aree vocate, per condizioni ambientali ed economiche, e nei programmi aziendali di coltivazione.
- 3) Individuazione di processi produttivi o aspetti di tecnica colturale e di conservazione finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto .
- 4) Individuazione e mantenimento lungo la filiera delle caratteristiche nutrizionali, organolettiche ed igienico-sanitarie delle produzioni frutticole
- 5) Qualificazione delle produzioni frutticole al consumo, anche mediante l'individuazione e il mantenimento lungo la filiera delle caratteristiche nutrizionali ed organolettiche
- 6) Difesa e gestione post-raccolta della frutta.
- 7) Definizione di strategie di difesa dei principali fitofagi e patogeni del nocciolo.
- 8) Ricerche su infestazioni dei principali fitofagi della fragola al fine di definire strategie di difesa a basso impatto ambientale.
- 9) Studi e strategie di contenimento del Cinipide orientale del castagno

<b>ORTICOLTURA E PIANTE OFFICINALI</b>
--

<b>LINEE OBIETTIVO</b>
------------------------

- |   |
|---|
| 1) Orientamento delle scelte varietali in orticoltura in stretta relazione con gli areali tipici di coltivazione.   |
| 2) Recupero delle varietà autoctone e tradizionali tramite interventi di raccolta, caratterizzazione, conservazione ed eventuale selezione in funzione di un loro inserimento in aree vocate, per condizioni ambientali ed economiche, e nei programmi aziendali di coltivazione. |
| 3) Valutazione di processi produttivi o aspetti di tecnica colturale e di conservazione che consentano la riduzione dell'impatto ambientale, il contenimento dei costi colturali o che siano finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto.                             |
| 4) Messa a punto di tecniche innovative eco-compatibili di difesa dai patogeni del terreno.   |
| 5) Individuazione di colture alternative con buone prospettive di mercato da inserire nei sistemi colturali tradizionali.   |

**VITICOLTURA - ENOLOGIA**

<b>LINEE OBIETTIVO</b>
1) Ampliamento della variabilità delle varietà autoctoni a maggiore diffusione: interventi di conservazione e caratterizzazione dei vitigni piemontesi, azioni mirate di selezione.
2) Adeguamento della base ampelografica: verifica dell'adattabilità in termini agronomici, produttivi ed enologici di cultivar autoctoni a diffusione locale non ancora autorizzate.
3) Evoluzione qualitativa e riqualificazione dei vini VQPRD: caratterizzazione enologica dell'uva, verifica di tecnologie innovative, sviluppo di soluzioni per un'enologia varietale.
4) Valutazione di processi produttivi, tecnologie o aspetti di tecnica colturale che consentano la riduzione dell'impatto ambientale, il contenimento dei costi colturali o che siano finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto.
5) Sistemi innovativi di gestione del vigneto che favoriscano l'aumento della meccanizzazione
6) Studi su fitoplasmi della vite e loro vettori: sensibilità varietale ed efficienza di acquisizione di flavescenza dorata della vite; caratterizzazione, diffusione e vettori del Legno nero; tecniche di riduzione del danno.
7) Monitoraggio territoriale dei fenomeni di resistenza ai fungicidi di recente introduzione delle popolazioni di <i>Plasmopara viticola</i> , <i>Uncinula necator</i> e <i>Botrytis cinerea</i> .
8) Metodi innovativi di lotta alle principali fisiopatie e avversità

<b>FORAGGICOLTURA, ZOOTECNICA E INDUSTRIE DI TRASFORMAZIONE DI PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE</b>
--

<b>LINEE OBIETTIVO</b>
------------------------

- |   |
|---|
| 1) Salvaguardia delle razze animali autoctone: interventi di caratterizzazione, conservazione e selezione del germoplasma, piani di gestione, recupero delle razze a rischio di estinzione.   |
| 2) Elaborazione di modelli di gestione sostenibile di aziende foraggero-zootecniche a basso impatto ambientale, garanti del reddito, del benessere animale e della qualità aziendale.   |
| 3) Gestione delle risorse foraggere prative: orientamento varietale e individuazione di sistemi colturali (comprensivi della fase di conservazione e utilizzazione) ad alta efficienza e stabilità.   |
| 4) Gestione delle risorse foraggere prato-pascolive e pascolive: individuazione e realizzazione di strumenti gestionali territoriali e aziendali finalizzati ad un uso razionale della risorsa.   |
| 5) Alimentazione proteica negli allevamenti: soluzioni operative (colturali, gestionali) per migliorare l'autoapprovvigionamento aziendale di alimenti vegetali proteici e verifica dell'efficacia di tali alimenti in razioni destinate ad animali da reddito. |
| 6) Crescita delle basi informative scientifiche a sostegno della tecnica di allevamento della razza bovina Piemontese in una visione di filiera.  |
| 7) Strategie di difesa dai principali problemi sanitari che interessano il settore apistico.  |
| 8) Definizione di nuove tecniche e tecnologie di trasformazione di prodotti di origine animale volte a migliorarne la conservazione, favorirne la commercializzazione e ridurre il rischio di non conformità.   |



Deliberazione della Giunta Regionale 1 luglio 2008, n. 45-9091

**POR - FSE 2007/2013 Regione Piemonte Ob. "Competitività regionale e occupazione" Asse I "Adattabilità", obiettivo specifico "C". Atto d'indirizzo "Percorsi integrati per la creazione d'impresa". Periodo 2008/2010. Spesa prevista Euro 11.000.000,00 su capitoli vari.**

A Relazione dell'Assessore Migliasso:

Visti

il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 Luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione Europea dell'8 Dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n.1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

il Programma Operativo Regione Piemonte Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - Fondo Sociale Europeo - 2007/2013, approvato con Decisione C(2007) 5464 del 6/11/2007;

la D.G.R. n. 60-7429 del 12 Novembre 2007 di presa d'atto della Decisione C (2007)5464 del 6/11/2007, che adotta il programma Operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal FSE per il periodo 2007/2013, a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione", nel quale sono individuate le Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit del Programma, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di cui all'art 58, lettera b), del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma Operativo ed il corretto funzionamento del Sistema di gestione e controllo;

la D.G.R. n. 30-7893 del 21/12/2007 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR;

la D.G.R. n. 1-9000 del 18/06/2008 che approva lo Strumento di attuazione regionale (SAR) del POR-FSE 2007/2013 per il periodo 2007/2010;

la Legge regionale 14 Dicembre 1998, n. 41, art. 2 comma 2 che affida alla Regione l'obiettivo di provvedere alla valorizzazione delle occasioni di lavoro di impresa ed autonomo;

l'art. 2, comma 3 della citata L.R. 41/1998 che attribuisce alle Province la gestione ed erogazione dei servizi connessi alle funzioni ed ai compiti relativi alle politiche attive del lavoro conferite alle Regioni fatta eccezione per quelle attività che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale;

considerato che occorre tenere conto di quanto già definito dai documenti inerenti la realizzazione delle attività cofinanziate dai Fondi Strutturali elaborati sul piano nazionale e validati dalle autorità centrali

e dalle Regioni e Province autonome che hanno contribuito alla relativa stesura, ed in particolare da:

"Norma generale sui costi ammissibili";

"Linee guida sui sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007 - 2013";

"Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE.-POR 2007-2013";

considerato che l'Asse I "Adattabilità", all'obiettivo specifico C, prevede l'attuazione di attività riguardanti percorsi integrati per la creazione d'impresa, in continuità con la positiva esperienza di sostegno all'imprenditorialità realizzata nella passata programmazione 2000/2006 attraverso la Misura D3;

considerato che con l'atto di Indirizzo allegato al presente provvedimento si definiscono le linee di indirizzo di azioni integrate di sostegno all'imprenditorialità sul territorio, affidando alle Province la realizzazione di servizi articolati in tre azioni principali:

Azione 1. Supporto all'imprenditorialità,

Azione 2. Servizi consulenziali per le imprese (assistenza ex ante),

Azione 3. Consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post).

Considerato che il POR Ob. "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013 cofinanziato con il FSE attribuisce la qualifica di Organismo Intermedio per lo svolgimento dei compiti dell'Autorità di Gestione alle Province del Piemonte;

valutato che nel rispetto del quadro normativo vigente e nell'ambito degli interventi/attività e risorse di competenza, gli Organismi Intermedi esercitano tutte le funzioni necessarie all'attuazione delle azioni del POR, dalla programmazione alla selezione delle operazioni, all'esecuzione dei controlli previsti dall'art. 60 lettera b) del Reg. n. 1083/2006, alla garanzia circa il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'art. 69 del regolamento citato, con modalità analoga a quella dell'Autorità di Gestione regionale;

preso atto che il testo dell'atto di Indirizzo "Percorsi integrati per la creazione d'impresa" allegato al presente atto quale parte integrante è stato definito con il concorso attivo delle Province;

preso atto del parere favorevole espresso sul presente provvedimento nella seduta del 26 Giugno 2008 dalla Commissione (CRI) di cui all'art. 7 della L.R. n. 41/98;

considerata la necessità di garantire nei territori provinciali la prosecuzione del servizio erogato dagli Sportelli per la creazione d'impresa in continuità con le attività della programmazione FSE 2000/2006, al fine di evitare il rischio di interruzione di un servizio che ha avuto effetti positivi sul territorio regionale;

ritenuto di approvare l'Atto di Indirizzo "Percorsi integrati per la creazione d'impresa" allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;

ritenuto che, a seguito della presentazione dei Programmi di attività e di spesa da parte di ciascuna Provincia, la Regione Piemonte adotterà gli appositi provvedimenti per la realizzazione delle azioni per il periodo 2008/2010;

valutata in Euro 11.000.000,00 la somma complessiva necessaria per il periodo 2008/2010, per la realizzazione delle azioni 1, 2, 3, ripartita in 3 annualità nel seguente modo:

annualità 2008: Euro 3.000.000,00;  
 annualità 2009: Euro 4.000.000,00;  
 annualità 2010: Euro 4.000.000,00;

ritenuto di ripartire tra le Province, per il periodo 2008/2010, le risorse finanziarie relative alle azioni 1, 2 e 3, come indicato nell'atto di Indirizzo allegato al presente provvedimento, individuando, al fine di perequare la distribuzione delle risorse, il seguente criterio per ogni provincia:

- una quota, uguale per tutte le province, pari allo 0,625% delle risorse complessive;

- una quota calcolata, per ciascuna provincia, sulla base della media ponderata dei dati ISTAT rilevati nel 2006 riguardanti la popolazione attiva - a cui viene applicato un peso dell'85% - e la disoccupazione allargata (persone in cerca di prima occupazione, disoccupate ed in cerca di lavoro), a cui viene applicato un peso del 15%;

vista la L.R. n.51/1997;

vista la L.R. n. 7/2001;

vista la L.R. n.12/2008;

vista la L.R. n.13/2008;

vista la D.G.R. n. 3-8950 del 16/06/2008 di approvazione del Programma Operativo che assegna le risorse finanziarie alla Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

*delibera*

Di approvare l'atto di Indirizzo "Percorsi integrati per la creazione d'impresa" posto in allegato quale parte integrante della presente deliberazione che definisce i criteri e le modalità di attuazione delle azioni 1, 2 e 3 di cui al POR - FSE 2007/2013 - Ob. "Competitività regionale e occupazione", Asse "Adattabilità", Obiettivo specifico "C" per il periodo 2008/2010.

Di ripartire la somma complessiva di Euro 11.000.000,00 in 3 annualità nel seguente modo:

annualità 2008: Euro 3.000.000,00;

annualità 2009: Euro 4.000.000,00;

annualità 2010: Euro 4.000.000,00.

Di ripartire tra le Province la somma complessiva di Euro 11.000.000,00, per il periodo 2008/2010 per la realizzazione delle azioni 1, 2 e 3, come indicato nell'atto di Indirizzo allegato al presente provvedimento, applicando, al fine di perequare la distribuzione delle risorse, il seguente criterio per ogni provincia:

- una quota, uguale per tutte le province, pari allo 0,625% delle risorse complessive;

- una quota calcolata, per ciascuna provincia, sulla base della media ponderata dei dati ISTAT rilevati nel 2006 riguardanti la popolazione attiva - a cui viene applicato un peso dell'85% - e la disoccupazione allargata (persone in cerca di prima occupazione, disoccupate ed in cerca di lavoro), a cui viene applicato un peso del 15%.

Di stabilire che le Province devono presentare i programmi specifici di attività e di spesa per il periodo 2008/2010 redatti in conformità ai criteri indicati dall'atto di indirizzo "Percorsi integrati per la creazione d'impresa" allegato alla presente deliberazione.

Di demandare alla Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro l'adozione di tutti i provvedimenti necessari al trasferimento alle Province

delle risorse destinate alla realizzazione delle attività oggetto della presente deliberazione.

Alla spesa prevista di Euro 11.000.000,00 si fa fronte nel seguente modo:

per Euro 3.000.000,00 con apposite determinazioni di impegno e nei limiti delle assegnazioni sui sotto indicati capitoli del bilancio 2008:

Euro = 1.182.600,00 sul Cap n. 147677. - FSE- (39,42%) As. n. 100129;

Euro = 1.396.500,00 sul Cap n. 147732. - FR (46,55%) As. n. 100130;

Euro = 420.900,00 sul Cap n. 147236. - Cof. reg.le (14,03%) As. n. 100131;

per Euro 4.000.000,00 mediante assegnazioni sui sotto indicati capitoli del bilancio pluriennale 2008/2010 anno 2009:

Euro = 1.576.800,00 sul Cap n. 147677. - FSE (39,42%) As. n. 100056;

Euro = 1.862.000,00 sul Cap n. 147732 - FR (46,55%) As. n. 100057;

Euro = 561.200,00 sul Cap n. 147236 - Cof. reg.le (14,03%) As. n. 100058;

per Euro 4.000.000,00 mediante successivi provvedimenti di assegnazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

(omissis)

Allegato

ALLEGATO ALLA DELIBERA

ATTO D'INDIRIZZO

**"PERCORSI INTEGRATI PER LA CREAZIONE D'IMPRESA"**

**PERIODO 2008-2010**

*OB. 2 "COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE" 2007-2013*

P.O.R. 2007-2013 F.S.E. REGIONE PIEMONTE

ASSE "ADATTABILITÀ"

OBIETTIVO SPECIFICO C)

ATTIVITÀ 10

## **INDICE**

### 1. FINALITÀ OPERATIVE

### 2. SERVIZI RELATIVI ALLE AZIONI 1, 2 e 3

AZIONE 1. INTERVENTI DI SUPPORTO ALL'IMPRENDITORIALITÀ

AZIONE 2. SERVIZI CONSULENZIALI PER LE IMPRESE (ASSISTENZA EX ANTE)

AZIONE 3. CONSULENZA SPECIALISTICA E TUTORAGGIO (ASSISTENZA EX POST)

### 3. INDICAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI DI ATTIVITÀ E SPESA

3.1 MODALITÀ E TEMPISTICHE DI PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI

3.2 STRUTTURA E CONTENUTI DEI PROGRAMMI PROVINCIALI.

3.3 ISTRUTTORIA DEI PROGRAMMI PROVINCIALI

### 4. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

4.1. Azione 2

4.2 Azione 4. Finanziamenti per le nuove imprese

### 5. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

### 6. SISTEMA INFORMATIVO

### 7. RIPARTIZIONE FINANZIARIA TRA LE PROVINCE - Azioni 1, 2 e 3

### 8. SCHEDE DI CONTO ECONOMICO

SCHEDE DI CONTO ECONOMICO

## 1. FINALITÀ OPERATIVE

In coerenza con lo spirito della riformata Agenda di Lisbona, la strategia regionale per il periodo 2007-2013 declinata attraverso i documenti strategici regionali (in primis il DSR e il DPSO) e attuata tramite il POR, si pone come obiettivo precipuo quello di **qualificare la popolazione e il lavoro**.

Nel novero degli obiettivi nei quali si specifica quest'unico obiettivo principale, peraltro definiti in comune per tutto il territorio nazionale, rivestono grande importanza temi quali, sul versante formativo, la partecipazione della popolazione ai processi di *lifelong learning* e la sua qualificazione e, sul versante del lavoro, l'adattabilità di lavoratori e imprese, il sostegno all'innovazione e alla competitività del territorio regionale e la qualità del lavoro, il tutto in un'ottica di pari opportunità.

In un quadro come quello testé delineato, l'Asse Adattabilità del POR Piemonte FSE per il periodo 2007-2013 prevede attività che riguardano, insieme al sostegno alla formazione continua per i lavoratori occupati e all'innovazione organizzativa del sistema economico piemontese all'interno delle aziende, il **sostegno all'imprenditorialità**.

L'importanza della creazione d'impresa per la Regione Piemonte anche nel nuovo periodo programmatico indica chiaramente la considerazione di alcuni fattori importanti, in particolare alla luce dell'evoluzione del contesto socio economico regionale, che ha portato in tempi più recenti a una concomitanza tra un'eredità del passato quale la vocazione industriale tuttora persistente, che ha richiesto livelli di qualificazione della forza lavoro talvolta bassi, e una spinta sempre più forte verso un'economia della conoscenza le cui sfide ruotano intorno a risorse umane dinamiche, con livelli di scolarità medio-alti e con una forte propensione all'adattamento, di cui vi è forte necessità.

In un quadro quale quello sopra delineato, dinamico e con segnali cautamente positivi derivanti dagli indicatori del mercato del lavoro (il tasso di occupazione risulta in crescita nel 2007-attestandosi al 64,9%<sup>1</sup>; il tasso di disoccupazione è in lieve ripresa al 4,2%<sup>1</sup>), gioca un ruolo fondamentale la competitività del sistema economico da perseguirsi orientando le politiche di sviluppo in direzioni in grado di coniugare i due capisaldi di Lisbona: l'occupazione e la produttività.

Stanti tali premesse, e dando continuità alla positiva esperienza realizzata nella programmazione 2000-2006 attraverso la Misura D3, la Regione Piemonte intende conseguire tali obiettivi attraverso un modello di intervento innovativo che tenga conto delle differenti spinte sopra descritte. Gli

---

<sup>1</sup> Elaborazione ORML su dati ISTAT. I dati riportati, aggiornati al 31/12/2007, sono medi rispetto al 2007 e sono posti a confronto con dati analoghi riferiti al 2006, registrando in entrambi i casi un aumento dello 0,2%.

obiettivi saranno perseguiti, da una parte, attraverso un'offerta di servizi integrati gestiti dalle Province e rivolti a tutta la popolazione regionale disoccupata e occupata ma indirizzati **prioritariamente** a target quali **soggetti disoccupati, donne, giovani, occupati a rischio del posto di lavoro, occupati con contratti a termine e/o atipici (alle dipendenze o parasubordinati)** e mirati alla creazione di occupazione (come politiche attive del lavoro) in tutti i settori economico-produttivi e con un'attenzione particolare al ricambio generazionale nei casi di trasmissione d'impresa nel settore artigiano laddove si riflettono le specializzazioni storiche dei prodotti, dall'altra, attraverso un'offerta diretta a supportare **progetti d'impresa innovativi di Spin-off accademici della ricerca pubblica high tech**, – a gestione regionale. Tutto ciò in sinergia con gli altri strumenti finanziari comunitari, nazionali e regionali, in coerenza con la lunga e consolidata tradizione regionale in materia.

Lo scopo di un tale approccio, che privilegia azioni integrate e sinergia tra i diversi attori che si occupano di creazione d'impresa sul territorio regionale, è favorire la nascita di nuove attività imprenditoriali in particolare in settori caratterizzati da un elevato potenziale di domanda, anche attraverso l'incentivo a *spin-off* accademici e la messa in opera di servizi specifici diretti ai diversi target del servizio e delle politiche del FSE.

Finalità della filiera "Percorsi integrati per la creazione d'impresa" è dunque quella di promuovere interventi finalizzati alla creazione di nuove opportunità di lavoro attraverso l'attivazione di *servizi integrati per la creazione di nuove imprese* e il consolidamento delle medesime per mezzo di *azioni di consulenza specialistica e tutoraggio* da realizzare successivamente all'avvio delle nuove attività. A tali servizi si aggiungerà, come nella programmazione precedente, un supporto finanziario alle nuove imprese create mirato a sostenerle nella fase di avvio.

Il presente atto si propone di disciplinare e fornire le linee di indirizzo di un'azione integrata sul territorio di sostegno all'imprenditorialità a gestione provinciale, che rappresenti la continuazione di quanto realizzato negli scorsi anni con la **Misura D3**, allo scopo di fornire continuità ed efficacia al servizio.

Il servizio si articolerà in tre **Azioni** principali, corrispondenti ciascuna alle linee di intervento della passata programmazione:

- **Azione 1. Supporto all'imprenditorialità**
- **Azione 2. Servizi consulenziali per le imprese (assistenza ex ante)**
- **Azione 3. Consulenza Specialistica e tutoraggio (assistenza ex post)**



## 2. SERVIZI RELATIVI ALLE AZIONI 1, 2 e 3

L'articolazione delle Azioni che segue ha lo scopo di fornire continuità, pur con alcuni elementi di innovazione, all'esperienza realizzata nei singoli territori provinciali nel periodo 2000-2006.

### AZIONE 1. INTERVENTI DI SUPPORTO ALL'IMPRENDITORIALITÀ

#### Obiettivi e contenuti:

La presente Azione prevede **interventi di sistema** finalizzati a creare la rete infrastrutturale di supporto alla realizzazione vera e propria del servizio, attraverso:

1. L'implementazione della rete integrata di sportelli territoriali. Ciò si tradurrà nella creazione di una rete territoriale di servizi (sportelli provinciali o sub provinciali), eventualmente attingendo all'esperienza maturata nella precedente programmazione, nell'ottica del perseguimento di un raccordo con i servizi territoriali al lavoro (Centri per l'Impiego) e di supporto alla creazione d'impresa. In particolare, la sinergia con l'attività dei Centri per l'Impiego provinciali dovrà essere perseguita attraverso l'ubicazione di uno o più sportelli di creazione d'impresa preferibilmente all'interno dei centri stessi, allo scopo di favorire l'integrazione tra i servizi.
2. Coordinamento, sorveglianza e controllo delle attività relative al complesso dei servizi erogati.
3. La razionalizzazione e sistematizzazione delle informazioni desumibili da studi e ricerche relative alla struttura economica territoriale, la rilevazione delle opportunità di imprese e fabbisogni dei comparti produttivi, eventualmente integrabili con indagini *ad hoc*.
4. La realizzazione di **incontri informativi** e di **networking** a livello provinciale.
5. La progettazione e realizzazione di **studi e ricerche** per la valutazione delle iniziative e predisposizione, aggiornamento e verifica dei Piani della Qualità provinciali sulla base delle indicazioni regionali riportate nel seguito del documento.

**SOGGETTO RESPONSABILE**

Responsabili dell'attuazione delle azioni sopra richiamate sono le Amministrazioni provinciali, le quali potranno svolgere le attività previste attraverso personale interno oppure avvalersi di soggetti esterni individuati attraverso procedure a evidenza pubblica.

**DESTINATARI**

Si tratta di un'Azione prevalentemente rivolta a strutture e sistemi.

Segue uno schema riassuntivo relativo all'**Azione 1**:

<b>AZIONI</b>	<b>SERVIZI</b>
<b>1. Supporto all'imprenditorialità</b>	L'implementazione della rete integrata di sportelli territoriali. Ciò si tradurrà nella creazione di una rete territoriale di servizi (sportelli provinciali o sub provinciali), eventualmente attingendo all'esperienza maturata nella precedente programmazione, nell'ottica del perseguimento di un raccordo con i servizi territoriali al lavoro (Centri per l'Impiego) e di supporto alla creazione d'impresa. Ubicazione di uno o più sportelli di creazione d'impresa preferibilmente all'interno dei Centri per l'Impiego, allo scopo di favorire l'integrazione tra i servizi.
	Coordinamento, sorveglianza e controllo delle attività relative al complesso dei servizi erogati.
	Razionalizzazione e sistematizzazione delle informazioni desumibili da studi e ricerche relative alla struttura economica territoriale, la rilevazione delle opportunità di imprese e fabbisogni dei comparti produttivi, eventualmente integrabili con indagini <i>ad hoc</i> .
	Realizzazione di incontri informativi e di <i>networking</i> a livello provinciale.
	Progettazione e realizzazione di studi e ricerche per la valutazione delle iniziative e predisposizione, aggiornamento e verifica dei Piani della Qualità provinciali sulla base delle indicazioni regionali riportate nel seguito del documento.

## AZIONE 2. SERVIZI CONSULENZIALI PER LE IMPRESE (ASSISTENZA EX ANTE)

### OBIETTIVI E CONTENUTI

I servizi consulenziali provinciali, complementari e successivi agli interventi di cui all'Azione 1 e realizzati tramite la rete di sportelli provinciali territoriali, saranno finalizzati a favorire la diffusione, presso l'utenza, di informazioni, conoscenze e competenze necessarie alla creazione d'impresa.

L'erogazione dei servizi consulenziali prevederà l'inserimento dell'utente all'interno di un percorso di accompagnamento strutturato, integrato e flessibile (adattabile, pertanto, di volta in volta alle caratteristiche del progetto d'impresa), articolato in fasi e mirato a supportarlo, sotto la guida di un/una tutor, nella definizione del progetto di una nuova impresa e alla redazione di un *business plan* (d'ora in poi BP).

Nello specifico, il percorso ipotizzato prevede l'erogazione dei seguenti servizi:

1. **Pre accoglienza.** Si tratta del primo contatto dell'utente (o gruppo di utenti con una comune idea d'impresa) con gli operatori e/o consulenti del servizio, utile a orientare e fornire informazioni sul servizio e a fornire una prima valutazione dell'idea.
2. **Accoglienza e analisi del progetto imprenditoriale.** Si tratta di uno o più incontri individualizzati con un/a tutor presso gli sportelli territoriali, durante i quali:
  - vengono presentati gli elementi essenziali del servizio
  - vengono valutate le caratteristiche imprenditoriali dell'utente (attitudini, competenze, capacità, motivazione)
  - viene valutata la pre-fattibilità del progetto.
3. **Accompagnamento e sviluppo del BP.** Per i progetti dei quali è stata accertata la pre-fattibilità, inizia il percorso vero e proprio di sviluppo e stesura, in affiancamento con un/a tutor, del *business plan*. Questa fase risulta articolata in:
  - a) **Diagnosi.** Analisi delle motivazioni alla base dell'idea d'impresa e degli elementi chiave del progetto e riflessione su eventuali criticità emerse.
  - b) **Sviluppo del BP.** Costruzione del BP da parte dell'utente (o del gruppo di utenti) grazie all'affiancamento del/la tutor e di eventuali consulenze specialistiche di esperti in campo fiscale, giuridico e di *marketing* etc...
4. Brevi **interventi di aggiornamento** mirati a fornire agli utenti inseriti nel percorso competenze di base in materia gestionali e/o imprenditoriale, dei quali essi possono usufruire sulla base di particolari esigenze o carenze emerse dal confronto con il/la tutor.

5. Consulenza per lo **start-up d'impresa**, mirato a supportare la neo-impresa nell'accesso ai canali di finanziamento post-avvio previsti dalla Filiera (nello specifico, quelli previsti dall'Azione 4) e nella fase precedente all'avvio effettivo delle attività.

Il risultato finale è il *business plan*, documento di sintesi che fornisce un'attenta descrizione del mercato in cui si intende operare, fornisce la proiezione dei flussi economici e finanziari presumibilmente generati dalla nuova impresa nei primi 3 anni di attività, sancisce la conclusione del percorso; la sua validazione, da parte dell'Amministrazione provinciale, rappresenta un requisito indispensabile per l'accesso del progetto d'impresa ai servizi e ai finanziamenti successivi all'avvio dell'impresa previsti, rispettivamente, dalle **Azioni 3 e 4** della Filiera.

## **IL BUSINESS PLAN**

Alla luce dell'importanza che il BP riveste nel percorso di accompagnamento alla creazione d'impresa, in quanto *output* principale del percorso, appare opportuno fornire alcune indicazioni sui contenuti minimi che occorre sviluppare; ciò al fine di guidare utenti e tutor nella redazione del documento e, nel contempo, di consentire al Nucleo di Valutazione interno a ciascuna Provincia di esprimere valutazioni su documenti completi e con una struttura relativamente omogenea.

### **Contenuti del Business Plan**

Il *Business Plan* è la rappresentazione organica, realizzata in termini prevalentemente economico-finanziari, dell'insieme di attività e di obiettivi che l'impresa di nuova costituzione si è data.

Esso deve indicare, in primo luogo, **le ipotesi fondamentali** su cui poggiano le attese di successo dell'impresa e che riguardano principalmente:

1. **mercato di interesse** dell'impresa, che deve essere oggetto di indagini e analisi specifiche. La sintesi prevista di tali analisi è il **Piano di Marketing**.
2. **compatibilità tecnica ed economica** che il prodotto/servizio che si intende vendere ha rispetto al mercato di riferimento.
3. **volume ed analisi dei ricavi di vendita e dei costi** presumibili che, rispettivamente, si conseguono e sostengono, a fronte del programma di produzione/vendita deciso. Per i costi l'analisi deve distinguere tra "Costi variabili di produzione e vendita" e "Costi fissi di struttura". A chiarimento di questi ultimi deve fornire indicazioni sull'assetto organizzativo dato alle strutture di produzione, vendita e di servizio necessarie all'impresa.

4. **Investimenti**, sia di lunga durata che di funzionamento, necessari all'impresa con indicazione dei relativi costi.

La sintesi economico-finanziaria dell'iniziativa è data:

- ✓ dal **Conto Economico**, articolato in modo che evidenzi le grandezze chiave in cui si esprime il risultato d'impresa: Ricavi Netti, Margine di Contribuzione; Margine Lordo e Netto
- ✓ Dal **"Piano Finanziario"**, che indichi provenienza, entità e costo dei mezzi finanziari che verranno utilizzati
- ✓ Dallo **Stato Patrimoniale**

Le tre componenti portanti del *Business Plan* - assetto organizzativo, dimensione economica e dimensione finanziaria - devono avere reciproca compatibilità e coerenza complessiva.

Queste condizioni sono assicurate, sul piano formale, dal rispetto delle regole tecniche di funzionamento dei conti economico-finanziari<sup>2</sup>.

Per la verifica immediata delle condizioni di equilibrio tra le componenti del Business Plan e di coerenza complessiva sono, nella prassi, in uso Indicatori che consentono di formarsi con immediatezza una idea dell'assetto di insieme dell'impresa. L'uso dei singoli indicatori può essere suggerito dal tipo di impresa per la quale si intende farne uso.

#### **SOGGETTO RESPONSABILE**

L'erogazione di tali servizi è di competenza delle Amministrazioni provinciali, le quali dovranno provvedere all'erogazione dei servizi tramite personale interno o attraverso soggetti esterni individuati secondo procedure a evidenza pubblica.

Nello stesso modo, le Amministrazioni provinciali sono Responsabili della valutazione e della validazione dei BP, che avverrà a cura dei/Ile Dirigenti dei Settori di riferimento all'interno delle singole Province secondo i seguenti **criteri**:

- **Completezza**, riferita alla presenza di tutte le informazioni e delle elaborazioni di cui al paragrafo precedente;

---

<sup>2</sup> Sul piano sostanziale, esse richiedono attente valutazioni degli estensori del Business Plan. In via esemplificativa non sarebbero compatibili né coerenti tra loro bassi oneri finanziari esposti in Conto Economico con alti livelli di indebitamento del Piano Finanziario o alti Investimenti Fissi di lunga durata con modeste disponibilità di mezzi finanziari propri.

- **Coerenza.** Riferita alla chiarezza dei rimandi interni e all'omogeneità delle valutazioni e delle informazioni utilizzate nelle diverse sezioni;
- **Presenza di dati, fonti, argomentazioni:** le considerazioni sviluppate in particolare con riferimento all'analisi del mercato, e le ipotesi su cui è costruito il conto economico finanziario, devono essere accompagnate da dati, informazioni – con l'indicazione delle fonti – ed argomentazioni sufficientemente sviluppate e tali da dimostrare la plausibilità delle ipotesi assunte per l'elaborazione degli elementi quantitativi.
- **Equilibrio dell'impresa:** il BP dovrà indicare le condizioni di equilibrio dell'impresa e contenere i relativi indicatori di equilibrio e di redditività.

Ai fini di assicurare una maggiore trasparenza e chiarezza al processo, le amministrazioni provinciali sono tenute a redigere, in occasione della valutazione/validazione del Business Plan, un documento scritto (**verbale di validazione**), firmato dal/Ila Dirigente del Settore e nel quale vengano riportati i seguenti elementi minimi:

- a) Riferimenti utente/i, Tutor e durata del percorso in ore per le varie fasi
- b) Descrizione dell'idea imprenditoriale e classificazione ISTAT
- c) Motivazioni della validazione in riferimento ai criteri individuati
- d) Osservazioni su punti di forza e punti di debolezza del BP

## DESTINATARI

1. I servizi dell'Azione 2 (e, nello stesso modo, quelli rivolti a persone relativi all'Azione 1) sono destinati a **persone fisiche**, vale a dire soggetti giovani e adulti, occupati, inoccupati e disoccupati.
2. I servizi dell'azione 2 possono essere rivolti alle **persone giuridiche** nel caso di trasmissione di impresa nel settore dell'artigianato nella logica del "ricambio generazionale" riferite agli "elenchi dei mestieri artistici, tradizionali e dell'abbigliamento su misura" dell'allegato 1 della Legge quadro n. 443/1985.

In via prioritaria le Province dovranno, tuttavia, indirizzare tali attività alle seguenti categorie di destinatari:

- Soggetti in cerca di occupazione;



- Soggetti occupati con contratti di lavoro a termine e/o atipici (alle dipendenze o parasubordinati);
- Donne;
- Giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni;
- Lavoratori o lavoratrici posti in mobilità secondo le norme vigenti;
- Lavoratori o lavoratrici direttamente provenienti da aziende in liquidazione o sottoposte a procedure concorsuali o da stabilimenti dismessi;
- Lavoratori di provenienza da impresa in CIGS per i soli casi di "cessazione di attività o di fallimento".

Segue uno schema riassuntivo relativo all'**Azione 2**:

AZIONE	SERVIZI	OUTPUT minimi da produrre (in formato cartaceo e elettronico)
<b>2) Servizi consulenziali per le imprese (assistenza ex ante)</b>	A) Pre/Accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prima valutazione idea imprenditoriale</li> <li>• Scheda progetto-N. ore</li> </ul>
	B) Accoglienza	Scheda progetto-N. ore
	C.1) Accompagnamento e sviluppo business plan (diagnosi e sviluppo BP)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione di fattibilità dell'idea imprenditoriale</li> <li>• Scheda progetto-N.ore</li> <li>• Scheda utente-N.ore</li> <li>• BP</li> <li>• Verbale di Validazione BP a cura della Provincia</li> </ul>
	C.2) Brevi interventi di aggiornamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scheda aggiornamento (n. ore/moduli)</li> </ul>
	D) Start-up impresa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Domanda di contributo a valere sulla linea 4 di finanziamento</li> <li>• Scheda progetto-N.ore (Archivio)</li> <li>• Scheda utente-N.ore (Archivio)</li> </ul>

A titolo indicativo, nella pagina seguente, si riporta una tabella riassuntiva sulla durata media del percorso sopra delineato (suddiviso per fasi) e dei relativi costi delle attività di **consulenza diretta** (*front office* – FO, vale a dire attività a diretto contatto con l'utenza) e **indiretta** (*back office* – BO, vale a dire attività quali preparazione incontri e documentazione/segreteria), cui le Amministrazioni provinciali potranno fare riferimento nella redazione dei rispettivi Programmi di attività e spesa.

AZIONE 2 FASI PERCORSO	durata minima (in ore)			durata massima (in ore)			importo orario me- dio (in €)		Importo per percorso mi- nimo (in €)			Importo per percorso mas- simo (in €)		
	FO	BO	TOT	FO	BO	TOT	FO	BO	FO	BO	TOT	FO	BO	TOT
Pre accoglienza (operato- re/telefono)	0,5	0	0,5	1	1	2	80,00	65,00	40,00	0,00	40,00	80,00	65,00	145,00
Accoglienza	1	0	1	3	2	5	80,00	65,00	80,00	0,00	80,00	240,00	130,00	370,00
Accompagnamento e sviluppo <i>business plan</i>	10	5	15	25	12	37	80,00	65,00	800,00	325,00	1125,00	2000,00	780,00	2780,00
Interventi supporto competenze	0	0	0	10	6	16	80,00	65,00	0,00	0,00	0,00	800,00	390,00	1190,00
<i>Start-up</i> impresa	1	1	2	5	1	6	80,00	65,00	80,00	65,00	145,00	400,00	65,00	465,00
<b>TOTALI</b>	<b>13</b>	<b>6</b>	<b>19</b>	<b>44</b>	<b>22</b>	<b>66</b>			<b>1000,00</b>	<b>390,00</b>	<b>1390,00</b>	<b>3520,00</b>	<b>1430,00</b>	<b>4950,00</b>

### AZIONE 3. CONSULENZA SPECIALISTICA E TUTORAGGIO (ASSISTENZA EX POST)

#### OBIETTIVI E CONTENUTI

La terza Azione della Filiera prevede attività di accompagnamento e tutoraggio nei confronti delle imprese create grazie al percorso descritto in precedenza, come necessario complemento ai servizi consulenziali per la creazione d'impresa.

Tale supporto trova la sua ragione d'essere nella volontà di aiutare la neo impresa nel delicato periodo immediatamente successivo alla sua costituzione. Tale azione di sostegno è diretta a favorire l'effettivo decollo dell'attività economica e ridurre, di conseguenza, le probabilità di mortalità precoce.

Le tipologie di interventi previsti sono:

1. **Tutoraggio** sulle diverse problematiche connesse alla gestione dell'impresa
2. **Consulenza specialistica**, vale a dire attività consulenziali erogate in maniera puntuale a supporto del neoimprenditore in relazione a problemi da affrontare o decisioni da prendere in favore dell'impresa già costituita e avviata, sia di carattere gestionale che tecnico (fiscale, giuridico, finanziario, ecc.).
3. consulenza mirata a supportare la neo-impresa nell'accesso ai canali di finanziamento post-avvio previsti dalle leggi regionali di finanziamento per le imprese.

Sulla scorta dell'esperienza della precedente programmazione, il periodo massimo di fruizione del tutoraggio viene esteso a 3 anni (36 mesi), successivi all'iscrizione della ditta al Registro delle Imprese riportati nella tabella riassuntiva dell'Azione.

In considerazione dell'oggetto della consulenza e del valore complessivo nell'arco dei tre anni dell'Azione, la Regione Piemonte, tramite le Province, erogherà tale contributo sotto forma di "**de minimis**" secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006<sup>3</sup>.

---

<sup>3</sup> REGOLAMENTO (CE) N. 1998/2006 DELLA COMMISSIONE del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), pubblicata in G.U.C.E. L379/5 del 28/12/2006.

## SOGGETTO RESPONSABILE

Le Amministrazioni provinciali sono i soggetti responsabili dell'attuazione di questa Azione. Esse provvederanno all'erogazione dei servizi tramite personale interno o per mezzo di strutture esterne individuate con procedure di evidenza pubblica.

## DESTINATARI

Destinatarie degli interventi di questa Azione saranno le nuove imprese create grazie al percorso di cui all'**Azione 2** e concluso con la validazione del progetto imprenditoriale.

Potranno, inoltre, fruire degli interventi di tutoraggio e consulenza specialistica le imprese nate dagli Sportelli Creazione Impresa D3 nel periodo di programmazione 2000 – 2006, che ne facciano espressa richiesta e la cui costituzione sia avvenuta da non più di 12 mesi (alla data di presentazione della domanda).

### IL NUOVO REGIME "DE MINIMIS"<sup>4</sup>

Il Regolamento (CE) 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ha sostituito il precedente e analogo regolamento n. 69/2001. Ai sensi di tale regolamento, in vigore dal 1 gennaio 2007 al 31 dicembre 2013, vengono considerati minori, e pertanto, idonei ad avere un'incidenza sul commercio intra-comunitario le **sovvenzioni a imprese** che rientrano nelle seguenti condizioni:

- non superiori alla soglia prevista di **200.000 euro** erogati nell'arco dell'**esercizio finanziario relativo all'anno di concessione del contributo e dei due esercizi precedenti alla data dell'atto di concessione**, nel quale il beneficiario matura il diritto a ricevere gli aiuti

I potenziali beneficiari, per poter essere assoggettati al contributo de minimis devono qualificarsi come **imprese**:

- **sia individuali che societarie**
- **attive (che svolgono attività in uno dei settori di produzione economica)**
- **non in difficoltà** ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

### SETTORI DI APPLICAZIONE

Sono esclusi dal campo di applicazione del Regolamento i seguenti settori (Artt. 3 e 4):

- a) pesca
- b) acquacoltura
- c) industria del carbone
- d) attività connesse all'esportazione

<sup>4</sup> Il riferimento più significativo è rappresentato, oltre che dal nuovo Regolamento, dalle *Linee guida e orientamenti applicativi* relativi all'applicazione del regime a livello regionale, approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 43-6907 del 17/09/07, che fornisce indispensabili indicazioni relative alle specifiche dell'applicazione del regime.

- e) imprese in difficoltà  
f) aiuti condizionati all'impiego di prodotti interni

Viene ammessa l'applicazione anche **al settore dei trasporti su strada** (precedentemente escluso), ma con un ammontare massimo di **100.000 euro** nell'arco dell'esercizio finanziario relativo all'anno di concessione del contributo e dei due esercizi precedenti.

#### PROCEDURE E MODULISTICA

L'art.3 del vigente Regolamento prevede che, prima dell'elargizione del beneficio, l'impresa sia tenuta a rilasciare all'ente una dichiarazione contenente in dettaglio l'ammontare complessivo degli aiuti ricevuti nei tre esercizi finanziari precedenti. Essa deve essere compilata e trasmessa, anche in formato elettronico, prima dell'erogazione dell'aiuto e costituisce condizione essenziale per l'ottenimento del beneficio.

Per aspetti specifici riguardanti le procedure di dettaglio, si rimanda a successivi e specifici atti regionali.

Segue uno schema riassuntivo relativo all'**Azione 3**:

AZIONE	SERVIZIO	OUTPUT minimi da produrre ( <u>in formato cartaceo e elettronico</u> )
<b>3) Servizi di consulenza specialistica e tutoraggio per le nuove imprese (assistenza ex post)</b>	<p>Azioni per il consolidamento delle nuove imprese avviate:</p> <p>1. <b>Tutoraggio</b></p> <p>2. <b>consulenza specialistica</b> (piani di marketing, valutazione economica degli investimenti, normativa fiscale e tributaria, rapporti con il sistema creditizio).</p> <p>3. <b>Raccordo</b> leggi regionali</p>	<p>Scheda impresa (N. ore/attività)</p> <p>Domanda di contributo sulle leggi regionali per le imprese. (N. ore/attività)</p>

Nella pagina seguente, si riporta a titolo indicativo una tabella riassuntiva sulla durata media del percorso sopra delineato e dei relativi costi delle attività di **consulenza diretta** (*front office* – FO, vale a dire attività a diretto contatto con l'utenza) e **indiretta** (*back office* – BO, vale a dire attività come preparazione incontri e documentazione/segreteria), cui le Amministrazioni provinciali potranno fare riferimento nella redazione dei rispettivi Programmi di attività e spesa.

	Durata minima (in ore)			Durata massima (in ore)			Importo orario medio (in €)		Importo per impresa minimo (in €)			Importo per impresa massimo (in €)		
	FO	BO	TOT	FO	BO	TOT	FO	BO	FO	BO	TOT	FO	BO	TOT
<b>AZIONE 3 FASI PERCORSO</b>														
Tutoraggio e consulenza specialistica per impresa avviata	5	3	8	30	10	40	80,00	65,00	400,00	195,00	595,00	2.400,00	650,00	3.050,00
<b>TOTALI</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>30</b>	<b>10</b>	<b>40</b>			<b>400,00</b>	<b>195,00</b>	<b>595,00</b>	<b>2.400,00</b>	<b>650,00</b>	<b>3.050,00</b>



### **3. INDICAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI DI ATTIVITÀ E SPESA**

#### **3.1 MODALITÀ E TEMPISTICHE DI PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI**

Il trasferimento alle singole Province delle risorse per periodo 2008-2010 avverrà in seguito alla presentazione alla Regione Piemonte da parte di ciascuna Provincia di un **Programma provinciale di attività e spesa**.

Le Province organizzeranno i loro programmi di attività e di spesa e realizzeranno i loro progetti articolandoli su base territoriale.

La presentazione del programma da parte di ciascuna Provincia dovrà avvenire entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sulla base di uno schema comune, di seguito descritto, che ne faciliti la lettura.

La Regione, entro 30 giorni dalla formale consegna del Programma da parte di ciascuna Provincia, potrà formulare ulteriori osservazioni e/o richiesta di approfondimenti e/o chiarimenti.

Per quanto concerne l'erogazione delle risorse previste dalla Regione a ciascuna Provincia (con riferimento alla singola annualità), si prevede di articolare i flussi in modo coerente con quanto stabilito da successivi e specifici atti che verranno sottoscritti da Regione Piemonte e Amministrazioni provinciali.

Nelle more del perfezionamento della procedura di aggiudicazione del servizio tramite gara d'appalto, le Province potranno utilizzare la somma necessaria per dare continuità ai servizi in essere, nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 12 aprile 2006, n.163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e fino a concorrenza del limite massimo consentito dal Decreto stesso. Le Province che prevedono di avvalersi di questa modalità, dovranno farne esplicita menzione all'interno del loro Programma, quantificandone l'importo.

Le modalità di riparto finanziario per il periodo successivo (2011-2013) saranno basate non soltanto sui fabbisogni specifici ricavati da dati oggettivi sulla disoccupazione ma anche sul rispetto di indicatori di efficienza e di risultato, come previsto nel POR della Regione Piemonte, nonché sui risultati della rendicontazione delle risorse precedentemente assegnate alle Province.

### 3.2 STRUTTURA E CONTENUTI DEI PROGRAMMI PROVINCIALI.

Con riferimento alle Azioni sopra menzionate, le Amministrazioni provinciali dovranno predisporre i programmi provinciali di realizzazione per il periodo considerato 2008-2010 anche tenendo conto dell'obiettivo trasversale della "**Sostenibilità ambientale**" e sulla base della struttura di seguito proposta:

- A. **Obiettivi e risultati attesi:** obiettivi e indicatori quantitativi di risultato per ciascuna Azione
- B. **Attività:** sviluppo progettuale dell'intervento
- C. **Impianto organizzativo:** soluzioni organizzative adottate
- D. **Il processo:** caratteristiche del processo di attuazione che ne garantiscano diffusione, capillarità, integrazione orizzontale e verticale
- E. **Le risorse:** caratteristiche delle risorse da attivare e modalità di selezione.
- F. **Gli output:** caratteristiche di qualità attese degli output previsti
- G. **Il piano della qualità:** caratteristiche del sistema di valutazione e monitoraggio che si intende attivare
- H. **Gestione e controlli.**

#### A. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

Ciascun programma pluriennale dovrà contenere almeno i seguenti obiettivi attesi, la cui definizione, per quanto concerne l'Azione 2 e l'Azione 3, dovrà risultare coerente con le ipotesi di durata e costi delle attività che rientrano nelle pertinenti Azioni (si vedano le Tabelle riassuntive delle attività):

**Azione 1- Interventi di supporto all'imprenditorialità**

- n. di sportelli da attivare/implementare e loro localizzazione
- n. di operatori/consulenti da utilizzare

**Azione 2 - Consulenza per la creazione d'impresa (assistenza ex ante):**

- n. di contatti di pre-accoglienza previsti
- n. di soggetti accolti previsti agli sportelli,
- n. di progetti di impresa che si prevede possano intraprendere il percorso di accompagnamento
- n. di business plan che si prevede di validare
- Copertura prevista per target di riferimento

**Azione 3 - Servizi di tutoraggio e consulenza (assistenza ex post):**

- n. di imprese costituite a seguito dell'intervento di assistenza ex ante (e occupazione prevista)
- n. di imprese accompagnate (e occupazione relativa)

**B. ATTIVITÀ**

Il programma dovrà indicare, per ciascuna delle 3 Azioni, le attività che l'Amministrazione intende svolgere, attraverso soggetti realizzatori esterni, indicando le caratteristiche delle risorse che si intende impegnare nonché le modalità di selezione delle stesse.

Occorrerà, pertanto, indicare quali interventi si intende attivare con riferimento a:

- Interventi di supporto all'imprenditorialità
- Consulenza per la creazione d'impresa
- Servizi di tutoraggio e consulenza

**C. IMPIANTO ORGANIZZATIVO**

In relazione alle attività previste, occorrerà indicare quali soluzioni organizzative si intende adottare e quale sistema di responsabilità sul conseguimento dei risultati attesi si intende attivare.

#### D. PROCESSO

L'analisi dei processi di attuazione degli interventi di creazione d'impresa realizzati con il POR 2000/2006 ha consentito alla Regione Piemonte di individuare criticità in relazione ai seguenti nodi:

- la diffusione di informazioni sulla misura, sui destinatari, sulle modalità e requisiti di accesso;
- la presenza capillare nel territorio di "terminali" per l'accesso ai servizi previsti;
- l'integrazione sia nella dimensione **orizzontale** – tra i punti di accesso al servizio sul territorio –, sia nella dimensione **verticale**, tra i differenti attori presenti nelle varie fasi e tipologie di servizio previste (informazione, orientamento, accompagnamento ex ante ed ex post, ....)
- l'integrazione con altri servizi esistenti e con altre iniziative in tema di sviluppo economico locale

I Programmi formulati dalle Amministrazioni provinciali, dovranno, pertanto, contenere precise indicazioni in ordine a:

- a. le modalità organizzative che si ritiene di attivare per garantire la massima diffusione possibile dei "punti di accesso" al servizio sul territorio provinciale;
- b. le modalità previste per garantire il coordinamento tra gli operatori dei diversi sportelli. In tal senso, si potranno prevedere momenti, sedi e procedure per il coordinamento, il confronto delle esperienze e l'analisi di casi problematici, come modalità in grado di garantire omogeneità nell'intervento;
- c. le modalità previste per garantire il corretto flusso di informazione tra i diversi attori erogatori di servizi nelle diverse fasi di azione previste; in questo senso, sarà opportuno che le Amministrazioni provinciali progettino i contenuti e gli strumenti di un "dossier" da aggiornare per ogni aspirante imprenditore che acceda ai servizi previsti e che lo accompagni in tutte le fasi di sviluppo dell'intervento, veicolando le informazioni necessarie tra i diversi operatori che verranno via via coinvolti (si veda riferimento tabella relativa all'Azione 2 – *output da produrre*);
- d. le forme di coinvolgimento previste rispetto ad altri attori – Amministrazioni Comunali, ad esempio – e altri servizi – i Centri per l'impiego, tra gli altri – operanti su tematiche analoghe; le forme di integrazione previste con altri eventuali programmi di intervento per favorire l'occupazione.

## E. RISORSE PROFESSIONALI

La qualità delle risorse professionali impegnate nell'attuazione delle azioni è uno degli elementi cruciali per la buona riuscita del servizio.

I Programmi elaborati dalle Amministrazioni provinciali dovranno, quindi, contenere indicazioni sia in ordine alle modalità di selezione delle risorse professionali che verranno incaricate della realizzazione delle differenti attività, sia in ordine alle attività di formazione e aggiornamento che si intende proporre per garantire omogeneità e accuratezza negli interventi.

## F. MONITORAGGIO. IL PIANO DELLA QUALITÀ

Il programma dovrà contenere indicazioni sul **sistema di monitoraggio** che si intende implementare, inteso come raccolta di elementi utili a individuare punti di forza e criticità dei processi attivati ed eventuali azioni correttive.

Strumento cardine di tale sistema di monitoraggio è rappresentato dal **Piano della qualità**, che mette in luce:

1. **variabili critiche** che si intende sottoporre a controllo e gli **standard minimi di qualità** giudicati accettabili (con riferimento agli input, agli output e al processo). Un'elencazione esemplificativa delle variabili per le quali dovrebbe essere possibile individuare standard minimi di qualità attesa viene riportata nella tabella seguente.

<b>Input</b>	Competenze professionali del personale Caratteristiche delle strutture (localizzazione, dotazioni, logistica,.....) Strumenti e metodologie utilizzati (per il colloquio di orientamento, per i colloqui successivi di assistenza...)
<b>Processo</b>	Modalità di comunicazione e coordinamento tra i diversi attori Modalità di integrazione tra le diverse fasi e le diverse azioni previste Modalità di svolgimento dei colloqui e delle diverse azioni
<b>Output</b>	Caratteristiche dei prodotti e dei servizi resi durante e alla fine del processo: - caratteristiche del <i>business plan</i> - strumenti (di tipo cartaceo o informatico) che garantiscano il passaggio di informazioni da una fase all'altra del processo

2. **strumenti** che si intende adottare per verificare il grado di soddisfazione dell'utenza e rilevare lo stato delle altre variabili critiche;
3. **obiettivi intermedi** e scansione temporale per il loro raggiungimento;

4. utilizzo dei dati raccolti: a quali soggetti (Amministrazione Provinciale, Amministrazioni Comunali, Regione, Associazioni di categoria...) e con quale periodicità saranno sottoposti a valutazioni; quali tipologie di interventi correttivi si prevede di poter effettuare.

#### **G. GESTIONE E CONTROLLI**

Si ricorda la necessità di adempiere agli obblighi inerenti al **sistema di gestione e controllo del POR FSE 2007-2013** stabiliti dai Reg. CE n.1083/2006 e dal Reg.CE n. 1828/2006, la cui architettura in termini di procedure e organizzazione a livello regionale è attualmente in fase di definizione.

In particolare, tra le responsabilità dell'Autorità di Gestione del POR, vi è quella di stabilire procedure per la conservazione di tutti i documenti per garantire una pista di controllo adeguata<sup>5</sup>.

A tal fine, risulta necessario che le Province, in qualità di Organismi Intermedi, contribuiscano alla costruzione delle piste per la parte di loro competenza e nei tempi che verranno stabiliti a livello regionale, avendo cura di conservare tutta la documentazione necessaria alla costruzione di piste di controllo adeguate e chiare nell'attribuzione dei compiti e delle responsabilità e nella descrizione delle procedure messe in atto.

In ottemperanza alle disposizioni previste al Capitolo 5.2.6 del POR FSE 2007-2013, l'Autorità di Gestione, al pari di tutti gli altri organismi di controllo (Autorità di Audit, Autorità di Certificazione, IGRUE, Unione Europea, Corti dei Conti nazionale ed europea, ecc), può effettuare audit sulle attività affidate con il presente Atto, assumendo, in caso di inadempienza, gli opportuni provvedimenti. Il controllo di primo livello di tali attività è a carico delle Province, che dovranno utilizzare le modalità e la manualistica predisposte in accordo con l'Autorità di Gestione.

---

<sup>5</sup> Rif.: Reg. CE n.1083/2006 art. 60, lettera f) e Reg.CE n. 10828/2006 art. 15.



### 3.3 ISTRUTTORIA DEI PROGRAMMI PROVINCIALI

L'istruttoria dei Programmi provinciali verterà su una valutazione di coerenza degli stessi in riferimento a:

1. Recepimento dell'esperienza maturata
2. Contesto socio economico dell'intervento
3. Individuazione dei problemi, delle scelte strategiche e delle priorità delle attività e loro coerenza interna ed esterna
4. Quantificazione degli obiettivi
5. Stima dell'impatto socio-economico prevedibile
6. Modalità attuative del programma

Inoltre verrà esaminata la completezza dei programmi in riferimento a:

- A. Qualità del progetto
- B. Struttura organizzativa e risorse professionali,

come di seguito indicato:

<b>A. QUALITÀ DEL PROGETTO</b>	
<b>INDICATORE</b>	<b>ELEMENTI</b>
Messa a disposizione di informazioni e documentazione in relazione ai servizi di accoglienza, accompagnamento e tutoraggio per la creazione di nuova impresa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza/completezza delle informazioni nella descrizione del servizio e della sua erogazione (caratteristiche della struttura organizzativa)</li> <li>• Analisi del livello proposto per la ricerca documentale e completezza delle fonti</li> <li>• Presenza/assenza di formazione/informazione rivolta agli operatori degli sportelli</li> </ul>
Metodologia di realizzazione dei servizi di accoglienza, accompagnamento e tutoraggio per la creazione di nuova impresa.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Articolazione del servizio: coerenza tra le attività; strumentazione e contenuti in relazione ai risultati attesi e ai destinatari</li> <li>• Argomentazioni per individuazione utenti coinvolti nelle attività formative e settore di attività</li> <li>• Proposta per l'attivazione e gestione operativa dell'impresa (produzione di beni/servizi in relazione con il sistema produttivo territoriale)</li> <li>• Esistenza/mancaza di accordi di programma a supporto delle iniziative previste dal progetto</li> </ul>

Definizione di strumenti e metodologie per la diffusione dei risultati	Organizzazione, impianto e attività previste di diffusione e trasferibilità dei risultati dei servizi
Servizi di consulenza sulle problematiche relative all'attuazione e alla gestione dei percorsi di accoglienza, accompagnamento e tutoraggio.	Adeguatezza dei servizi di consulenza proposti rispetto a servizi di creazione d'impresa (presenza/ CV esperti/Pianificazione delle attività)

<b>B. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE PROFESSIONALI</b>	
<b>INDICATORE</b>	<b>ELEMENTI</b>
Modello organizzativo e risorse impiegate	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze delle figure che si intende utilizzare a presidio degli sportelli</li> <li>• Impiego delle risorse</li> <li>• Capacità di coinvolgimento sul territorio di soggetti PA, del sistema produttivo e accademico, del mondo sindacale</li> </ul>

## 4. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

### 4.1. Azione 2

Nel richiamare le priorità dei destinatari indicati dalla regione Piemonte, è prevista l'ammissibilità ai servizi previsti nell'ambito dei percorsi integrati per la creazione d'impresa (Azione 2) per:

- persone fisiche:
  1. che appartengano a una delle categorie di destinatari previsti nel presente Atto
  2. che abbiano la **residenza** o il **domicilio** nella regione Piemonte, a prescindere dalla Provincia di appartenenza (il soggetto deve, tuttavia, presentarsi ad uno sportello della Provincia nel cui territorio intende collocare la sede dell'impresa).
  3. che intendano avviare per la prima volta un'iniziativa imprenditoriale con sede **legale e operativa** nella Regione Piemonte.
- persone giuridiche: nel caso di trasmissione di impresa nel settore dell'artigianato nella logica del "ricambio generazionale" riferite agli "elenchi dei mestieri artistici, tradizionali e dell'abbigliamento su misura" dell'allegato 1 della Legge quadro n. 443/1985.

A tale proposito, il possesso dei requisiti sopra richiamati deve essere accertato presso gli sportelli con le seguenti modalità:

- **Residenza:** attraverso la registrazione degli estremi della Carta di Identità o di un documento equipollente ai sensi dell'articolo 35 del D.P.R. 445/2000<sup>6</sup>;
- **domicilio**<sup>7</sup>, attraverso un'autocertificazione da parte del soggetto interessato;
- **sede legale** dell'impresa:

<sup>6</sup> Si riporta l'articolo 35 del D.P.R. 445/2000 : "1. In tutti i casi in cui nel presente testo unico viene richiesto un documento di identità, esso può sempre essere sostituito dal documento di riconoscimento equipollente ai sensi del comma 2.

<sup>2</sup>. Sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato. (R)

<sup>3</sup>. Nei documenti d'identità e di riconoscimento non è necessaria l'indicazione o l'attestazione dello stato civile, salvo specifica istanza del richiedente."

<sup>7</sup> Si ricorda che sulla base del comma 1, dell'articolo 43 del Codice Civile: "Il domicilio di una persona è nel luogo in cui essa ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi." In mancanza di un indirizzo personale il domicilio (l'indirizzo della casa in affitto piuttosto che l'indirizzo di un parente o di un amico presso cui la persona è ospitata) il titolare/socio potrà coincidere con quello della sede legale od operativa dell'impresa.

- in fase di accompagnamento ex ante è attestata attraverso una dichiarazione di intenti sottoscritta dal futuro titolare dell'impresa
  - in fase di tutoraggio ex post la sede legale deve risultare dalla visura camerale;
- eventuale **sede operativa**:
- in fase di accompagnamento ex ante, è necessario acquisire una dichiarazione del futuro titolare dell'impresa;
  - in fase di tutoraggio ex post, la sede operativa risulta dalla visura camerale.

La questione del domicilio/residenza non appare, per contro, rilevante per gli eventuali soci di capitale della neo-impresa.

Non saranno, invece, ammessi agli sportelli i soggetti:

1. che abbiano già seguito un percorso di creazione d'impresa (che abbia portato alla validazione del BP) nell'ambito della Misura D3 nel periodo 2000-2006 o nella fase presente
2. che richiedano assistenza in merito a un'attività d'impresa per la quale hanno già intrapreso l'iter di avvio (costituzione società, iscrizione al Registro delle Imprese ) anche se questo non è ancora stato completato
3. che siano titolari o soci di imprese (o di attività economiche assimilabili svolte in forma professionale) già operanti nello stesso settore di attività<sup>8</sup> in cui si intende creare una nuova impresa.
4. che intendano riavviare la stessa attività che svolgevano fino a poco tempo prima (2 anni) di rivolgersi ad uno sportello per la creazione d'impresa<sup>9</sup>,
5. che acquisiscano attività preesistenti, di diritto o di fatto facenti capo al coniuge, a parenti in linea retta, a fratelli e sorelle del futuro imprenditore medesimo e dei soci ad esclusione dei casi specifici di trasmissione d'impresa di cui al paragrafo 4.1;

---

<sup>8</sup> Riferimento: Classificazione delle attività Istat- ATECO 2007. Saranno, pertanto, ammessi agli sportelli provinciali di creazione d'impresa solo gli imprenditori che, avendo già un'impresa intendono avviare una nuova impresa in settori di attività per le quali nella classificazione ATECO 2007 la *Classe*, la *Categoria* e la *Sottocategoria* risultino diverse da quelle dell'impresa già operante e attiva.

<sup>9</sup> In questo caso, infatti, si ravvisa una situazione che la Legge 22/97 definisce come "*un'estensione o continuazione di attività preesistenti, alla data di presentazione della domanda, facenti capo all'imprenditore, ai soci e/o agli amministratori*". Il riferimento alla Legge 22/97 va esclusivamente inteso come supporto alla disciplina di situazioni particolari, salvo la possibilità di valutare caso per caso le specificità di ogni singola domanda proposta, e la sua applicazione deve avvenire in modo compatibile con le disposizioni specifiche relative alla presente Filiera e con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di azioni cofinanziate dal FSE.

6. che rappresentino una estensione o continuazione, di diritto o di fatto, di attività preesistenti facenti capo ai soci e/o agli amministratori, al loro coniuge, ai loro parenti in linea retta ed ai fratelli e sorelle dei medesimi;
7. che acquisiscano, di diritto o di fatto, attività preesistenti esercitate anche in forma professionale, facenti capo al futuro imprenditore, ai soci e/o agli amministratori;
8. che intendano operare con contratti di affitto d'azienda o di ramo d'azienda.

## 4.2 Azione 4. Finanziamenti per le nuove imprese

### Contenuto dell'Azione

L'Azione 4 della Filiera ha come oggetto gli strumenti finanziari di sostegno all'avvio di nuove imprese; in particolare, sostiene la nascita di nuove imprese il cui progetto (BP) sia stato validato dalle Province tramite i servizi previsti dall'Azione 2 della medesima Filiera.

L'Azione prevede:

- un contributo forfetario "in conto esercizio" per la fase di avvio dell'impresa. Il contributo consisterà in Euro 3.000,00 lordi per il titolare e per ciascuno dei soci lavoratori della neo-impresa, fino a un massimo di 5 soci (come attestato al momento di validazione del BP da parte della Provincia).

L'erogazione del contributo sarà subordinata alla **condizione certificata di disoccupazione** o di **mobilità** al momento dell'ammissione ai servizi degli sportelli provinciali, rilasciata dai Centri per l'Impiego ai sensi dell'art. 18 L. 241/90, oppure da autocertificazione (dichiarazione sostitutiva di certificazione) di **provenienza** del titolare dell'impresa e/o dei soci lavoratori della stessa, **da impresa in CIGS per i soli casi di "Cessazione di attività" e di "Fallimento"**.

Per potere usufruire del finanziamento è necessario che la relativa domanda inoltrata dagli sportelli provinciali a Finpiemonte per conto del titolare dell'impresa, sia corredata dalla certificazione di disoccupazione prodotta dai Centri per l'impiego attestante la condizione di disoccupazione (stato di disoccupazione), ai sensi del Dlgs n.181/2000 come modificato dal Dlgs n.297/2002, artt. 1 e 2 oppure da certificazione rilasciata sempre dai Centri per l'Impiego, relativamente ai casi di iscrizione a liste di mobilità, oppure da "dichiarazione sostitutiva di certificazione" di provenienza del titolare dell'impresa e/o dei soci lavoratori della stessa, da impresa in CIGS per i soli casi di "Cessazione di attività" e di "Fallimento".

- un contributo in conto capitale, pari al 100% delle spese sostenute per la costituzione dell'impresa (ditta individuale o società), fino ad un importo massimo di Euro **3.000,00** lordi che si sostanziano in:
  - parcella notarile riguardante la costituzione dell'impresa;
  - contratti per gli allacciamenti e i collegamenti delle utenze (esclusi i canoni);
  - spese di promozione e pubblicità
  - spese per l'iscrizione alla C.C.I.A.A.

Le modalità di erogazione dei contributi verranno definite attraverso successivi e specifici atti regionali.

### **Soggetti ammissibili.**

Potranno presentare domanda le nuove imprese insediate con sede legale ed unità locale nella Regione Piemonte, costituite e regolarmente iscritte alla C.C.I.A.A. e che risultino già attive. Tali imprese devono essere nate da un'idea imprenditoriale sottoposta ai servizi specialistici degli sportelli provinciali di cui al presente atto, concretizzata nel *Business Plan* validato dalla Provincia competente.

I contributi finanziari saranno concessi da **Finpiemonte S.p.a**, sotto forma di "de minimis" secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006<sup>10</sup>. **Non potranno, pertanto, accedere ai contributi finanziari le nuove imprese che svolgeranno la loro attività principale, quale risultante dal codice Istat Ateco 2007, nei settori esclusi dalla campo di applicazione del medesimo Regolamento.**

I contributi alle nuove imprese saranno concessi fino a esaurimento delle risorse disponibili e suddivise per ciascuna Provincia sulla base delle medesime percentuali di riparto delle risorse di cui alle Azioni 1, 2 e 3.

---

<sup>10</sup> REGOLAMENTO (CE) N. 1998/2006 DELLA COMMISSIONE del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), pubblicata in G.U.C.E. L379/5 del 28/12/2006.



## **RACCORDO CON LE LEGGI REGIONALI**

Per le imprese che hanno usufruito dei servizi consulenziali erogati dagli sportelli provinciali e si sono costituite ed avviate si prevede priorità nell'esame e nell'accoglimento delle domande sulle leggi regionali di sostegno alle nuove iniziative imprenditoriali e sul Fondo di garanzia per favorire l'accesso al credito gestite dall'Assessorato al Lavoro (l.r. 28/1993 e s.m.i., Titolo II, l.r. 23/2004 e s.m.i., art. 8 della l.r.12/2004 e s.m.i.) dando continuità all'azione di accompagnamento e creazione d'impresa svolto dagli sportelli delle Province raccordandola agli strumenti di incentivazione e fornendo alla nuova imprenditoria un quadro organico degli strumenti di "aiuto" di cui può disporre.

## **5. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ**

L'analisi dell'esperienza della passata programmazione ha posto in evidenza alcune criticità circa la raccolta e la visibilità dei dati circa le attività svolte e i risultati ottenuti in termini di utenti coinvolti e imprese create, indispensabili per una corretta visione dell'andamento delle attività e per una valutazione dei risultati complessivamente conseguiti, nell'ottica del miglioramento costante della qualità dei servizi forniti.

Con tale obiettivo , pertanto, si rende accessibile alle Province e agli eventuali soggetti attuatori un sistema di monitoraggio attraverso un sistema informatico integrato e condiviso (SILP e Strumenti Poi) di raccolta dei dati fisici, finanziari e procedurali relativi all'avanzamento delle attività e della spesa.

I dati di monitoraggio raccolti e sistematizzati a livello provinciale e analizzati a livello regionale con il supporto dell'Agenzia Piemonte Lavoro, costituiranno un importante punto di partenza per la riflessione complessiva sulla qualità e sull'efficiente funzionamento dei servizi erogati e delle politiche implementate.

Un ulteriore e significativo valore aggiunto verrà dato, inoltre, dalla verifica della sopravvivenza delle imprese nate con il sostegno dei servizi di accompagnamento alla creazione d'impresa, tanto nel periodo di programmazione 2007 – 2013 quanto in quello 2000 – 2006, grazie a un costante monitoraggio dei dati relativi alle stesse attraverso l'Anagrafe Attività Economico Produttive (AAEP).

Si propone, pertanto una serie di indicatori (di realizzazione e di risultato) per il monitoraggio, che attingono all'esperienza della passata programmazione e, nel contempo, risultano coerenti con gli indicatori riportati nel POR.

<b>Indicatore</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Fonte</b>
N. di iniziative di incontri informativi realizzati	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio
N. di contatti di pre accoglienza	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio
N. di incontri di accoglienza (persone)	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio
N. di incontri di accoglienza (progetti d'impresa)	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio
N. di percorsi di accompagnamento (progetti d'impresa) finalizzati alla realizzazione del business plan	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio
N. di destinatari dei servizi di consulenza e accompagnamento suddivisi: - età - sesso - titolo di studio - posizione sul mercato del lavoro - nazionalità	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio
N. di business plan validati	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio
N. di imprese avviate a seguito dei servizi di accompagnamento suddivise per forma giuridica	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio
Business plan validati/ Percorsi di accompagnamento realizzati	Risultato	Sistemi di monitoraggio e valutazione
Imprese avviate / Business plan validati	Risultato	Sistemi di monitoraggio e valutazione
Imprese beneficiarie dei servizi di tutoraggio / Imprese avviate a seguito dei servizi di accompagnamento	Risultato	Sistemi di monitoraggio e valutazione
Quota copertura target prioritari individuati/ totale soggetti coinvolti nei percorsi	Risultato	Sistemi di monitoraggio e valutazione

Indicatore	Tipologia	Fonte
Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità (su base annua) sul totale delle imprese nate in ogni territorio provinciale	Risultato	Sistemi di monitoraggio e valutazione e statistiche ufficiali
Tasso di mortalità delle imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità, suddiviso per anni di avvio	Risultato	Sistemi di monitoraggio e valutazione

## 6. SISTEMA INFORMATIVO

A titolo conclusivo, si ricorda che, per la raccolta, la gestione e il controllo dei dati finanziari, fisici e procedurali, le Province saranno tenute a utilizzare le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione Piemonte, in particolare quelle che rientrano nei sistemi (**SILP** e **Strumenti Poi**) e, più in generale, le procedure messe a disposizione dal sistema integrato dai Servizi Lavoro (SISL), che verranno indicate dalla Regione Piemonte

Nello specifico, la procedura **SILP** dovrà esser utilizzata ai fini della gestione dei dati fisici riferiti alle Azioni 1, 2 e 3 della Filiera *Percorsi integrati per la creazione d'impresa*, oggetto del presente Atto.

La procedura **Strumenti Poi** dovrà essere utilizzata ai fini dell'imputazione dei dati finanziari e procedurali relativi alle attività in oggetto, nonché dei dati relativi alla **dichiarazione della spesa**. Si sottolinea, a tale proposito, che la spesa potrà essere dichiarata esclusivamente attraverso l'utilizzo di tale sistema.

**L'utilizzo della procedura informatica sarà indispensabile, inoltre, per l'alimentazione automatica del sistema informatico regionale relativo all'erogazione degli aiuti "de minimis" (sistema SMAIL).**

Nell'ambito del sistema informativo sopra richiamato, le attività sono suddivise in "operazioni". Ai fini del presente atto, si definiscono "Operazioni", le attività insistenti su una singola Azione per ciascuna annualità.

**Modalità per la conservazione dei documenti**

Al fine di garantire la disponibilità e l'accesso alla documentazione giustificativa delle spese, in occasione degli audit di controllo dei preposti organi dello Stato, dell'Autorità di Gestione, nonché dell'Unione Europea, l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi si impegnano, nel rispetto delle reciproche attribuzioni e competenze, ad alimentare e condividere un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna attività attuata nell'ambito del presente accordo ed a conservare tutti i documenti relativi alle spese sotto forma di originali e copie autentiche per i tempi e con le modalità previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale

**7. RIPARTIZIONE FINANZIARIA TRA LE PROVINCE – Azioni 1, 2 e 3**

Si riporta di seguito una tabella contenente la ripartizione delle risorse disponibili per l'attuazione degli interventi nel periodo di riferimento del presente Atto.

Si precisa che la ripartizione per Provincia si basa su i seguenti criteri statistici:

- Incidenza (in termini %) della disoccupazione allargata per condizione (in cerca di prima occupazione, disoccupati e in cerca di lavoro) , rilevata secondo gli indici ISTAT come media dell'anno 2006 – Peso pari al 15%.
- Incidenza, in termini %, della popolazione attiva provinciale, rilevata secondo gli indici ISTAT come media dell'anno 2006 – Peso pari all'85%.
- Disponibilità minima per ogni Provincia: Euro 68.750,00 (pari allo 0,625 % dell'ammontare complessivo disponibile).

La ripartizione delle risorse per Azione sotto indicata dovrà, inoltre, costituire il riferimento per la redazione dei Programmi di Attività e Spesa da parte delle Amministrazioni provinciali. Rispetto allo schema proposto, potranno tuttavia essere introdotti, tramite successivi atti regionali, margini di flessibilità, al fine di soddisfare eventuali e specifiche esigenze legate all'implementazione delle attività da parte delle Province.

**Totale Disponibilità sul periodo 2008/2010:** Euro **11.000.000,00**

**Disponibilità minima per ogni Provincia** (pari allo 0,625% dell'ammontare complessivo disponibile: Euro **68.750,00**

**Totale Disponibilità netta sul periodo:** Euro **10.450.000,00**

<b>Azioni</b>	<b>Attività</b>	<b>Fondi</b>	Provincia Torino	Provincia Alessandria	Provincia Asti	Provincia Cuneo	Provincia Biella	Provincia Novara	Provincia Verbano Cusio e Ossola	Provincia Vercelli	<b>Totali</b>
			52,6%	9,8%	4,8%	12,3%	4,3%	8,4%	3,8%	4,0%	<b>100%</b>
			5.496.700	1.024.100	501.600	1.285.350	449.350	877.800	397.100	418.000	<b>10.450.000</b>
<b>1</b>	Interventi supporto imprenditorialità	10%	549.670	102.410	50.160	128.535	44.935	87.780	39.710	41.800	1.045.000
<b>2</b>	Servizi consulenziali per avvio impresa	60%	3.298.020	614.460	300.960	771.210	269.610	526.680	238.260	250.800	6.270.000
<b>3</b>	Servizi di consulenza specialistica e di tu- toraggio per le nuo- ve imprese	30%	1.649.010	307.230	150.480	385.605	134.805	263.340	119.130	125.400	3.135.000
	<b>TOTALE PARZIALE</b>	<b>100%</b>	<b>5.496.700</b>	<b>1.024.100</b>	<b>501.600</b>	<b>1.285.350</b>	<b>449.350</b>	<b>877.800</b>	<b>397.100</b>	<b>418.000</b>	<b>10.450.000</b>
	Dotazione minima		68.750	68.750	68.750	68.750	68.750	68.750	68.750	68.750	<b>550.000</b>
	<b>TOTALE PER PROVINCIA</b>		<b>5.565.450</b>	<b>1.092.850</b>	<b>570.350</b>	<b>1.354.100</b>	<b>518.100</b>	<b>946.550</b>	<b>465.850</b>	<b>486.750</b>	<b>11.000.000</b>

## 8. SCHEDE DI CONTO ECONOMICO

Per l'ammissibilità della spesa (principi generali, prova della spesa, classificazione dei costi diretti e indiretti) e, in generale, per tutti gli aspetti di ordine amministrativo-contabile non definiti nel presente atto, si rinvia alle specifiche disposizioni che saranno emanate dalla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro.

### AZIONE 1

<b>PROVINCIA DI</b> _____ <b>ANNO</b> _____				
<b>CONTO ECONOMICO DI PROGETTO</b> <b>PERCORSI INTEGRATI PER LA CREAZIONE D'IMPRESA</b> <b>AZIONE 1 - INTERVENTI DI SUPPORTO ALL'IMPRENDITORIALITÀ</b>				
<b>TOTALE RISORSE:</b> _____				
<b>PREVENTIVO</b>				
<b>COSTI DI PROGETTO - REALIZZAZIONE</b>				
Attività/servizi	Sottovoci	preventivato	impegnato	pagato
<b>Implementazione e rafforzamento rete sportelli territoriali</b>				
	<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Coordinamento, controllo e sorveglianza complesso attività servizi erogati</b>				
	<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>



<b>Rilevazione fabbisogni territoriali, studi e ricerche</b>				
	<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Piano della qualità provinciale (predisposizione e verifica).</b>				
	<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Incontri informativi e di <i>networking</i> a livello provinciale</b>				
<b>Costi indiretti (se pertinenti)*</b>				
	<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE COSTI AZIONE 1</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

\* I costi indiretti sono riconosciuti nella percentuale massima del 20% del costo dell'Azione su base forfettaria.

**SCHEDE DI CONTO ECONOMICO****AZIONE 2**

<b>PROVINCIA DI</b> _____		<b>ANNO</b> _____		
<b>CONTO ECONOMICO DI PROGETTO</b> <b>PERCORSI INTEGRATI PER LA CREAZIONE D'IMPRESA</b> <b>AZIONE 2 - SERVIZI CONSULENZIALI PER LE IMPRESE</b>				
<b>TOTALE RISORSE:</b> _____				
<b>PREVENTIVO</b>				
<b>COSTI DI PROGETTO - REALIZZAZIONE</b>				
<b>Azione</b>	<b>Attività/Servizi</b>	<b>preventivato</b>	<b>impegnato</b>	<b>pagato</b>
<b>Servizi consulenziali per le imprese (assistenza ex ante)</b>	Pre/Accoglienza			
	Accoglienza			
	Accompagnamento e sviluppo BP			
	Interventi di aggiornamento			
	Validazione BP			
	Start-up impresa			
<b>Costi indiretti (se pertinenti)*</b>				
<b>TOTALE COSTI AZIONE 2</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

\* I costi indiretti sono riconosciuti nella percentuale massima del 20% del costo dell'Azione su base forfettaria.

**SCHEDE DI CONTO ECONOMICO****AZIONE 3**

<b>PROVINCIA DI</b> _____		<b>ANNO</b> _____		
<b>CONTO ECONOMICO DI PROGETTO</b> <b>PERCORSI INTEGRATI PER LA CREAZIONE D'IMPRESA</b> <b>AZIONE 3 - CONSULENZA SPECIALISTICA E TUTORAGGIO</b>				
<b>TOTALE RISORSE:</b> _____				
<b>PREVENTIVO</b>				
<b>COSTI DI PROGETTO - REALIZZAZIONE</b>				
<b>Azione</b>	<b>Attività/Servizi</b>	<b>preventivato</b>	<b>impegnato</b>	<b>pagato</b>
<b>Servizi di consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post)</b>	Tutoraggio			
	Consulenza specialistica			
<b>Raccordo con leggi regionali</b>	Predisposizione domande di finanziamento leggi regionali			
<b>Costi indiretti (se pertinenti)*</b>				
<b>TOTALE COSTI AZIONE 3</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

\* I costi indiretti sono riconosciuti nella percentuale massima del 20% del costo dell'Azione su base forfettaria.

Deliberazione della Giunta Regionale 1 luglio 2008, n. 46-9092

**Reg. CE 1493/99 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'Organizzazione Comune del Mercato Vitivinicolo. Piano di ristrutturazione e riconversione vigneti, campagna 2005-2006. Proroga termine esecuzione lavori.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

Per quanto concerne il piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti del Piemonte, campagna 2005-2006, adottato con D.G.R. n. 101-4342 del 13 novembre 2006:

\* di considerare, ai soli fini del Regolamento UE 1342/02, la Determinazione n. 309 del 21 maggio 2008 del Settore Fitosanitario Regionale, che individua le zone focolaio, di insediamento e indenni particolarmente a rischio per la flavescenza dorata, quale accertamento della presenza della fitopatia per tutti i vigneti insistenti nei comuni citati;

\* di individuare, ai soli fini del Regolamento UE 1342/02, nel servizio Fitosanitario Regionale l'organismo deputato all'accertamento, diretto o tramite altri Enti da esso ritenuti idonei, di eventuale altra fitopatia che impedisca la realizzazione delle misure di ristrutturazione entro il biennio previsto;

\* di modificare, il periodo massimo entro il quale deve essere soddisfatta la "esigenza principale", ovvero l'effettuazione delle opere a contributo, portandolo da anni due ad anni tre, per tutti i vigneti per cui è stata accertata una fitopatia ai sensi dei punti precedenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

## DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

*La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 88 del presente Bollettino (Ndr)*

### Giunta regionale

Codice DA0502

D.D. 25 giugno 2008, n. 254

**L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modifiche. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di formazione professionale per operatori neo-assunti di P.L.. Corso svoltosi ad Asti.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

La Commissione esaminatrice del corso di formazione professionale per operatori di Polizia Municipale, svoltosi ad Asti, è così composta:

Dott.ssa Nadia Cordero - Funzionario Settore Polizia Locale - Regione Piemonte;

Sig. Alberto Bassani - Ispettore Capo del Corpo di Polizia Municipale - del Comune di Alessandria - Docente del corso;

Dott. Carlo Carrera - Ispettore Capo del Corpo di Polizia Municipale - del Comune di Torino - Docente del corso;

Dott. Riccardo Saracco - Comandante del Corpo di Polizia Municipale - del Comune di Asti - In rappresentanza dell'Amministrazione Comunale;

Sig. Roberto Pastrone - Ispettore del Corpo di Polizia Municipale - del Comune di Asti - Direttore Tecnico del corso.

Si dà atto che al rappresentante regionale non è corrisposto alcun corrispettivo per la partecipazione a detta Commissione.

Avverso alla presente determinazione è ammesso il ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni dalla data di ricevimento della stessa.

Il Dirigente responsabile  
Stefano Bellezza

Codice DA0502

D.D. 25 giugno 2008, n. 255

**L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modifiche. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di formazione professionale per operatori neo-assunti di P.L.. Corso svoltosi a Vercelli.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

La Commissione esaminatrice del corso di formazione professionale per operatori di Polizia Municipale, svoltosi a Vercelli, è così composta:

Dott. Stefano Bellezza - Dirigente Responsabile Settore Polizia Locale - Regione Piemonte;

Dott. Silvano Ardizzone - Direttore Settore Bilancio Finanze e Tributi - del Comune di Vercelli - Docente del corso;

Dott. Carlo Carrera

Ispettore Capo del Corpo di Polizia Municipale - del Comune di Torino - Docente del corso;

Dott. Gabriele Ferraris - Direttore Settore Risorse Umane - Vice Segretario Generale - del Comune di Vercelli - In rappresentanza dell'Amministrazione Comunale;

Avv. Giorgio Spalla - Comandante del Corpo di Polizia Municipale - del Comune di Vercelli - Direttore Tecnico del corso.

Si dà atto che al rappresentante regionale non è corrisposto alcun corrispettivo per la partecipazione a detta Commissione.

Avverso alla presente determinazione è ammesso il ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale

nale competente entro 60 giorni dalla data di ricevimento della stessa.

Il Direttore regionale  
Laura Bertino

Codice DA0502

D.D. 26 giugno 2008, n. 263

**L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modifiche. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di specifica qualificazione professionale per operatori di P.L.. Corso avanzato di Infortunistica Stradale svoltosi a Collegno.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

La Commissione esaminatrice del corso di specifica qualificazione professionale per operatori di Polizia Municipale, svoltosi a Collegno (TO), è così composta:

Dott. Alberto Ceste - Funzionario del Settore Polizia Locale - Regione Piemonte;

Avv. Marco Gatti - Esperto della materia - Docente del corso

Dr. Salvatore La Fata - Esperto della materia - Docente del corso

Dott. Livio Boiero - Comandante del Corpo di Polizia Municipale - del Comune di Collegno - In rappresentanza dell'Amministrazione Comunale e Direttore Tecnico del corso.

Si dà atto che al rappresentante regionale non è corrisposto alcun corrispettivo per la partecipazione a detta Commissione.

Avverso alla presente è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo competente entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa.

Il Dirigente responsabile  
Stefano Bellezza

Codice DA0500

D.D. 3 luglio 2008, n. 282

**Affidamento incarichi di studio e ricerca a supporto delle attività dell'Osservatorio sulla Riforma Amministrativa a favore dei proff. Carlo Manacorda, Vincenzino Caramelli, Annamaria Poggi e Toti Salvatore Musumeci per l'importo complessivo di 72.000,00 euro (oneri inclusi) - Bilancio 2008 e 2009.**

(omissis)

IL DIRETTORE

Al fine di garantire contributi di elevata specializzazione all'attività dell'Osservatorio sulla riforma amministrativa,

- affida l'incarico di studio e di ricerca relativamente alle attività di ricognizioni e analisi economico-finanziarie applicate e applicabili al Prof. Carlo Manacorda, le cui attività (profilo di attività A), durata e i tempi di svolgimento dell'incarico medesimo, nonché il compenso sono analiticamente descritti nella scrittura privata che si allega;

- affida l'incarico di studio e di ricerca relativamente alle attività di ricognizioni e analisi economico-finanziarie applicate e applicabili al Prof. Vincenzino Caramelli, le cui attività (profilo di attività B), durata e i tempi di svolgimento dell'incarico, nonché il compenso sono analiticamente descritti nella scrittura privata che si allega;

- affida l'incarico di studio e di ricerca relativamente alla linea di attività "Incentivazione della cooperazione intercomunale" alla Prof.ssa Annamaria Poggi, le cui attività (profilo di attività n. 1 - Analisi della normativa regionale/nazionale e straniera sulla gestione associata tipica di funzioni), durata e i tempi di svolgimento dell'incarico, nonché il compenso sono analiticamente descritti nella scrittura privata che si allega;

- affida l'incarico di studio e di ricerca relativamente alla linea di attività "Incentivazione della cooperazione intercomunale" al Prof. Toti Salvatore Musumeci, le cui attività (profilo di attività n. 2 - Approfondimento del fenomeno associativo atipico), durata e i tempi di svolgimento dell'incarico, nonché il compenso sono analiticamente descritti nella scrittura privata che si allega.

Alla spesa complessiva di 72.000,00 Euro si farà fronte nel modo seguente:

- per 36.000 Euro con impegno delegato sul cap. 136336 del bilancio per l'anno 2008 (UPB SA01071).

- per 36.000 Euro sul cap. 136336 del bilancio pluriennale 2008-2010, anno 2009, come da assegnazione disposta con DGR n. 41-9087 dell'1.7.2008.

I presenti contratti di affidamento di incarichi di studio e di ricerca, ai sensi dell'art. 3, comma 18, l.244/07, saranno efficaci da decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso sul sito istituzionale della Regione Piemonte, che in virtù della circolare prot. n. 1725/Pres/DA0500 del 29.1.08, è stato individuato nello strumento informativo-istituzionale del Bollettino Ufficiale.

Il Direttore regionale  
Laura Bertino

Allegato

REGIONE PIEMONTE

*SCRITTURA PRIVATA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICO DI STUDIO E DI RICERCA A SUPPORTO DELLE ATTIVITA' DELL'OSSERVATORIO SULLA RIFORMA AMMINISTRATIVA*

Tra:

la Regione Piemonte, con sede in Torino, P.zza Castello n. 165 (CF 8008760016) nella persona della dr.ssa Laura Bertino, Direttore della Direzione Affari Istituzionali ed Avvocatura, (omissis), domiciliata per il presente atto presso la sede dell'Ente, a ciò autorizzata con D.D. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

E

Il Prof. Vincenzino Caramelli, (omissis)

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 - La Regione Piemonte affida al Prof. Vincenzino Caramelli, docente del corso "Scienza delle finanze" presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino, che accetta, un



incarico di studio e di ricerca volto a garantire un contributo di elevata specializzazione alle attività dell'"Osservatorio sulla riforma amministrativa", che di seguito verrà denominato "Osservatorio".

ART. 2 - Il docente si impegna, nell'ambito degli obiettivi e delle attività definiti dall'Osservatorio, a svolgere le seguenti attività di ricognizioni e analisi economico-finanziarie applicate e applicabili al processo di decentramento:

1. aggregazioni di dati contabili riferiti agli Enti locali del Piemonte con riferimento a fasce di popolazione, con particolare attenzione agli Enti minori;

2. analisi dei dati all'interno di ciascuna fascia volte alla creazione di indicatori riferiti a valori sistemizzati o pro capite, eventualmente utilizzabili per l'impostazione delle politiche regionali in presenza di processi di decentramento, nonché per valutazioni su possibili applicazioni di sistemi fiscali federalistici;

3. sempre con riferimento ai detti dati contabili, analisi statistiche che evidenzino evoluzioni o involuzioni nel sistema dei trasferimenti dalla Regione alle Autonomie locali evidenziando, se accertabili, fenomeni di incrementalismo;

ART. 3 - L'incarico avrà durata di 12 mesi dalla data di pubblicazione del nominativo del docente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso sul sito istituzionale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, c. 18, legge n. 244/07, di cui verrà data tempestiva comunicazione al docente incaricato.

ART. 4 - Il compenso complessivo che verrà corrisposto per l'attività di studio e di ricerca è pari a 18.000,00 comprensivi di IVA, oneri fiscali e previdenziali.

I pagamenti saranno effettuati con bonifico bancario al termine di ogni periodo in cui è stata articolata l'attività e, in particolare:

1 - 50% del compenso comprensivo di IVA, oneri fiscali e previdenziali, a seguito di consegna del primo rapporto di sintesi al termine del primo semestre di attività;

2 - la parte restante pari al 50% del compenso comprensivo di IVA, oneri fiscali e previdenziali, alla data di scadenza del contratto, previa consegna della relazione finale delle attività svolte contenente i risultati dello studio e ricerca.

ART. 5 - Il docente riconosce alla Regione Piemonte il diritto esclusivo di utilizzazione e diffusione delle relazioni e documentazioni previste dall'incarico.

L'incaricato è tenuto a rispettare l'obbligo della riservatezza dei dati acquisiti.

ART. 6 - Il docente si impegna, per tutta la durata dell'incarico, a non svolgere attività professionali per enti, imprese, società, ecc., che possano configurarsi in conflitto di interessi con la Regione Piemonte nella materia oggetto dell'attività di studio e di ricerca.

ART. 7 - La Regione Piemonte, con un preavviso di 30 giorni, si riserva la facoltà di recedere dal contratto qualora circostanze sopravvenute facciano venire meno la necessità dell'attività di studio e di ricerca, previa liquidazione dei compensi dovuti per l'attività fino ad allora svolta.

ART. 8 - Eventuali modifiche alle clausole del presente contratto dovranno essere di comune accordo definite dalle parti contraenti e formalizzate con atti aggiuntivi, previa determinazione dirigenziale.

ART. 9 - Il presente contratto sarà registrato in caso d'uso; le spese inerenti e conseguenti incomberanno sulla parte che richiederà la registrazione.

Letto, confermato, sottoscritto.

## REGIONE PIEMONTE

### *SCRITTURA PRIVATA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICO DI STUDIO E DI RICERCA A SUPPORTO DELLE ATTIVITA' DELL'OSSERVATORIO SULLA RIFORMA AMMINISTRATIVA*

Tra:

la Regione Piemonte, con sede in Torino, P.zza Castello n. 165 (CF 8008760016) nella persona della dr.ssa Laura Bertino, Direttore della Direzione Affari Istituzionali ed Avvocatura, (omissis), domiciliata per il presente atto presso la sede dell'Ente, a ciò autorizzata con D.D. n. \_\_\_\_\_ del

E

Il Prof. Carlo Manacorda, (omissis)

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 - La Regione Piemonte affida al Prof. Carlo Manacorda, docente del corso "Programmazione e controlli nelle aziende e nelle Amministrazioni pubbliche" presso la Facoltà di Economia nonché del corso "Scienza delle finanze-Bilanci pubblici" presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino, che accetta, un incarico di studio e di ricerca volto a garantire un contributo di elevata specializzazione alle attività dell'"Osservatorio sulla riforma amministrativa", che di seguito verrà denominato "Osservatorio".

ART. 2 - Il docente si impegna, nell'ambito degli obiettivi e delle attività definiti dall'Osservatorio, a svolgere le seguenti attività di ricognizioni e analisi economico-finanziarie applicate e applicabili al processo di decentramento:

1- organizzazione sistematica dei dati contabili da rilevarsi dai conti consuntivi degli Enti locali del Piemonte, acquisiti dalla Regione, al fine di consentirne una lettura integrata per funzioni;

2- tenendo conto dei processi di riforma amministrativa, e con riguardo ai fenomeni del decentramento e del federalismo, analisi dei suddetti dati contabili finalizzate a:

\* valutare l'andamento - totale e per interventi specifici - dei trasferimenti finanziari della Regione Piemonte al sistema delle Autonomie locali della Regione stessa, per pervenire ad una rappresentazione consolidata di tali trasferimenti utile a fornire stime sull'ammontare delle risorse di cui la Regione dovrà disporre per procedere nell'attribuzione di compiti e funzioni a tale sistema, in applicazione del principio di sussidiarietà;

\* riportare i detti trasferimenti ai flussi complessivi di entrata degli Enti locali piemontesi, tanto in termini di competenza quanto di cassa, al fine di verificarne l'incidenza sul totale delle risorse a loro disposizione, anche in funzione di sviluppi dei processi di decentramento e federalismo prima indicati.

ART. 3 - L'incarico avrà durata di 12 mesi dalla data di pubblicazione del nominativo del docente,



dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso sul sito istituzionale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 3, c. 18, legge n. 244/07, di cui verrà data tempestiva comunicazione al docente incaricato.

ART. 4 - Il compenso complessivo che verrà corrisposto per l'attività di studio e di ricerca è pari a 18.000,00 comprensivi di IVA, oneri fiscali e previdenziali.

I pagamenti saranno effettuati con bonifico bancario al termine di ogni periodo in cui è stata articolata l'attività e, in particolare:

1 - 50% del compenso comprensivo di IVA, oneri fiscali e previdenziali, a seguito di consegna del primo rapporto di sintesi, al termine del primo semestre di attività;

2 - la parte restante pari al 50% del compenso comprensivo di IVA, oneri fiscali e previdenziali, alla data di scadenza del contratto, previa consegna della relazione finale delle attività svolte contenente i risultati dello studio e ricerca.

ART. 5 - Il docente riconosce alla Regione Piemonte il diritto esclusivo di utilizzazione e diffusione delle relazioni e documentazioni previste dall'incarico.

L'incaricato è tenuto a rispettare l'obbligo della riservatezza dei dati acquisiti.

ART. 6- Il docente si impegna, per tutta la durata dell'incarico, a non svolgere attività professionali per enti, imprese, società, ecc., che possano configurarsi in conflitto di interessi con la Regione Piemonte nella materia oggetto dell'attività di studio e di ricerca.

ART. 7- La Regione Piemonte, con un preavviso di 30 giorni, si riserva la facoltà di recedere dal contratto qualora circostanze sopravvenute facciano venire meno la necessità dell'attività di studio e di ricerca, previa liquidazione dei compensi dovuti per l'attività fino ad allora svolta.

ART. 8 - Eventuali modifiche alle clausole del presente contratto dovranno essere di comune accordo definite dalle parti contraenti e formalizzate con atti aggiuntivi, previa determinazione dirigenziale.

ART. 9 - Il presente contratto sarà registrato in caso d'uso; le spese inerenti e conseguenti incomberanno sulla parte che richiederà la registrazione.

Letto, confermato, sottoscritto.

#### REGIONE PIEMONTE

*SCRITTURA PRIVATA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICO DI STUDIO E DI RICERCA A SUPPORTO DELLE ATTIVITA' DELL'OSSERVATORIO SULLA RIFORMA AMMINISTRATIVA*

Tra:

la Regione Piemonte, con sede in Torino, P.zza Castello n. 165 (CF 8008760016) nella persona della dr.ssa Laura Bertino, Direttore della Direzione Affari Istituzionali ed Avvocatura, (omissis), domiciliata per il presente atto presso la sede dell'Ente, a ciò autorizzata con D.D. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

E

Il Prof. Toti Salvatore Musumeci, (omissis)

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 - La Regione Piemonte affida al Prof. Toti Salvatore Musumeci, docente dei corsi "Diritto Pubblico", "Diritto pubblico Comparato" e "Diritto pubblico dell'Economia" presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Torino, che accetta, un incarico di studio e di ricerca volto a garantire un contributo di elevata specializzazione alle attività dell'"Osservatorio sulla riforma amministrativa", che di seguito verrà denominato "Osservatorio".

ART. 2 - Il docente si impegna, nell'ambito degli obiettivi e delle attività definiti dall'Osservatorio, a svolgere le seguenti attività di ricerca nell'ambito del profilo di attività "Incentivazione della cooperazione intercomunale", secondo un approccio interdisciplinare, pubblico-privato, che implicherà un'attività da svolgersi in collaborazione con la prof.ssa Annamaria Poggi:

2) Approfondimento del fenomeno associativo atipico: in particolare, si ritiene importante, dopo aver monitorato il fenomeno associativo tipico (attività che verrà svolta dalla Prof.ssa Annamaria Poggi), approfondire la diffusione del fenomeno associativo atipico, mediante il ricorso a società di capitali con specifico riferimento ad alcuni ambiti settoriali: i trasporti, il trasporto e la distribuzione di energia, lo smaltimento dei rifiuti. L'analisi sarà in grado di far emergere le ragioni della scelta della forma associativa atipica e l'eventuale presenza di indicatori di efficacia ed efficienza che facciano ritenere più conveniente il ricorso alla forma atipica rispetto a quella tipica.

ART. 3 - L'incarico avrà durata di 12 mesi dalla data della sottoscrizione della presente convenzione e produrrà efficacia solo a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del docente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso sul sito istituzionale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, c. 18, legge n. 244/07, di cui verrà data tempestiva comunicazione al docente incaricato.

ART. 4 - Il compenso complessivo che verrà corrisposto per l'attività di studio e di ricerca è pari a 18.000,00 comprensivi di IVA, oneri fiscali e previdenziali.

I pagamenti saranno effettuati con bonifico bancario al termine di ogni periodo in cui è stata articolata l'attività e, in particolare:

1 - 50% del compenso comprensivo di IVA, oneri fiscali e previdenziali, a seguito di consegna del primo rapporto di sintesi del primo semestre di attività;

2 - la parte restante pari al 50% del compenso comprensivo di IVA, oneri fiscali e previdenziali, alla data di scadenza del contratto, previa consegna della relazione finale delle attività svolte contenente i risultati dello studio e ricerca.

ART. 5 - Il docente riconosce alla Regione Piemonte il diritto esclusivo di utilizzazione e diffusione delle relazioni e documentazioni previste dall'incarico.

L'incaricato è tenuto a rispettare l'obbligo della riservatezza dei dati acquisiti.

ART. 6 - Il docente si impegna, per tutta la durata dell'incarico, a non svolgere attività professionali per enti, imprese, società, ecc., che possano configurarsi in conflitto di interessi con la Regione Piemonte nella materia oggetto dell'attività di studio e di ricerca.

ART. 7 - La Regione Piemonte, con un preavviso di 30 giorni, si riserva la facoltà di recedere dal contratto qualora circostanze sopravvenute facciano venire meno la necessità dell'attività di studio e di ricerca, previa liquidazione dei compensi dovuti per l'attività fino ad allora svolta.

ART. 8 - Eventuali modifiche alle clausole del presente contratto dovranno essere di comune accordo definite dalle parti contraenti e formalizzate con atti aggiuntivi, previa determinazione dirigenziale.

ART. 9 - Il presente contratto sarà registrato in caso d'uso; le spese inerenti e conseguenti incomberanno sulla parte che richiederà la registrazione.

Letto, confermato, sottoscritto.

#### REGIONE PIEMONTE

#### *SCRITTURA PRIVATA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICO DI STUDIO E DI RICERCA A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DELL'OSSERVATORIO SULLA RIFORMA AMMINISTRATIVA*

Tra:

la Regione Piemonte, con sede in Torino, P.zza Castello n. 165 (CF 8008760016) nella persona della dr.ssa Laura Bertino, Direttore della Direzione Affari Istituzionali ed Advocatura, (omissis), domiciliata per il presente atto presso la sede dell'Ente, a ciò autorizzata con D.D. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

E

Il Prof.ssa Annamaria Poggi, (omissis)

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 - La Regione Piemonte affida alla Prof.ssa Annamaria Poggi, docente del corso "Diritto costituzionale" presso la Facoltà di Giurisprudenza, nonché del corso "Diritto regionale" presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino, che accetta, un incarico di studio e di ricerca volto a garantire un contributo di elevata specializzazione alle attività dell'"Osservatorio sulla riforma amministrativa", che di seguito verrà denominato "Osservatorio".

ART. 2 - Il docente si impegna, nell'ambito degli obiettivi e delle attività definiti dall'Osservatorio, a svolgere le seguenti attività di ricerca nell'ambito del profilo di attività "Incentivazione della cooperazione intercomunale", secondo un approccio interdisciplinare, pubblico-privato, che implicherà un'attività da svolgersi in collaborazione con il prof. Toti Salvatore Musumeci:

1) Analisi della normativa regionale/nazionale e straniera sulla gestione associata tipica di funzioni: la ricerca dovrà approfondire la legislazione regionale vigente sull'associazionismo tipico tra Enti locali fornendo una lettura critica delle attività di promozione che le singole Regioni svolgono e degli strumenti che utilizzano per incentivare l'aggregazione comunale eventualmente privilegiando determinati servizi pubblici.

L'analisi comparata anche della normativa straniera e, in particolare di quella francese, consentirà di capire le ragioni del successo dello sviluppo della cooperazione intercomunale francese, analizzando i

processi decisionali che hanno accompagnato la costituzione delle varie forme di cooperazione, le regole di funzionamento, le ricadute sul sistema di governo locale e sui suoi principi di funzionamento, allo scopo di trarre spunti utili per la realtà piemontese. L'approfondimento del fenomeno associativo francese sarà utile non solo per individuare se e quali tipologie di gestioni associate sono le più efficaci e le più efficienti (compatibilmente con i vincoli del bilancio nazionale), ma anche per individuare quali politiche regionali sono in grado di influire sulla nascita e sullo sviluppo dell'aggregazione tra Comuni.

ART. 3 L'incarico avrà durata di 12 mesi dalla data di pubblicazione del nominativo del docente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso sul sito istituzionale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art.3, c. 18, legge n. 244/07, di cui verrà data tempestiva comunicazione al docente incaricato.

ART. 4 - Il compenso complessivo che verrà corrisposto per l'attività di studio e di ricerca è pari a 18.000,00 comprensivi di IVA, oneri fiscali e previdenziali.

I pagamenti saranno effettuati con bonifico bancario al termine di ogni periodo in cui è stata articolata l'attività e, in particolare:

1 - 50% del compenso comprensivo di IVA, oneri fiscali e previdenziali a seguito di consegna del primo rapporto di sintesi al termine del primo semestre di attività;

2 - la parte restante pari al 50% del compenso comprensivo di IVA, oneri fiscali e previdenziali, alla data di scadenza del contratto, previa consegna della relazione finale delle attività svolte contenente i risultati dello studio e ricerca.

ART. 5 - Il docente riconosce alla Regione Piemonte il diritto esclusivo di utilizzazione e diffusione delle relazioni e documentazioni previste dall'incarico.

L'incaricato è tenuto a rispettare l'obbligo della riservatezza dei dati acquisiti.

ART. 6 - Il docente si impegna, per tutta la durata dell'incarico, a non svolgere attività professionali per enti, imprese, società, ecc., che possano configurarsi in conflitto di interessi con la Regione Piemonte nella materia oggetto dell'attività di studio e di ricerca.

ART. 7 - La Regione Piemonte, con un preavviso di 30 giorni, si riserva la facoltà di recedere dal contratto qualora circostanze sopravvenute facciano venire meno la necessità dell'attività di studio e di ricerca, previa liquidazione dei compensi dovuti per l'attività fino ad allora svolta.

ART. 8 - Eventuali modifiche alle clausole del presente contratto dovranno essere di comune accordo definite dalle parti contraenti e formalizzate con atti aggiuntivi, previa deliberazione della Giunta regionale.

ART. 9 - Il presente contratto sarà registrato in caso d'uso; le spese inerenti e conseguenti incomberanno sulla parte che richiederà la registrazione.

Letto, confermato, sottoscritto.

Codice DA1401

D.D. 30 giugno 2008, n. 1386

**Determinazione di approvazione del verbale della Commissione e di affidamento dell'incarico di collaborazione per lo svolgimento delle attività inerenti l'adesione della Regione all'Associazione denominata ITACA, anche con riferimento alle attività dell'Osservatorio dei LL.PP. Impegno della somma di Euro 22.604,00 sul capitolo 136171/2008 (Euro 22.104,00 per compenso lordo ed Euro 500,00 per eventuali rimborsi).**

La Direzione Regionale 14 "Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e foreste", nell'ambito delle proprie attività, ricopre un ruolo di partecipazione attiva all'interno dell'Associazione tra le Regioni denominata ITACA (Istituto per l'Innovazione e la Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale). L'adesione della Regione a tale istituto, attiva sin dal 1996, si concretizza attraverso la partecipazione ad alcuni tavoli tecnici incaricati di svolgere studi e ricerche per materie inerenti gli appalti pubblici.

All'interno di tali tematiche la Direzione Regionale 14 intende approfondire alcuni temi di particolare interesse quali, con riferimento anche alle attività dell'Osservatorio Regionale dei Lavori Pubblici, la definizione di capitoli tipo e di voci di elenco prezzi, nell'ambito della stesura annuale del prezzario regionale, per settori specifici quali i materiali e le lavorazioni tipici piemontesi, le materie energetico-ambientali, bioedili e di edilizia sostenibile ed il superamento delle barriere architettoniche.

A tal fine con determinazione n. 766 del 07/04/2008 è stato approvato l'avviso per la ricerca esterna di professionalità avente approfondita conoscenza e maturata esperienza sulle tematiche attinenti le ricerche di mercato, in materia energetico-ambientale e bioedile nonché di formazione analisi prezzi di materiali (opere compiute), con particolare riferimento a quelli tipici del territorio piemontese, finalizzata ad implementare ulteriormente la sezione 26 "materiali e lavorazioni tipici del Piemonte" del Prezzario regionale.

Premesso che:

- l'avviso è stato pubblicato sul sito web della Regione Piemonte per giorni 10 e che nei termini prescritti sono stati presentati n. 2 curricula.

- Con lettera prot. n. 32352/14.01 e 32356/14.01 del 07/05/2008 sono stati invitati a colloquio i due candidati.

Visto il verbale della Commissione, che si allega a far parte integrante e sostanziale del presente atto, relativo alla selezione dei candidati, dal quale si evince che la Dott.ssa Tiziana Loddo ha acquisito il punteggio più alto.

Considerato il permanere dell'interesse all'affidamento dell'incarico di collaborazione per lo svolgimento di studi e ricerche riguardanti l'adesione all'Associazione tra le Regioni denominata ITACA di cui sopra, anche con riferimento alle attività dell'Osservatorio dei LL.PP in materia di "aggiornamento elenco prezzi regionale 2008: sezione 26, materie Energetico-Ambientali-Bioedili, e Barriere architettoniche e sensoriali negli spazi pubblici".

Preso atto che sussiste la necessaria disponibilità finanziaria sul capitolo n. 136171/2008 delle uscite del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2008.

Si ritiene di procedere all'affidamento alla dott.ssa Tiziana Loddo dell'incarico sopraindicato, per un periodo di mesi 12, e di quantificare il compenso in euro 22.104,00 (oneri fiscali e previdenziali inclusi) oltre ad euro 500,00 da corrispondere per eventuali rimborsi, secondo le modalità previste dallo schema di contratto allegato che si unisce alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

Tutto ciò premesso

#### IL DIRETTORE

- Visto l'art. 23 della l.r. 51/1997;

- Vista la D.G.R. n. 3-8950 del 16/06/2008; determina

- di approvare il verbale di gara dal quale si evince che la dott.ssa Tiziana Loddo è risultata essere la candidata con il punteggio più elevato;

- di affidare alla dott.ssa Tiziana Loddo, l'incarico di collaborazione per lo svolgimento delle attività inerenti studi e ricerche riguardanti l'adesione all'Associazione tra le Regioni denominata ITACA di cui sopra, anche con riferimento alle attività dell'Osservatorio dei LL.PP in materia di "aggiornamento elenco prezzi regionale 2008: sezione 26, materie Energetico-Ambientali-Bioedili, e Barriere architettoniche e sensoriali negli spazi pubblici".

- di dare atto che la presente determinazione, ai sensi dell'art. 3, comma 18 e comma 54, della legge n. 244/2007 sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte con efficacia costitutiva;

- di provvedere alla stipula del contratto in data successiva alla pubblicazione di cui al punto precedente;

- di impegnare a favore della dott.ssa Tiziana Loddo la somma di euro 22.604,00 sul cap. 136171/2008 (di cui euro 22.104,00 per compenso lordo ed euro 500,00 per eventuali rimborsi) ;

- di liquidare la relativa spesa secondo i tempi e le modalità indicate nel contratto che regola i rapporti tra le parti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. entro 60 gg. ed al Capo dello Stato entro 120 gg. dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore regionale  
Giovanni Ercole

## Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

### Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali della Giunta regionale, operative dal 1° ottobre 2007

DA0500	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI ED AVVOCATURA
DA0501	Settore Autonomie locali
DA0502	Settore Polizia locale
DA0503	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta regionale e direzioni regionali
DA0504	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta regionale e direzioni regionali
DA0505	Settore Protocollo ed archivio generali
DA0506	Settore Contenzioso amministrativo
DA0507	Settore Avvocatura
DA0600	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DA0601	Settore Relazioni esterne della Giunta regionale
DA0602	Settore Ufficio stampa della Giunta regionale
DA0603	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta regionale
DA0604	Settore Ufficio relazioni con il pubblico e raccordo sportelli al cittadino
DA0700	Direzione RISORSE UMANE E PATRIMONIO
DA0701	Settore Organizzazione
DA0702	Settore Formazione del personale
DA0703	Settore Reclutamento, mobilità e gestione dell'organico
DA0704	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
DA0705	Settore Servizi generali operativi
DA0706	Settore Trattamento economico del personale
DA0707	Settore Trattamento pensionistico previdenziale ed assicurativo del personale
DA0708	Settore Beni mobili
DA0709	Settore Patrimonio immobiliare
DA0710	Settore Tecnico
DA0711	Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - Prevenzione e protezione dal rischio
DA0712	Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
DA0713	Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
DA0800	Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
DA0801	Settore Programmazione regionale
DA0802	Settore Statistico regionale
DA0803	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
DA0804	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
DA0805	Settore Pianificazione territoriale regionale
DA0806	Settore Pianificazione territoriale operativa
DA0807	Settore Sistema informativo territoriale
DA0808	Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - Archivio
DA0809	Settore Cartografico
DA0810	Settore Vigilanza urbanistica
DA0811	Settore Accordi di programma ed esami di conformità urbanistica
DA0812	Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
DA0813	Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
DA0814	Settore Urbanistico territoriale - Area Metropolitana
DA0815	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Torino
DA0816	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Alessandria
DA0817	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Asti
DA0818	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Vercelli
DA0819	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Cuneo
DA0820	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Novara
DA0821	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Biella
DA0822	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Verbania
DA0823	Settore Pianificazione paesistica
DA0824	Settore Gestione beni ambientali



DA0825	Settore Osservatorio dell'edilizia
DA0826	Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
DA0827	Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
DA0828	Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
DA0900	Direzione BILANCIO
DA0901	Settore Bilanci
DA0902	Settore Ragioneria
DA0903	Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
DA0904	Settore Fiscalità passiva
DA0905	Settore Controllo gestioni delegate
DA0906	Settore Cassa economale
DA1000	Direzione AMBIENTE
DA1001	Settore Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale
DA1002	Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
DA1003	Settore Grandi rischi industriali
DA1004	Settore Risanamento acustico ed atmosferico
DA1005	Settore Programmazione gestione rifiuti
DA1006	Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
DA1007	Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
DA1008	Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
DA1009	Settore Pianificazione delle risorse idriche, bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
DA1010	Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque-disciplina degli scarichi
DA1011	Settore Disciplina dei servizi idrici-opere fognarie, di depurazione e acquedottistiche
DA1012	Settore Pianificazione aree protette
DA1013	Settore Gestione aree protette
DA1100	Direzione AGRICOLTURA
DA1101	Settore Programmazione in materia di agricoltura
DA1102	Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
DA1103	Settore Sviluppo agro-industriale
DA1104	Settore Politiche comunitarie
DA1105	Settore Sviluppo delle produzioni animali
DA1106	Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
DA1107	Settore Fito-sanitario regionale
DA1108	Settore Servizi di sviluppo agricolo
DA1109	Settore Politiche delle strutture agricole
DA1110	Settore Infrastrutture rurali e territorio
DA1111	Settore Avversità e calamità naturali
DA1112	Settore Carburanti agricoli agevolati
DA1113	Settore Caccia e pesca
DA1200	Direzione TRASPORTI, LOGISTICA, MOBILITÀ ED INFRASTRUTTURE
DA1201	Settore Pianificazione dei trasporti
DA1202	Settore Viabilità ed impianti fissi
DA1203	Settore Trasporto pubblico locale
DA1204	Settore Navigazione interna e merci
DA1205	Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
DA1300	Direzione INNOVAZIONE, RICERCA ED UNIVERSITÀ
DA1301	Settore Università ed istituti scientifici
DA1302	Settore Sistemi informativi ed informatica
DA1303	Settore Utenze
DA1400	Direzione OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE
DA1401	Settore Opere pubbliche
DA1402	Settore Infrastrutture e pronto intervento
DA1403	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
DA1404	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
DA1405	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
DA1406	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo

DA1407	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
DA1408	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
DA1409	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
DA1410	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
DA1411	Settore Protezione civile
DA1412	Settore Difesa assetto idrogeologico
DA1413	Settore Pianificazione difesa del suolo
DA1414	Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
DA1415	Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
DA1416	Settore Politiche comunitarie
DA1417	Settore Politiche forestali
DA1418	Settore Economia montana - Cuneo
DA1419	Settore Gestione proprietà forestali regionali e vivaistiche - Vercelli
DA1420	Settore Antincendi boschivi e rapporti con il Corpo forestale dello Stato - Novara
DA1421	Settore Idraulica forestale e tutela del territorio - Alessandria
DA1500	Direzione ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
DA1501	Settore Attività formativa
DA1502	Settore Gestione amministrativa attività formative
DA1503	Settore Standard formativi - Qualità e orientamento professionale
DA1504	Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
DA1505	Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
DA1506	Settore Osservatorio del mercato del lavoro
DA1507	Settore Istruzione
DA1508	Settore Edilizia scolastica
DA1600	Direzione ATTIVITÀ PRODUTTIVE
DA1601	Settore Osservatorio settori produttivi industriali
DA1602	Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
DA1603	Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I.
DA1604	Settore Pianificazione e verifica dell'attività estrattive
DA1605	Settore Sistema informativo - Osservatorio dell'artigianato
DA1606	Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
DA1607	Settore Promozione-sviluppo e credito dell'artigianato
DA1700	Direzione TURISMO, COMMERCIO E SPORT
DA1701	Settore Programmazione ed interventi dei settori commerciali
DA1702	Settore Tutela del consumatore - Mercati all'ingrosso ed aree mercatali
DA1703	Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
DA1704	Settore Promozione e credito al commercio
DA1705	Settore Coordinamento della promozione domanda turistica - Organizzazione degli eventi promozionali
DA1706	Settore Offerta turistica-Interventi comunitari in materia turistica
DA1707	Settore Organizzazione turistica - Turismo sociale - Tempo libero
DA1708	Settore Sport
DA1709	Settore Programmazione-sviluppo interventi relativi alle terme - Acque minerali
DA1800	Direzione CULTURA
DA1801	Settore Biblioteche - Archivi ed istituti culturali
DA1802	Settore Soprintendenza beni librari
DA1803	Settore Musei e patrimonio culturale
DA1804	Settore Promozione attività culturali
DA1805	Settore Spettacolo
DA1806	Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
DA1807	Settore Museo regionale di scienze naturali
DA1900	Direzione POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA
DA1901	Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio assistenziale
DA1902	Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
DA1903	Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi

DA1904	Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
DA2000	Direzione SANITÀ
DA2001	Settore Igiene e sanità pubblica
DA2002	Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e lavoro
DA2003	Settore Sanità animale e igiene degli allevamenti
DA2004	Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
DA2005	Settore Programmazione sanitaria
DA2006	Settore Emergenza sanitaria
DA2007	Settore Assetto istituzionale ed organi collegiali
DA2008	Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
DA2009	Settore Gestione e risorse finanziarie
DA2010	Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
DA2011	Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
DA2012	Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
DA2013	Settore Assistenza extra ospedaliera
DA2014	Settore Assistenza farmaceutica
DA2015	Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane
SA0100	Direzione GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SA0101	Settore Rapporti Stato Regioni
SA0102	Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
SA0103	Settore Ufficio di Roma
SA0104	Settore Affari internazionali e comunitari
SA0105	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
SA0200	Direzione CONTROLLO DI GESTIONE
SF5	Struttura flessibile regionale La Venaria Reale ed altri beni culturali





Il grandioso palazzo barocco fu realizzato tra il 1679 e il 1684 da Guarino Guarini, su commissione di Emanuele Filiberto del ramo dei Savoia-Carignano.

L'originale creazione si distingue per l'imponente e sinuosa facciata in mattoni, risolta in un movimentato gioco di linee concave e convesse, e il mirabolante apparato decorativo, ricco di simboli, allusioni e metafore realizzate nell'argilla del cotto a vista.

Nel palazzo nacquero Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia.

Il salone centrale ellittico, già destinato alle feste, fu trasformato nel 1848 in Aula del Primo Parlamento Subalpino.

Tra il 1864 e il 1871 il Palazzo fu ampliato per ospitare la nuova Aula del Parlamento Italiano con la costruzione della facciata posteriore, sull'attuale Piazza Carlo Alberto.

Le sale del piano nobile ospitano il Museo del Risorgimento che raccoglie documenti, cimeli, bandiere e dipinti sulla storia d'Italia dalla fine del Settecento alla prima Guerra Mondiale.



**BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

*Direttore* Laura Bertino  
*Direttore responsabile* Roberto Moisio  
*Abbonamenti* Daniela Romano  
*Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio

*Dirigente* Roberto Falco  
*Redazione* Carmen Cimicchi  
Rosario Copia, Sauro Paglini  
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

*Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.